QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
2 Novembre 1956
Anno XII - Num. 258
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-022, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 120 la linea). - Echi di cronaca L. 750 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale-ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La crisi nel Levante e nell'Europa orientale si avvicina al momento decisivo

Bombardamenti aerei in Egitto e sbarco imminente
Divisioni corazzate sovietiche rioccupano l'Ungheria

Il Ministro della Difesa inglese spiega che l'Alto Comando alleato ha voluto distruggere il potenziale aereo del Cairo prima di scatenare l'operazione anfibia - Da due giorni squadre navali sono in movimento verso gli obiettivi prestabiliti - Il Canale bloccato dall'affondamento di un mercantile egiziano - Il rifornimento di petrolio all'Europa diventerà più difficile

La situazione

Gli avvenimenti sono questi.

Sul fronte militare, le operazioni franco-inglesi contro l'Egitto proseguono senza sosta da 36 ore. Per ora sono limitate ad una sistematica offensiva aerea contro le basi ed i campi di aviazione egiziani; tutte le notizie di sbarchi e di lanci di paracadutisti sono premature. Due flotte alleate sono in movimento nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ma si ignora quando tenteranno lo sbarco sulle sponde del Canale.

La navigazione attraverso il Canale è bloccata da ieri: un mercantile egiziano giace sul fondo, affondato da un attacco aereo. Per terra, le forze armate israeliane sembrano aver praticamente concluso, e con successo, le operazioni nella penisola del Sinai e nella zona di Gaza. Gli altri eserciti arabi restano con le armi al piede.

In campo politico, l'iniziativa franco-inglese ha suscitato gravi reazioni internazionali, psicologiche prima ancora che diplomatiche. Essa ha provocato un'impressionante frattura anche nel popolo britannico, di solito così unito davanti ai grossi problemi di politica estera; il popolo francese segue gli avvenimenti con maggior calma, ma non senza perplessità ed inquietudini.

Quasi tutti i Paesi del Commonwealth, gli Stati Uniti, gli alleati della N.A.T.O., la maggioranza delle Nazioni Unite disapprovano l'azione di Londra e di Parigi: lo ha confermato il voto di stanotte all'O.N.U. I Paesi afro-asiatici, solidali con l'Egitto, e gli Stati comunisti, per ragioni opportunistiche, guidano la campagna contro gli anglo-francesi. Tuttavia gravi complicazioni internazionali saranno evitate. La saggezza e la moderazione di Eisenhower, la prudenza di Mosca impegnata a fondo nei Paesi satelliti, la pressione dell'opinione mondiale che vuole la pace, la calma nei Paesi arabi permettono di sperare che lo stato di guerra tra i franco-inglesi e l'Egitto finisca in un prossimo futuro attraverso un compromesso.

* *

Gravi notizie giungono di nuovo dall'Europa orientale. Fino a ieri pomeriggio l'Ungheria sembrava sviluppare la sua «rivoluzione liberale» in un clima di entusiasmo, sia pure oscurato dai massacri che accompagnano ogni guerra civile. Si stava attuando quella distruzione del regime comunista, che gli insorti avevano imposta con il loro sangue. Nella giornata di mercoledì, fine del partito unico, formazione di un governo di fronte nazionale, liberazione del cardinale Mindzenty, promessa di elezioni democratiche. E ieri Nagy aveva chiesto all'URSS il ritiro delle sue truppe, aveva denunciato l'alleanza militare con la Russia, proclamato la neutralità magiara e chiesto alle Nazioni Unite una garanzia internazionale. Due giorni prima il governo sovietico aveva promesso di voler discutere il ritiro dell'Armata Rossa dai satelliti: si poteva dunque sperare che avrebbe accettato le richieste dell'Ungheria libera.

Invece, improvvisamente, Mosca ha risposto con la controffensiva militare: afflusso di truppe corazzate dalla Romania, conquista degli aeroporti di Debrecen e della capitale, occupazione delle province orientali. Pare che alla periferia di Budapest i combattimenti siano ripresi: la libertà sarà un'altra volta soffocata nel sangue?

* *

Viviamo ore di inquietudine. Il duplice conflitto egiziano e le rinnovate operazioni sovietiche in Ungheria sono avvenimenti gravi. Tuttavia sarebbe ingiustificato far apparire sullo schermo internazionale lo spettro di un terzo conflitto. Stati Uniti e Russia sono concordi nella volontà di scongiurare la totale distruzione atomica. Disordini, tumulti, episodi sanguinosi, non guerra generale.



Dalle portaerei vicinissime alla costa decollano i nuovi caccia a reazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 novembre.

Secondo notizie giunte a Londra questa sera forze navali britanniche e francesi si stanno rapidamente avvicinando al Canale di Suez in una manovra a tenaglia dopo un'intensa giornata di bombardamenti aerei contro gli aeroporti e altre installazioni militari egiziane.

Secondo una dichiarazione ufficiale del Ministero britannico dell'Aeronautica questi attacchi, effettuati da apparecchi a reazione di recentissimo modello, hanno lo scopo di «distruggere l'aviazione egiziana».

L'opinione pubblica è comprensibilmente incuriosita dal fatto che finora non si sia verificato uno sbarco aereo o navale — o combinato — per la presa di possesso della zona del Canale di Suez che le truppe britanniche avevano sgomberato definitivamente soltanto pochi mesi fa. Una delle voci correnti assicura che questo non è stato fatto perché la sola minaccia di invasione basta per il momento a tenere impegnato un gran numero di soldati egiziani che potrebbero invece essere utilizzati nelle operazioni contro le forze di Israele, e permettere a queste di conquistare completamente la zona desertica al di là del Canale.

Le forze d'Israele avrebbero ora completamente circondata la striscia di Gaza, raggiungendo loro posizioni ad una quarantina di chilometri dal Canale di Suez nella zona meridionale e punti anche più vicini alquanto più a nord.

Il più importante sviluppo della situazione da parte egiziana è probabilmente l'appello lanciato da Nasser agli arabi perché facciano saltare gli oleodotti e gli impianti petroliferi. Questo è naturalmente il passo che Gran Bretagna e Stati Uniti temono maggiormente.

Questa sera gli egiziani affermavano che una fregata della loro Marina è affondata nel Canale in modo da ostacolare la navigazione.

Secondo voci britanniche invece si tratta di una nave da carico piena di cemento che gli egiziani tenevano a disposizione per affondarla al momento opportuno. Essa si trovava all'ancoraggio in uno dei laghi. Le forze britanniche affermano di averla affondata prima che potesse raggiungere il Canale di Suez. Il nome di questa nave è «Akka».

Il Foreing Office oggi ha negato che esista in alcun modo una collusione fra Gran Bretagna, Francia e Israele per creare la situazione attuale e aggiunge che la Gran Bretagna si è impegnata a non fare uso delle proprie basi in Libia e in Giordania per le operazioni contro l'Egitto.

Sulla frontiera fra Israele e la Giordania affermano le autorità britanniche vi è ora una situazione di maggior calma di quanto sia mai esistito negli ultimi 8 anni. Un numero sempre più grande di petroliere britanniche viene dirottato intorno al Capo di Buona Speranza. Oggi il governo si è assunto il potere per razionare la nafta e la benzina assicurando contemporaneamente il pubblico che si tratta per ora di una misura precauzionale e che il razionamento non è previsto. Comunque migliaia di automobilisti si sono recati alla più vicina stazione per riempire il serbatoio. Per altro la deviazione delle petroliere intorno all'Africa allunga il viaggio di 12 giorni e renderà quasi certamente necessario l'aumento del prezzo dei carburanti e dei lubrificanti.

Tutte le azioni militari intraprese fino ad ora dalle forze britanniche e francesi — e stasera si parla anche di bombardamenti navali sebbene non si riesca ad avere informazioni dettagliate — sembrano avere soltanto lo scopo fondamentale di diminuire le possibilità egiziane di resistenza a uno sbarco di truppe.

Le truppe e i mezzi da sbarco sono in mare ormai da due giorni e l'azione è generalmente ritenuta imminente. Il primo passo è stato quello di rendere inutilizzabili le piste di atterraggio e decollaggio egiziane ai modernissimi caccia che l'Egitto ha comprato oltre cortina in cambio della promessa di forniture di cotone.

Aerei da caccia e da bombardamento leggero con base a Cipro e sulle portaerei britanniche che si trovano molto vicine alla costa, hanno attaccato a colpi di cannone e con il lancio di proiettili a razzo gli apparecchi egiziani a terra. Un piccolo numero di caccia egiziani ha reagito a questi attacchi senza tuttavia riuscire a colpire alcun apparecchio inglese, e — a quanto aggiungono le fonti britanniche — anche ieri notte la reazione della contraerea «leggera e pesante» è stata appena «sporadica».

Dopo il battesimo di guerra avuto ieri dai *Vulcan*, i grandi quadrimotori a reazione, è stato oggi il turno dei nuovi velocissimi *Venom*, apparecchi leggeri da bombardamento e caccia. Altre forze britanniche sono state oggi imbarcate a Southampton dirette verso il Mediterraneo. Domani dovrebbero partire tre navi addette al trasporto truppe. A queste vanno aggiunte circa venti navi da carico sui cui ponti sono allineate file di autoblindo, di camions e di altri mezzi meccanizzati. Queste venti navi dovrebbero partire entro i prossimi due o tre giorni.

Fonti governative affermano che aerei britannici hanno stasera abbandonato all'ultimo momento un'incursione su un aeroporto nei pressi del Cairo per evitare il pericolo di fare vittime fra i gruppi di americani e di altri cittadini stranieri che stavano procedendo sulla strada tra Alessandria e il Cairo.

Questa decisione è stata presa nonostante si offrisse alla RAF la possibilità di colpire un gruppo di bombardieri di costruzione russa che si trovavano su quel campo. Il Ministero britannico dell'Aeronautica informa anche che durante le incursioni di ieri sera sono state usate bombe a scoppio ritardato. Questi ritardi erano di varia durata e le bombe sarebbero state usate per un bizzarro «scopo umanitario»: quello di lasciare tempo al personale egiziano di sgomberare i campi dopo la caduta delle bombe.

Riccardo Aragno

Le forze di sbarco presso Porto Said

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 novembre.

Alle 18 e 20 l'edizione di un giornale della sera aveva dato la notizia che i primi sbarchi anglo-francesi erano già avvenuti. Era un telegramma dall'Aja, che attribuiva a Cornelius Staf, ministro olandese della Difesa, di avere ricevuto informazioni degne di fede, secondo le quali truppe aereo-trasportate operavano già in territorio egiziano.

Mezz'ora dopo un comunicato del Comando supremo anglo-francese affermava invece che i convogli di truppe erano ormai arrivati in vicinanza di Porto Said. Se i primi sbarchi non erano ancora avvenuti, dovevano dunque ritenersi ormai imminenti.

Per tutta la giornata era proseguita l'offensiva aerea contro gli aerodromi e le basi militari egiziane, diretta a facilitare il prossimo sbarco. Iniziata ieri con bombardamenti da alta quota, era continuata oggi a volo radente, con apparecchi che operavano dalle portaerei.

Particolarmente preso di mira era stato Al-Maza, che è la principale base aerea egiziana, in cui si trovano quasi tutti i «Mig» forniti dall'Unione Sovietica. L'aviazione francese ha operato in modo particolare contro obiettivi militari situati nella zona del Delta. Tutti i bombardamenti sono stati estremamente precisi, hanno distrutto quasi completamente gli impianti e resi inutilizzabili una gran parte degli apparecchi egiziani, compresi quasi tutti i «Mig».

Tanto i francesi quanto gli inglesi hanno evitato di colpire qualsiasi centro abitato. Nei bombardamenti contro gli aerodromi hanno usato bombe a scoppio ritardato, per dare al personale il tempo di mettersi in salvo, allontandosi. Il Comando Supremo alleato ha annunciato infatti che le operazioni verranno condotte in modo da risparmiare il maggior numero di vite umane, e di recare i minori danni possibili all'insieme della nazione egiziana.

Il ritardo dello sbarco, oltre che alla distanza delle basi di partenza dei convogli militari, sembra che sia dovuto all'intenzione di permettere all'esercito di Israele di occupare la sponda asiatica del Canale di Suez.

s. v.

Dimostrazioni contro Eden davanti alla Camera dei Comuni

Londra, 1 novembre.

A tarda sera una folla di dimostranti si è riunita dinanzi al palazzo del Parlamento per esprimere la propria ostilità alla politica del governo. La dimostrazione è durata un'ora e mezzo; l'intervento della polizia ha provocato un piccolo tafferuglio, in seguito al quale alcuni dimostranti sono stati fermati.

Un'altra dimostrazione è stata tentata in Downing Street da alcune migliaia di dimostranti. A Manchester stamane si è svolta una dimostrazione di circa seicento persone che hanno organizzato un comizio per le strade per esprimere l'opposizione al governo.

I bollettini della seconda giornata di guerra

Nicosia, 1 novembre.

Alle ore 12 un portavoce militare del Cairo ha informato:

«L'aviazione anglo-francese, nelle sue azioni di bombardamento, ha colpito l'aeroporto internazionale del Cairo, l'Accademia militare, l'ospedale di Al Maza, una moschea, diversi aerodromi militari e alcune costruzioni nel distretto di Shubra, presso il Cairo.

«Squadriglie di apparecchi francesi si sono unite agli aerei israeliani nell'attaccare le nostre forze nel deserto del Sinai, dopo che l'aviazione egiziana nei primi due giorni di combattimenti aveva distrutto più di un quarto della aviazione israeliana».

Gerusalemme, ore 12:

«Un portavoce militare annuncia che la base egiziana di Rafa, nella penisola del Sinai, è stata occupata da forze israeliane. Successivamente la radio israeliana ha invitato le forze egiziane, bloccate nella penisola del Sinai, ad arrendersi alle truppe di Israele».

Alle ore 15 il Ministero della Difesa britannico informa da Londra:

«A partire da stamane all'alba caccia a reazione «Venom» hanno mitragliato cinque aeroporti egiziani distruggendo 14 apparecchi nemici. Fra questi figurano anche alcuni "Mig 15" di fabbricazione russa».

Alle ore 15 l'Alto Comando del Cairo informa:

«Quattro aerei britannici sono stati abbattuti durante l'incursione effettuata stamane su Alessandria. Un quinto apparecchio è stato colpito e deve ritenersi probabilmente abbattuto. Altri due aerei inglesi sono stati abbattuti durante l'incursione avutasi a mezzogiorno nella capitale egiziana.

Il Cairo, ore 16: il Q. G. delle forze armate egiziane informa:

«Aerei britannici e francesi hanno affondato una nave egiziana nel Canale di Suez, bloccando il traffico marittimo lungo l'importante via d'acqua. Il trasporto è l'«Akka», ed è stato affondato all'imbocco del Lago Timsah. La navigazione nel Canale resta così bloccata».

L'Alto Comando israeliano ha comunicato alle ore 18:

«Le forze israeliane continuano la loro avanzata verso il Canale. Un grande quantitativo di materiale militare è caduto nelle mani dell'esercito. Si sono verificati numerosi scontri di mezzi corazzati con l'assistenza delle forze aeree.

«Un gran numero di veicoli nemici è stato distrutto nel Sinai centrale. Le forze aeree hanno assistito quelle di terra nella loro avanzata. L'attività della aviazione egiziana sulla zona è stata molto debole».

In risposta polemica, alle 20 il Comando delle forze alleate di Nicosia ha annunciato:

«Aerei britannici hanno bombardato e affondato una nave egiziana che doveva servire a bloccare il Canale di Suez. L'azione è stata compiuta proprio mentre la nave veniva rimorchiata attraverso il lago Timsah verso il Canale vero e proprio.

«Le notizie di fonte egiziana, secondo cui l'azione aerea alleata sarebbe stata un deliberato tentativo di bloccare il Canale di Suez, è completamente priva di fondamento.

«La nave egiziana, che veniva rimorchiata attraverso il lago Timsah per essere affondata in mezzo al Canale, è stata attaccata da aerei della Marina britannica nel corso di due successive azioni. Al secondo attacco, la nave è affondata, presumibilmente fuori del Canale segnato dalle boe».

Da Parigi, il ministro della Difesa nazionale francese in serata ha diramato il seguente comunicato:

«Da ieri sera 31 ottobre, l'aviazione alleata, soprattutto gli aerei francesi, bombardano i centri militari egiziani, ed in modo particolare gli aeroporti militari della regione situata fra il Nilo ed il Canale.

«I rapporti sottolineano i successi e la precisione dei nostri bombardamenti. Fino ad ora i nostri apparecchi non hanno incontrato nessuna opposizione efficace nè da parte dell'aviazione, nè della difesa contraerea».

Alle ore 23 il Quartiere Generale delle Forze armate egiziano ha diramato il seguente bollettino:

«Nel corso della giornata, aerei britannici hanno effettuato nove incursioni sul Cairo, tre su Alessandria e tre nella zona del Canale di Suez. Ad Alessandria diverse case sono state danneggiate. Si lamenta la morte di due donne».

Grave fermento, ma nessun atto di guerra nei Paesi arabi

L'esercito israeliano ha battuto le forze nemiche nel Sinai ed a Gaza

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 1 novembre.

L'Alto Comando di Israele ha affermato stasera che le sue truppe hanno occupato la penisola del Sinai e che il crollo generale delle forze egiziane (ventimila uomini) è in corso. Le unità superstiti stanno cercando di fuggire verso Ovest.

Il portavoce ha aggiunto che nei violenti combattimenti svoltisi nella penisola sono stati catturati numerosi prigionieri, ma non ha precisato l'entità delle perdite delle due parti. Secondo il portavoce, le perdite egiziane sono «gravi», mentre quelle israeliane sono «soltanto una piccola frazione di quelle comunicate dal Cairo».

Anche nella zona di Gaza le forze israeliane hanno realizzato i loro obiettivi, circondando le truppe egiziane. Stasera il governo israeliano ha dichiarato che nessuna nuova azione militare verrà scatenata da Israele contro «qualsiasi altro Stato confinante».

A Tel Aviv si dà per scontata questa prima parte ormai decisamente vittoriosa della guerra contro l'Egitto e non si nutrono preoccupazioni per l'avvenire, almeno sul piano strettamente militare. Le truppe israeliane, che proseguono nell'azione di consolidamento delle posizioni conquistate, non avanzano oltre la linea stabilita dall'ultimatum anglo-francese. I reparti egiziani sono dovunque in rotta, anche se praticamente in molti settori di questo scacchiere di combattimenti le truppe israeliane non avanzano se non per attestarsi su posizioni più tranquillanti, in attesa dello sviluppo della situazione.

Il portavoce del Comando Supremo israeliano ha affermato nel tardo pomeriggio che «le perdite egiziane in morti e feriti sono ingentissime», senza peraltro poter ovviamente precisare neppure approssimativamente l'entità di queste perdite. Gli egiziani che si danno prigionieri sono molte migliaia e vengono avviati nei campi di concentramento di Bersheba e di Monte Carmelo.

«L'aviazione egiziana ha una parte assolutamente insignificante nella battaglia — ha sottolineato il portavoce israeliano — mentre per contro la caccia d'Israele appoggia molto efficacemente i movimenti delle nostre truppe». Lo stesso funzionario ha tenuto a precisare che i mezzi di cui dispongono gli egiziani sono indubbiamente molto più moderni e più efficaci dei mezzi israeliani», ma che assai evidentemente gli egiziani non sanno servirsene.

Numerosi carri armati di fabbricazione sovietica sono stati catturati sul fronte dei combattimenti, mentre numeroso armamentario automatico di fabbricazione cecoslovacca è stato abbandonato sul campo di battaglia dai soldati di Nasser in fuga.

Il portavoce israeliano ha dichiarato che, stando alle relazioni presentate dai piloti rientrati dalle loro operazioni di guerra, anche nel settore aviatorio la inesperienza egiziana è apparsa evidentissima; i cannoncini e le mitragliatrici di bordo dei «Mig 15» e dei «Mig 17» non hanno quasi mai risposto al fuoco degli aerei israeliani; quanto ai piloti, non hanno quasi mai saputo sfruttare la velocità maggiore dei loro mezzi.

Una grande battaglia sarebbe attualmente in corso a una trentina di chilometri dalla frontiera israeliana, nella regione di Abu Ayala, a nord della penisola del Sinai. Investita da due lati, questa piazzaforte egiziana è crollata dinanzi agli attacchi israeliani; reparti di Israele ora stanno «ripulendo» la regione, cercando però di risparmiare al massimo la popolazione civile che, terrorizzata, si dà alla fuga. Essa continua l'esodo verso la regione del Canale, intralciando ovviamente le operazioni militari.

Attorno a Gaza, gruppi isolati di «volontari della morte» hanno tentato di compiere azioni sabotatrici oltre il confine con Israele: alcune bombe sono state lanciate contro concentramenti di truppe e contro accantonamenti, senza che però si siano registrati danni di qualche entità. Due contadini israeliani sono stati uccisi. Anche in questa regione la popolazione terrorizzata è in fuga, sorda agli appelli delle organizzazioni di soccorso che incitano alla calma.

Una intensa attività diplomatica è segnalata dalle varie capitali arabe. La Siria ha invitato gli ambasciatori di Londra e Parigi a Damasco per «urgenti consultazioni»; la possibilità di decretare la mobilitazione generale sembra sia stata esaminata con molta attenzione, ma per ora il governo siriano avrebbe deciso di soprassedere.

Pure da Amman si ha notizia di una intensa attività diplomatica. Il governo giordano ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Francia, mentre per quanto riguarda la Gran Bretagna, cui la Giordania è legata da un trattato di alleanza, il governo ha deciso che «riesaminerà la situazione alla luce degli avvenimenti attuali».

Nell'Iraq la legge marziale è stata proclamata, mentre il Consiglio dei ministri ha deciso che «aiuterà la Giordania a resistere, se questo paese sarà attaccato da Israele, in virtù del trattato di alleanza giordano-iracheno del '47».

a. f. p.

Il comandante supremo spiega il piano alleato

Nicosia, 1 novembre.

Il generale sir Charles Keightley, comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo, in una dichiarazione ai giornalisti ha affermato:

«Aerei francesi e inglesi, di base a terra e su portaerei, hanno ripreso oggi l'offensiva alleata contro gli aeroporti militari egiziani. Quattro aeroporti, già attaccati ieri, sono stati nuovamente bombardati oggi, mentre altri cinque aeroporti, situati nel delta del Nilo e nella zona del Canale di Suez, sono stati attaccati a bassa quota. Le operazioni odierne hanno rivestito un carattere nuovo, per il fatto che gli attacchi di ieri a media quota sono stati sostituiti oggi da attacchi a bassa quota. Nessuno dei nostri aerei è mancante».

Il generale Keightley ha quindi detto: «Mio scopo è quello di raggiungere i nostri obiettivi militari con il minimo di danni ai civili e ai beni: insomma con il minimo di danni alla nazione egiziana nel suo insieme. La mia missione consiste nel far sì che l'Egitto si conformi alla richiesta del mio Governo sulla cessazione delle ostilità con Israele. Prima il Governo egiziano si ridurrà alla ragione e riconoscerà che un controllo temporaneo internazionale del Canale è necessario, e più vite umane saranno risparmiate».

«Noi disponiamo — ha aggiunto — di una forza considerevole, che ci permetterà di portare dei rudi colpi nel corso delle presenti operazioni. La nostra sola speranza è quella di non aver bisogno di farvi ricorso. Spero fermamente che gli egiziani vogliano vedere la minaccia di guerra allontanarsi al più presto possibile, affinché la navigazione nel Canale, interrotta dal conflitto israelo-egiziano, possa anch'essa riprendere al più presto possibile».

I russi tornano a Budapest

VIENNA, 1 novembre.

L'agenzia ufficiale ungherese informa a mezzanotte che ingenti forze sovietiche hanno occupato le regioni dell'Ungheria orientale.

Notizie non confermate dicono che «formazioni di bombardieri russi» hanno attaccato unità dell'esercito ungherese. Da altre informazioni risulta che unità corazzate russe hanno occupato tutte le posizioni strategiche in Ungheria. Fra l'altro, hanno circondato l'aeroporto di Budapest ed hanno assunto il controllo di quello di Debrecen.

Dispacci giunti nella notte affermano che una violenta sparatoria ha avuto inizio nelle vie della capitale ungherese. In molte strade vengono erette barricate e si sente il crepitio delle armi automatiche.

Vedere nelle pagine interne altri servizi e fotografie sull'Ungheria, la Polonia e il Medio Oriente



Reparti di fanteria israeliana, sotto il fuoco degli egiziani, muovono all'attacco della roccaforte di Abu Aghelia. (Tel.)

CRONACA CITTADINA

IL MESTO OMAGGIO ALLE MEMORIE

Una folla silenziosa sotto la pioggia in cimitero

Il maltempo non ha impedito che si rinnovasse la pia tradizione delle visite ai morti - Il difficile lavoro dei vigili per consentire la circolazione nelle vie che portano al sacro recinto



Colonne di visitatori lungo i viali battuti dalla pioggia.

Nonostante il tempo inclemente e la pioggia caduta da mattina a sera, più di centomila torinesi sono sfilati ieri al Cimitero in lento e mesto pellegrinaggio. Secondo la tradizione hanno reso omaggio alle tombe dei loro cari con fasci di fiori: primeggiavano i crisantemi dalle dense corolle gialle e viola. Si è rinnovato così il sorprendente fenomeno di tutti gli anni: sotto un cielo plumbeo, già invernale, il cimitero si è trasformato in un immenso giardino silenzioso, gremito di folla, tra il bianco dei marmi resi lucidi dalla pioggia.

Ieri i viali nereggiavano di ombrelli e alle porte d'ingresso vi era tanta calca che i vigili preposti al servizio, oltre un centinaio, hanno faticato non poco per mantenere l'ordine, cercare i genitori di una decina di bambini smarriti, intervenire per gli assembramenti, gli ingorghi e piccoli incidenti di circolazione. In corso Regio Parco e in tutte le vie che circondano il Camposanto il movimento delle auto e dei numerosi pullman, molti giunti dalla provincia, è stato difficile nonostante le misure prese dal Comune tra cui l'istituzione del senso unico. Tram e autobus «straordinari» hanno funzionato per dieci ore di seguito, dalle 8 alle 18, con il tutto esaurito.

Altre migliaia di torinesi hanno invece lasciato la città in treno, macchina, pullman diretti ai centri di provincia, per onorare i loro cari nei piccoli Cimiteri. Il compartimento ferroviario ha organizzato treni supplementari che tuttavia non sono stati sufficienti per impedire l'affollamento.

Poiché il 1° novembre secondo la liturgia è dedicato alla celebrazione di tutti i Santi, e in particolare di quelli il cui nome non ricorre nel calendario, ieri alle 11 in Duomo il Cardinale Maurilio Fossati ha celebrato un solenne pontificale. A cura del Municipio sono state deposte corone in Cimitero ai piedi della Grande Croce, al campo della Gloria, agli ex deportati politici, degli ebrei soppressi nei campi di eliminazione, degli ex internati, dei caduti sul lavoro, dei caduti civili in guerra. Alle ore 10 un corteo organizzato dall'ANPI ha reso omaggio al monumento che sorge nel campo della Gloria e qui il segretario Nicola Grosa ha pronunciato un discorso per ricordare il sacrificio dei partigiani e dei deportati che immolarono la loro vita per ridare la libertà al Paese.

Il pellegrinaggio al Cimitero proseguirà anche oggi, forse in misura attenuata poiché la giornata è feriale. Oggi la Chiesa commemora ufficialmente i defunti. Alle ore 8,30 della cappella del Camposanto il Cardinale celebrerà una messa in suffragio di tutti i torinesi scomparsi e ad essa interverranno il Sindaco e le principale autorità. Sarà una giornata di mesto raccoglimento nell'intimità della famiglia e dei ricordi.

Oggi avverrà un piccolo episodio commovente che rievoca ai torinesi una paurosa tragedia automobilistica. Guido Rocca, il bimbo decenne scampato alla strage del 24 giugno sull'autostrada, uscirà di casa per la prima volta. Dopo quattro lunghi mesi di sofferenze il piccolo è di nuovo in grado di camminare. Egli si recherà in Cimitero accompagnato dagli zii per portare i fiori alla sua mamma, al papà ed al fratellino. Gli zii che lo hanno adottato, hanno esitato a lungo prima di decidersi a soddisfare il desiderio espresso dal bambino. Essi temono che possa subire uno «choc» troppo forte: sebbene sia guarito perfettamente, è ancora debole. Due settimane fa ha conosciuto la terribile verità ed ha insistito per portare un saluto alle tre tombe vicine dove riposano i suoi cari: la sua famiglia distrutta da un incidente d'auto.

Le solenni manifestazioni per celebrare il 4 novembre

Anche quest'anno sarà solennemente rievocata la data del 4 novembre 1918, giorno in cui l'esercito italiano, dopo quattro anni di lotta sanguinosa, giunse alla definitiva vittoria sull'Austria.

Domenica alle 9,30 le autorità civili e militari si recheranno in segno di reverente ricordo al sacrario dei Caduti alla Gran Madre di Dio e quindi presso il cippo eretto in memoria dei fucilati del Martinetto. Alle ore 10,30 a palazzo Madama il presidente dell'associazione nazionale Mutilati e Invalidi di guerra generale Sabatino Fiumarella terrà la commemorazione ufficiale della patriottica ricorrenza.

Nella stessa giornata del 4 novembre, che traendo lo spunto dalla commemorazione della Vittoria è dedicata alle Forze Armate, tutti i cittadini — comunica il Comando militare — saranno ammessi in visita alle caserme dove potranno informarsi sulle armi e sulle varie attrezzature. Il comando della I Zona aerea darà occasione ai cittadini che visiteranno l'aeroporto di Caselle di compiere un volo sulla città di Torino.

Un nutrito programma di manifestazioni è stato indetto dall'Associazione Combattenti e Reduci. Domenica alle ore 9 sarà reso omaggio ai Caduti ferrovieri e verrà inaugurata la Sede della Sezione reduci. Messe in suffragio dei Caduti in guerra saranno celebrate nelle chiese di S. Gioachino (ore 11), del Lingotto (ore 9), della Madonna del Pilone (ore 9), del Cimitero Pozzo Strada (ore 10), alle chiese della Salute e di Lucento (ore 10).

Si apprende infine che nel ciclo delle manifestazioni intese a celebrare insieme alla Vittoria la figura del Combattente, l'Istituto del Nastro Azzurro con la cooperazione degli atleti della Società Ginnastica, sabato alle ore 21 farà partire una staffetta con fiaccola che dalla Gran Madre di Dio percorrerà via Po, piazza Castello, via Roma, corso Vittorio, monumento Crimea per poi raggiungere il parco della Rimembranza al colle della Maddalena e accendervi simbolicamente il «Faro della Vittoria».

Guadagnato un anno per il nuovo Politecnico

L'inaugurazione dell'anno accademico: lunedì al Politecnico, mercoledì all'Università

Il Politecnico inaugurerà il suo 98° anno accademico lunedì prossimo alle 10,30 nel salone d'onore del Castello del Valentino. La prolusione sarà tenuta dal prof. Vittorio Zignoli, che parlerà sul tema: «Automatismo e automazione». Il direttore dell'Istituto, prof. Antonio Capetti, svolgerà la relazione sull'attività autunnale.

In quest'ultimo anno i lavori di costruzione e di rifinitura dei padiglioni nell'area dell'ex stadium sono proceduti con ritmo più rapido che per il passato. Il prof. Capetti ci ha però dichiarato che è necessario assicurare il completo arredamento di tutti i locali, la piena efficienza di tutti gli impianti di carattere generale (riscaldamento, elettricità, gas, acqua, fognature), il trasloco e l'installazione delle attrezzature scientifiche, prima di decidere il trasferimento dei corsi nella nuova sede. *«Senza peccare di eccessivo ottimismo* — ha detto il prof. Capetti — *si può ritenere che la facoltà d'ingegneria funzionerà nella nuova sede a partire dal 1958».* Le previsioni erano per il '59. Il buon andamento dei lavori ha consentito di guadagnare un anno.

Mercoledì 7 novembre si aprirà l'anno accademico all'Università degli studi, con la relazione del Rettore prof. Allara e la prolusione del prof. Emilio Crosa sul tema: «Miti e realtà costituzionali; sovranità del popolo, sovranità dello Stato». La cerimonia si svolgerà alle 10,30 nell'Aula Magna del palazzo di via Po.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+4
MASSIMA	+6,1

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +5,2, umidità 94%, pressione 738, pioggia mm. 12,4. — Previsioni: cielo coperto con piogge e qualche schiarita. Foschia mattutina in pianura. Temperat. media stazionaria.

Dovevano recarsi a Grazzano per i funerali di Badoglio

Il generale Ambrosio con la moglie travolto dall'automobile del conte Orsi

Non gravi all'ospedale - Il generale fu capo di Stato maggiore dopo il 25 luglio - Altri incidenti - Proprietaria di bar per sfuggire ad una macchina è uccisa da un'altra - Lungo la discesa del Pino: una "1100" in bilico sulla scarpata

In un incidente stradale sono rimasti feriti ieri sera il generale d'armata a riposo Vittorio Ambrosio di 77 anni e la sua signora, Giuseppina Doro.

I due coniugi, che abitano in corso Matteotti 28, si erano recati nella chiesa degli Angeli Custodi in via Donati per assistere alla Messa pomeridiana. Alle 18,30 circa erano di ritorno. Proprio davanti alla loro casa attraversavano il corso a braccetto. Pioveva molto forte, il generale reggeva l'ombrello. Come sia esattamente avvenuta la disgrazia non si sa: sta di fatto che nel centro della strada i signori Ambrosio venivano investiti e gettati al suolo da una macchina guidata dal conte ing. Alessandro Orsi di 57 anni, domiciliato in via Sagliano Micca 1 (figura assai nota nella nostra città per aver ricoperto cariche amministrative e politiche dal 1927, anno in cui fu vice-podestà accanto al podestà conte Sambuy, sino al 25 luglio 1943). L'ing. Orsi bloccava i freni e scendeva, soccorrendo i feriti. Il generale Ambrosio, che perdeva sangue dalla testa, si stava già rialzando: semisvenuta e incapace di muoversi era la signora Giuseppina. Con la stessa vettura dell'investitore i coniugi venivano trasportati all'ospedale Mauriziano e qui subito visitati dal dottor Fungo. Il generale, per ferite al capo e contusioni al torace, era giudicato guaribile in una ventina di giorni; la signora in non meno di un mese, causa la frattura dell'avambraccio destro, del naso e trauma cranico. Entrambi venivano ricoverati. Al loro capezzale giungeva poco dopo il figlio, maggiore di cavalleria Mario, abitante in corso Galileo Ferraris 140.

Il generale Ambrosio, che fu comandante della II Armata nella prima guerra mondiale, capo di S. M. dell'esercito nel 1942 e che dopo il 25 luglio '43 fu nominato capo di S. M. generale, doveva recarsi domani a Grazzano per i funerali del maresciallo Badoglio, suo carissimo amico.

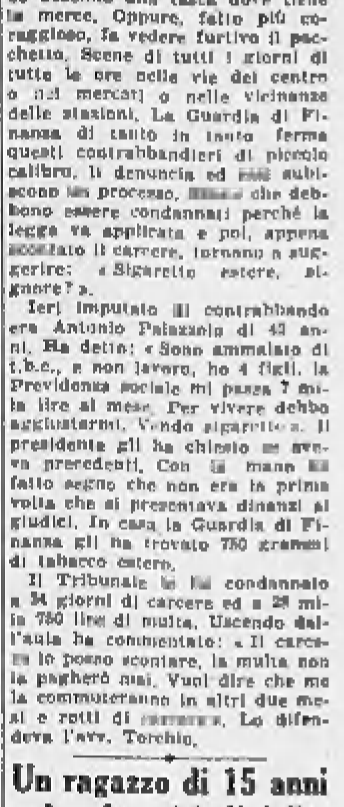


Il generale Vittorio Ambrosio

— La proprietaria della bottiglieria di via dei Carmine 22, Angela Monticone in Bellero di 37 anni, usciva ieri mattina alle 9,15 dal locale per andare a Messa, alla chiesa di Maria Ausiliatrice. Nell'attraversare corso Principe Eugenio si spaventava per l'intenso e veloce passaggio di macchine. Avanzava, si fermava, poi retrocedeva e, ostacolata dall'ombrello, non s'avvedeva dell'arrivo, alle sue spalle, di una «giardinetta» pilotata dal signor Antonio Stella di 28 anni, domiciliato in via Trinità 18. L'automobilista frenava prontamente, ma le ruote slittavano sull'asfalto bagnato e l'urto era inevitabile. La povera donna veniva scaraventata con grande violenza dall'altra parte della strada, contro il «muso» di una «1500» procedente in senso inverso. Il guidatore, Teresio Romero di 43 anni, abitante in via Caraglio 109, sterzava, bloccava, ma era tutto inutile. La Bellero, raccolta agonizzante, giungeva cadavere alla Astanteria Martini. Per molte ore non era possibile la sua identificazione, mancando la sventurata di qualsiasi documento personale. Solo alle 14 la si riconosceva e la tragica notizia veniva portata al marito.

— Di una paurosa avventura è stato protagonista il signor Virginio Rapetti, abitante a Torino. Egli si era recato a Chieri per una gara di tiro al piattello e verso le 17,30 faceva ritorno in città sulla sua «1100-103» TO 151731, percorrendo la nuova strada del traforo. Uscito dalla galleria da pochi minuti avvertiva un forte colpo e la macchina, lanciata a notevole velocità, cominciava a sbandare: era scoppiato il pneumatico anteriore sinistro. Senza perder la calma il Rapetti, esperto pilota, frenava ingranando la marcia inferiore e nel tempo stesso tentava di riportare l'auto in carreggiata. Ma la manovra, causa soprattutto il fondo viscido per la pioggia, non riusciva e la «1100», d'impeto, cozzava contro il parapetto e lo sfondava. In quel punto il salto sotto la strada è rilevante e una caduta dell'auto avrebbe avuto senza dubbio conseguenze disastrose, irreparabili: per fortuna la «1100» si fermava in bilico, con metà della carrozzeria sul vuoto. A prezzo di caute acrobazie il signor Rapetti, rimasto miracolosamente incolume, poteva uscirne e mettersi definitivamente in salvo. Più tardi la gru dell'«autosoccorso 20.000» agganciava la vettura, molto danneggiata, e la trascinava a Torino. Particolare curioso: le macerie del parapetto sono precipitate sul tetto di una casa, i cui abitanti sono usciti all'aperto, stupefatti per l'inspiegabile bombardamento.

— Al Maria Vittoria sono stati ricoverati ieri sera i coniugi Paolo e Mariarosa Dappiano rispettivamente di 58 e 55 anni, domiciliati in via Monterosa 105. I Dappiano erano su di una «1100», diretti al cimitero di Crescentino. Nei pressi del camposanto si scontravano con una «1400» al cui volante era un loro cugino, il signor Mario Zola. Il signor Dappiano se la caverà in una decina di giorni; grave è invece la signora che ha riportato la frattura di alcune costole e trauma cranico.



La signora Ambrosio

Un'inquilina allucinata vede la «banda del buco»

«C'è la Banda del buco in azione, proprio accanto a casa mia. Venite subito, li coglierete sul fatto». Questa telefonata, giunta ieri sera al funzionario di notturna dott. Samale ha fatto accorrere a gran velocità un equipaggio della Celere all'indirizzo segnalato, via Cibrario 3. Ma nessuna banda di ladri era in azione negli alloggi della casa e gli agenti si rivolgevano alla persona che li aveva chiamati.

Poiché la donna insisteva nell'affermare di avere udito con precisione il rumore degli attrezzi che sfondavano il muro, il brigadiere la pregava di accompagnarlo al commissariato di San Donato. Non appena la signora compariva davanti al sottufficiale di servizio tutto il «mistero» veniva chiarito.

In passato purtroppo era già conosciuta, perché altre volte aveva messo in allarme la polizia con le sue allucinazioni che le facevano scorgere sempre svaligiatori, assassini, incendiari. Trattandosi di persona del tutto innocua, anche se di fantasia troppo fervida, gli agenti l'hanno riaccompagnata a casa, assicurandole che avrebbero vegliato per impedire il ritorno della «banda del buco».

Due mesi di carcere per non pagare la multa

Un venditore di sigarette condannato in Tribunale

«Sigarette, signore? Vuole un pacchetto di sigarette estere?». L'uomo mal messo, chiuso in una giacca che mal lo ripara dal freddo accenna alla tasca dove tiene la merce. Oppure, fatto più coraggioso, fa vedere furtivo il pacchetto. Scene di tutti i giorni di tutte le ore nelle vie del centro o nei mercati o nelle vicinanze delle stazioni. La Guardia di Finanza di tanto in tanto ferma questi contrabbandieri di piccolo calibro, li denuncia ed essi subiscono un processo. Sanno che debbono essere condannati perché la legge va applicata e poi, appena scontato il carcere, tornano a suggerire: «Sigarette estere, signore?».

Ieri imputato di contrabbando era Antonio Palazzolo di 43 anni. Ha detto: «Sono ammalato di t.b.c., e non lavoro, ho 4 figli, la Previdenza sociale mi passa 7 mila lire al mese. Per vivere debbo arrangiarmi. Vendo sigarette». Il presidente gli ha chiesto se aveva precedenti. Con la mano ha fatto segno che non era la prima volta che si presentava dinanzi ai giudici. In casa la Guardia di Finanza gli ha trovato 750 grammi di tabacco estero.

Il Tribunale lo ha condannato a 34 giorni di carcere ed a 28 mila 750 lire di multa. Uscendo dall'aula ha commentato: «Il carcere lo posso scontare, la multa non la pagherò mai. Vuol dire che me la commuteranno in altri due mesi e rotti di carcere». Lo difendeva l'avv. Torchio.

Un ragazzo di 15 anni colto da crisi di follia

E' stato ieri internato all'ospedale psichiatrico di Collegno il quindicenne Giorgio Ferrua, abitante in corso Unione Sovietica 584. Il ragazzo era stato colto da una crisi di isterismo e si era scagliato sulla madre minacciandola di morte. Il pronto intervento del padre lo aveva ridotto alla ragione. Una seconda crisi era stata repressa con l'intervento della polizia.

Il Ferrua aveva cominciato a far parlare di sé nel 1953 quando, per le sue stranezze, era stato già una volta internato a Collegno. L'anno dopo, dimesso dal manicomio, fuggì di casa e andò a Roma. Un mese fa, seconda fuga: prese 30 mila lire e, insieme con una ragazza di 14 anni, raggiunse Napoli in bicicletta. Tornò due settimane dopo. Appariva ancora più stralunato e nervoso: tormentava i suoi con continue minacce e scenate.

I soccorsi di Torino alle vittime dell'oppressione

Un gruppo di medici e di crocerossine partiti da Porta Nuova per l'Ungheria

Il Prefetto, autorità e cittadini salutano i partenti che viaggiano su una carrozza della Croce Rossa internazionale - Dirette a Budapest anche un'ambulanza radiologica e un'auto con scorte di plasma



Le crocerossine della colonna di soccorso salutate dalla folla ieri sera a Porta Nuova.

In coda al direttissimo delle ore 21 per Venezia, ieri sera spiccava una carrozza di tipo «internazionale». Sui finestrini e sulle fiancate, il contrassegno della Croce Rossa. Era il vagone riservato ai medici, alle crocerossine e agli infermieri che raggiungono oggi a Vienna l'autocolonna di soccorso «Città di Torino» per proseguire con essa verso Budapest.

Una numerosa folla si era raccolta sotto la pensilina, per salutare i partenti. Erano i famigliari, gli amici, i colleghi venuti ad esprimere l'augurio di pieno successo della missione di umana solidarietà che il gruppo si accinge ad esplicare in Ungheria, tra le vittime di una tragedia immane. Tra la folla, autorità e personalità: il prefetto dott. Saporiti, il questore dott. Chiriaco, il presidente della CRI provinciale dott. Coli, il presidente dell'Ordine dei Medici prof. Ravera. Il Prefetto ha voluto conoscere le crocerossine che si recano a Budapest e ha espresso a esse e alla loro ispettrice, contessa De la Forest, il suo plauso per lo slancio generoso che le spinge in terra straniera, a lenire sofferenze e a rimarginare ferite non solo fisiche.

Le autorità si sono cordialmente intrattenute anche con i medici che compongono la colonna di soccorso: i proff. Solerio, Marconi, Borsotti, Ciocatto e Zambelli, e i dottori Weisz, Teich, Vasario e Querci. Il prof. Dogliotti, promotore dell'iniziativa, era già partito per Vienna a mezzogiorno in aereo, insieme al prof. Gyarmati. I dottori Peyretti e Lievre avevano invece lasciato Torino alle 7, a bordo dell'autoemoteca della «Banca del sangue». L'ambulanza radiologica, che per un intralcio burocratico non aveva potuto partire con l'autocolonna, si è messa in marcia verso mezzanotte. Attualmente, tutti gli automezzi sono già in viaggio verso Vienna, attraverso Villaco e Graz. Il concentramento degli uomini e del materiale avverrà in serata nella capitale austriaca, di dove proseguirà per Budapest.

Nell'istante in cui il convoglio si metteva in moto, ieri sera a Porta Nuova, ad un finestrino del vagone speciale apparve un ampio tricolore. La brezza lo sollevò, facendolo sventolare — come da un pennone — sulle braccia della folla protese nell'ultimo saluto. Un sacerdote ungherese — padre Csonka, professore al Pontificio Ateneo Salesiano — levò la mano nel gesto di benedire i medici e le crocerossine, ma soprattutto la bandiera dagli stessi colori di quella della sua patria.

Si organizza la seconda autocolonna di soccorsi

Alla Banca del sangue e al Centro trasfusionale dell'AVIS, anche ieri, nonostante la giornata festiva, sono stati eseguiti numerosi prelievi di sangue. I laboratori hanno funzionato normalmente per preparare il plasma. Il lavoro intenso ricomincerà oggi: le unità mobili della Banca del sangue si recheranno in provincia ovunque si trovino gruppi di almeno 20 donatori. La prima fabbrica dove le maestranze si sono offerte quasi al completo per le donazioni è la Farmitalia di Settimo. [illegible] Polonia affluiranno nei prossimi giorni gli operai della Sip, della Pirelli e gli allievi dell'Accademia militare. La città di Acqui ha fatto pervenire alla Banca 25 flaconi di plasma congelato da 250 centimetri cubi. La Federazione combattenti e reduci ha invitato gli iscritti a presentarsi alla Banca del sangue lunedì prossimo, 5 novembre.

All'ordine di Malta fervono i preparativi per la nuova colonna di soccorsi che sarà guidata dal prof. Giorgetto Negro del Maria Vittoria. Ne faranno parte tre camion, un pullman e una decina di macchine di medici.

Gli strilli di una bimba di 5 anni salvano la famiglia dall'asfissia

Sette persone avvelenate dalle esalazioni di un braciere - Il pianto della più piccola richiama i vicini - Due gravi, gli altri fuori pericolo

Un'intera famiglia di sette persone è rimasta avvelenata ieri dalle esalazioni di una stufa a carbonella: gli strilli di una bimba di 5 anni hanno permesso fortunatamente ai vicini di giungere a tempo a salvare tutti quanti.

In via Caraglio 229 verso le 20 si erano riuniti a mangiare nella cucina del loro alloggio al pian terreno i coniugi Mauro e Lucia Giuliani (48 anni il marito, 45 la moglie), le figlie Amalia di 18 anni, Grazia di quattordici, Renata di sei, Rita, la più piccola di cinque, e la nonna Grazia di 65 anni. Nell'alloggio della cucina, vicino alla porta di ingresso, c'era una stufa in terracotta, quasi un braciere, senza tubo di tiraggio.

Tutto il giorno l'avevano riempita perché fugasse il freddo e l'umidità. Nel pomeriggio i coniugi non si erano mossi perché pioveva e con il passare delle ore avevano assorbito il velenoso ossido di carbonio che la carbonella sprigionava e che non trovava sfogo. La nonna era uscita con le due bimbe più piccole per andare a benedizione, le due figlie maggiori erano state al cinema.

Quando si misero a tavola marito e moglie già avvertivano i primi malesseri, quel senso di peso al capo e nessuna voglia di cibo. Ma ne attribuirono la causa all'essere rimasti a casa senza uscire a prendere un po' di aria.

«Mangiamo e poi andremo a dormire. Passerà» consigliò il Giuliani padre. A fatica giunsero al termine della cena. Anche gli altri si sentivano stanchi. La madre disse: «Sparecchiamo e ci corichiamo subito. Con questo tempo si sta bene soltanto a letto». Stava togliendo i piatti allorché fu colta da conati di vomito fortissimi. Si trascinò sino all'acquaio. Il marito la stava a guardare privo di forze: avrebbe voluto alzarsi, ma aveva la mente annebbiata e un peso sullo stomaco.

La nonna, le due figlie maggiori non sapevano che cosa fare: andavano dalla madre e dal padre. Volevano porgere aiuto ma erano terrorizzate. Pensavano di aver mangiato cibi guasti e si sentivano a poco a poco mancare ogni energia, perché i loro movimenti accrescevano il processo di avvelenamento. Furono prese dal panico.

Nella cucina c'era confusione e paura. Padre e madre erano privi di sensi ormai, gli altri si muovevano come automi. Rita, la più piccola, che sino allora era rimasta a guardare con gli occhi sbarrati, prese a strillare. La nonna voleva che stesse zitta, ma la bimba urlava con quanto fiato aveva. Tanto che l'udirono i vicini e accorsero in aiuto.

Bastò che aprissero la porta e facessero entrare aria fresca per dar ristoro alle persone avvelenate dall'ossido. I vicini chiamarono un medico e questi porse le prime cure. Più gravi apparivano padre e madre e li fece trasportare con urgenza alle Molinette dove sono stati ricoverati in osservazione. Le figlie e la nonna sono fuori pericolo.

— All'astanteria Martini è stato ricoverato ieri con gravi ustioni al volto ed alle mani Sabino Salvatore Lunel di 48 anni abitante in via Gardini 48. Egli si era recato in casa del cognato in via Veronese 144 e volendo farsi scaldare una tazza di caffè si era avvicinato al fornello, ma aveva appena acceso il fiammifero che si sprigionò una fiammata la quale l'investì in pieno. Si portò istintivamente le mani al volto. Accorsero i parenti, che in quel momento erano in un'altra stanza, e con stracci bagnati riuscirono a spegnere le fiamme che si erano appiccate agli abiti del Lunel, poi con un'auto di passaggio lo fecero trasportare all'astanteria. Il fornello era alimentato con gas liquido e il tubo di gomma che lo univa alla bombola si era bucato: senza che nessuno avesse avvertito odore, il gas era uscito da quel buco stagnando nelle vicinanze. Bastò il fiammifero acceso perché sorgesse improvvisa la fiammata. Le condizioni del ferito non sembrano gravi.

Unione Culturale (Palazzo Carignano) — Domani alle ore 17,45 il prof. A. C. Jemolo rievocherà la figura e l'opera di Piero Calamandrei.

Per liberarsi dall'emicrania prende una cartina al cianuro

Tragico errore: nella notte la donna, madre di sei figli, scambia un potente disinfettante per polvere antinevralgica - In fin di vita all'ospedale

Una donna di 37 anni, madre di sei figli, corre pericolo di morte a causa di una grave disattenzione. Credendo di prendere una medicina antinevralgica ha inghiottito una polvere contenente un forte veleno.

La donna si chiama Guglielmina Buzzi ed abita in via Vittoria 34, a Madonna di Campagna, con il marito Orlando Vecchiettino e i sei figli. La famiglia è immigrata a Torino circa tre mesi fa proveniente da Comacchio, in seguito al trasferimento del Vecchiettino che è dipendente statale presso il Monopolio Tabacchi. La Buzzi già da parecchio tempo va soggetta a forti dolori di capo che cerca di combattere con «cachets» e altre polveri antinevralgiche.

Ieri notte è stata colta da una violenta crisi di cefalea. Verso le tre ha preso un calmante, ma il rimedio non le ha portato il giovamento sperato. La donna ha cercato di resistere al dolore e di addormentarsi, inutilmente. Alle 7,30 si è decisa di prendere un altro «cachet». Senza accendere la luce per non svegliare il marito e due dei sei figli che ancora dormivano, ha versato la polvere in una cialda e con un bicchiere di acqua l'ha inghiottita. Sul momento non si è resa conto dell'errore: ma un quarto d'ora dopo ha sentito i primi dolori viscerali.

Soltanto allora si è ricordata che sul comodino c'erano altre «cartine». Ha acceso la luce ed ha fatto un rapido controllo: aveva ingerito non una polvere antinevralgica, bensì una polvere di mercurio ossicianurico che doveva servire per una soluzione disinfettante. La poveretta svegliava subito il marito: «Orlando, aiutami: mi sono avvelenata». Il marito cercava di soccorrerla, le dava del latte, ma era evidente che occorreva un ben più drastico rimedio; la donna si contorceva per gli spasimi e aveva continui conati di vomito. Il Vecchiettino correva a cercare un telefono per avvertire la Croce Rossa.

Frattanto nella casa si svolgeva una scena drammatica: i sei figli della Buzzi dei quali il maggiore ha 14 anni e la minore 4 anni, vedendo la madre in quelle condizioni, si mettevano ad urlare di spavento. Il padre, rientrato in casa, riusciva a calmarli a stento mentre assisteva la moglie. Con l'ambulanza la Buzzi veniva accompagnata all'Astanteria Martini dove i medici la sottoponevano ad una energica lavanda gastrica. Le sue condizioni miglioravano. Tuttavia veniva ricoverata con prognosi riservata. La dose di cianuro contenuto nella polvere era piccolissima, ma il veleno è di estrema potenza. La pur lieve quantità che tra l'ingerimento della «cartina» e la lavanda gastrica è andata nel sangue, potrebbe determinare nella donna anche a distanza di qualche giorno, un blocco renale con conseguenze irreparabili. I medici la tengono pertanto continuamente sotto controllo. Ieri sera le condizioni della Buzzi apparivano migliorate.

Un professore di filosofia cerca la morte col veleno

Il dott. Iaro Jorinot di 23 anni, laureato in filosofia, abitante con la moglie e con due bambini in via Rosario Santa Fè 21, ha ingerito una forte dose di tintura di iodio. E' stato soccorso dalla moglie che l'ha fatto trasportare al Mauriziano; dopo le prime cure è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Da tempo era tormentato da preoccupazioni famigliari e appariva depresso e sfiduciato.

— Un'ambulanza della Croce Rossa ha trasportato stanotte al San Giovanni la quarantenne Doralice Meliconi, abitante in via Catania 7. Disoccupata e colpita da infermità, la donna aveva ingerito un tubetto di sonnifero.

Specchio dei tempi

Studenti o marmaglia? - Anche i contadini scendono in città - "Difendo le imprese di mano d'opera" - I telefoni: Mosca-Milano in 15 minuti; Mosca-Torino in 7 ore

Uno studente ci scrive:

«Tra le raccapriccianti fotografie apparse in questi giorni su *La Stampa*, una mi ha particolarmente colpito e, direi, scandalizzato. Ci presenta uno scontro tra polizia e studenti a Roma. A terra c'è un agente circondato da ragazzi che, come dice la didascalia, "infieriscono su di lui".

«Sono uno studente in legge e questa parola, "legge", nelle aule dell'Università l'ho sempre intesa pronunciare con quella riverenza che si deve a ciò che è l'unica garanzia della maestà e dell'ordine statale. Ed ecco il, nella fotografia, il tutore della legge, quello che la legge esprime e concretizza, gettato a terra, impotente. Una marmaglia, quella che pretende manifestare solidarietà verso gli eroici colleghi ungheresi, circonda l'agente dileggiandolo come appare dai volti atteggiati ad ostilità e scherno.

«Sembra purtroppo che in alcune parti d'Italia l'arretratezza non sia soltanto economica».

Cesare Voenzio.

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto d'interloquire sull'animata polemica a proposito dell'immigrazione nella nostra città.

«Mi pare che nessuno abbia accennato a un fenomeno inquietante che accresce l'immigrazione: l'esodo dalla campagna verso la città. Migliaia di operai scendono ogni mattina, con tutti i mezzi, a lavorare in città. Ripartono la sera per tornare a casa, sopportando enormi fatiche. Rinunziano alla vita sana della campagna, per sistemarsi in città. I montanari abbandonano la montagna per scendere a valle, i contadini abbandonano la pianura per venire in città. E' un afflusso continuo e ne consegue un duplice danno: lo squilibrio del rapporto mano d'opera-posti di lavoro, con implicita la crisi degli alloggi in città; lo spopolamento della montagna, della collina, della campagna, dove i terreni rimangono incolti e le case vuote. Sarebbe utile studiare e approfondire questo lato del problema e adottare delle provvidenze.

«Il mezzo più efficace, io ritengo, per invogliare i contadini a fermarsi nelle campagne è di valorizzare le loro terre, costruendo strade interpoderali, migliorando quelle esistenti e rifornendoli d'acqua, specie in collina».

Giorgio Chironi.

Un lettore ci scrive:

«Vorrei chiarire l'argomento "imprese di mano d'opera". Premesso che in Italia i Sindacati in genere non hanno potere legislativo, posso affermare che le "imprese di mano d'opera" sono frutto di leggi discriminatorie e delle note difficoltà di spostamento della mano d'opera da una azienda all'altra.

«Praticamente queste "imprese": *a)* forniscono mano d'opera molto volenterosa, senz'altro migliore dei disoccupati cronici forniti dall'Ufficio di Collocamento; *b)* procurando la mano d'opera a parecchie aziende, possono spostarla rapidamente da una ditta all'altra, senza creare l'atmosfera del licenziamento; *c)* le aziende possono avere un "volano" di mano d'opera e sapendo di poterlo alleggerire al momento opportuno, sono molto più invogliate alle assunzioni; *d)* hanno delle particolari benemerenze verso i disoccupati, in quanto almeno due terzi dei centocinquantamila immigrati torinesi degli ultimi cinque anni, sono passati nelle imprese e oggi sono ottimi specialisti nelle maggiori aziende torinesi, perché non è certo con la legge contro gli straordinari che si otterranno quelle "massicce assunzioni" previste dal legislatore.

«Torino è avviata a diventare una metropoli e raccoglierà nel suo seno ancora molte centinaia di migliaia di cittadini italiani. Questo è il mio augurio».

Segue la firma.

Alfredo Todisco ci telegrafa da Mosca:

«Nella notte sul 31 ho vegliato l'intera notte per attendere la comunicazione telefonica con Torino. Questa è giunta soltanto alle 5 del mattino dopo sette snervanti ore di attesa. L'allacciamento telefonico con Torino è insufficiente, ma non per colpa delle linee russe. Di qui si ottiene Parigi in dieci minuti e Milano in un quarto d'ora: per parlare con Torino io devo sempre attendere alcune ore. Cordialità».

Alfredo Todisco

ECHI DI CRONACA

Professori in Olanda

Utrecht, novembre.

Le più note università olandesi non sono fra le più antiche in Europa: quella di Leida venne fondata nel 1575, quella di Utrecht nel 1636. In compenso, sono fra le più stimate, e l'appartenervi in qualità di docente è considerato in Olanda forse come il massimo onore cui un cittadino possa aspirare. La guerra, come dappertutto, ha reso anche qui meno rigida un'austerità accademica della quale vorrei dare un piccolo esempio, risalente a tempi ormai lontani. Ero andato a Groninga per rivedere il mio amico Augusto Garsia che teneva in quella università la cattedra di letteratura italiana. (Il ricordo, da lieto com'era, si è fatto tristissimo: ché proprio in questi giorni mi è giunta la notizia della scomparsa di quell'uomo generoso, profondamente buono, candido e romantico poeta, sempre ansioso di scegliere tra l'amore della vita e l'amore delle lettere, e sempre pronto a commuoversi tanto per l'uno quanto per l'altro, con una sincerità che lo rendeva inimitabile, forse unico nel nostro vario mondo letterario; e chi lo ha conosciuto non potrà non sentirsi addolorato per la sua perdita). A Groninga, dunque, i professori universitari non avevano il diritto di frequentare i cinematografi, non ritenendosi quei luoghi, e tantomeno i castigati spettacoli che vi si davano, compatibili con la dignità della carica. Neppure sembrava conveniente passar più di un'ora in un caffè, e il povero Garsia, in quella città anche troppo malinconica, fredda e piovosa, doveva rifugiarsi nel tempo libero dall'insegnamento in un ristorante, adattandosi a consumare un nuovo pranzo subito dopo il normale, per giustificare la lunga permanenza in un pubblico locale dove, almeno, ai professori non era proibito di mangiare. Il mio buon amico mi raccontava questa singolare situazione con le lagrime agli occhi: solo, celibe, sognatore, obbligatoriamente vestito di nero, e inchiodato a una gelidità scientifica che a lui, siciliano d'origine, dava un senso di smarrimento e di disperazione.

Ma quello di Groninga è un caso limite certamente superato. Qui a Utrecht, lo stesso edificio dell'università, basso, di gradevoli apparenze, e anche nell'interno un po' accivettato dai legni scolpiti che rivestono le pareti delle aule, già rivela un aspetto sorridente e festoso. E poiché la facoltà più frequentata è quella di medicina, e si sa che i futuri medici si distinguono per allegria, spirito burlesco e franco linguaggio, la gaiezza si espande fin nelle strade, sotto lo sguardo fattosi ormai del tutto indulgente dei professori: non più vestiti di nero, non più inaggirabili(?) dalle presunte speculazioni della mente, ma affabili, cordiali, anche se alieni da forme di eccessiva confidenza verso i loro discepoli. Si potrà ribattere che Utrecht non è mai stata il regno della pedanteria arrogante, e che anzi ancora nei nostri giorni vi si potrebbe avvertire l'influsso di quella scuola d'arte, detta degli «italianisti», che s'iniziò nel Cinquecento con Jan van Scorel e fiorì ancora nel secolo successivo con Bloemart e van Poelenburg: l'influsso di una grazia più condiscendente verso le forme esteriori nelle quali lo spirito si manifesta. Si potrà anche osservare che Leida subì, dal canto suo, il fascino del genio creatore e del pensiero libero, poiché fra le sue mura erano nati pittori come Luca e come Rembrandt, e per qualche tempo Descartes vi aveva trovato dimora: senza dimenticare che a Leida si stabilì la dinastia degli Elzevier, librai ed editori imbevuti di intelligenza umanistica, creatori di quegli eleganti, leggeri caratteri tipografici che portano ancora il loro nome, e ai quali tutti noi che scriviamo in questa pagina e in queste colonne dei quotidiani dobbiamo il piccolo ma grazioso onore d'essere chiamati «elzeviristi». Ma se Utrecht e Leida non somigliarono a Groninga, non furono neppure Bologna o Pisa; e l'essersi in questi ultimi anni liberate dagli ultimi residui di un puritanesimo soverchio, ce le rende più vicine e più amabili.

Rimane però da confermare che se l'aspetto dei professori si è addolcito, se la loro partecipazione alle più oneste delizie offerteci dal progresso viene generalmente ammessa, non per questo si deve ritener perduto il loro antico prestigio. Più alla mano, più giovanili e aperti nei rapporti umani, sanno tuttavia che a loro è affidato il compito di maggiore impegno nella nazione. I governanti si avvicendano, i ministri passano, i deputati decadono, ma l'università rimane. Anzi, in tempi sempre meno favorevoli alle affermazioni singole degli autodidatti, in una società che ritiene la laurea o il diploma strumenti indispensabili non soltanto per esercitare una professione ma anche per aspirare alle cariche pubbliche, l'università è davvero diventata la madre spirituale dei dirigenti di domani. Madre e non matrigna, come forse fu nel passato, ma sempre rispettata, anche temuta, comunque obbedita. I professori ne incarnano la volontà, e quasi in funzione di principi reggenti o di luogotenenti, debbono esigere lo stesso rispetto e la stessa obbedienza. Essi sono i custodi della cultura, e in un paese dove sarebbe assurdo pensar di affidare un potere o una responsabilità qualsiasi a un incolto, nessuno si stupisce di vederli sempre in prima fila. D'altra parte i professori olandesi — e lo hanno ben dimostrato in tempi critici — non si considerano soltanto docenti, chiusi nell'ambito delle loro discipline, ma, appena si renda necessario, anche consiglieri politici; né una decisione importante si prende senza la loro approvazione o almeno senza il loro suggerimento.

S'intende che tal modo di partecipare alla vita nazionale è del tutto privato. Questi professori, molto più socievoli di quel che non si supponga, si tengono a contatto con le altre autorità del paese attraverso relazioni personali: magari frequentando quei salotti, da noi inesistenti o quasi, dove convengono capi di partito, prelati, industriali, artisti, giuristi, e dove tra l'aroma del tè e il fumo dei grossi sigari si svolge una conversazione sovente imperniata sui maggiori problemi del momento. Lì il professore universitario, ospite di riguardo, sa che la sua parola non cadrà mai nel vuoto.

L'Olanda ci offre così la prova che la vera democrazia non consiste in manovre di corridoio o in faticosi compromessi elaborati nei gabinetti dei ministeri, bensì in un'intesa intima ma assai più vasta fra persone che rappresentano il paese in tutte le forme della sua attività. Un'intesa tuttavia sempre sorretta dalla mediazione della cultura, perché le arti, le lettere e le scienze non vengono considerate come semplici ornamenti spirituali, ma come le armi più efficaci per la liberazione dell'uomo dalla sua più inveterata e insidiosa schiavitù: quella che egli non vede, e che sovente ignora, ma che gli impedisce di giungere al proprio fine, alla conoscenza ultima di se stesso e dei propri poteri sulla terra.

G. B. Angioletti

ULTIME PAROLE DI FEDE RIVOLTE ALL'ESERCITO ITALIANO

Composta in austera semplicità la salma del Maresciallo Badoglio

Avvolto da un lenzuolo nel letto di ferro - «Non voglio che nessuno intervenga perché comandato: voglio solo chi mi vuol bene davvero» - Saluto di Taviani a nome delle Forze Armate - Il compianto della gente del Monferrato - La sepoltura domani, sabato, a trentott'anni dall'armistizio ch'egli firmò a Villa Giusti - Il suo testamento spirituale

(Dal nostro inviato speciale)

Grazzano Badoglio, 1 novem.

Le alte uniformi di due carabinieri immobili sull'attenti sembrano stonare in questa camera di una semplicità monacale con pochi fiori, due ceri che gettan scarsi riflessi su un comune quadro col Cristo incoronato di spine, le pareti nude. Sul lettuccio in ferro, il Maresciallo d'Italia, Duca di Addis Abeba, Marchese del Sabotino, giace avvolto tutto in un lenzuolo sul quale spicca la cerea maschera, ferma e serena, del volto. Né pompa alcuna dovrà essere nell'estremo rito funebre di sabato mattina, nel breve tragitto dalla casa avita al piccolo cimitero: «Non voglio — aveva detto Pietro Badoglio poco tempo addietro — che nessuno intervenga perché comandato da altri: voglio solo chi mi vuol bene davvero».

Con la stessa meticolosità con la quale aveva sempre redatto i suoi piani e i suoi ordini, il Maresciallo ha infatti prestabilito ogni particolare da osservare dopo la sua morte. Un mese e mezzo fa, il 12 settembre, quando la sua salute sembrava rafforzata dopo la crisi di fine agosto, aveva consegnato alla contessa Vailati, la sua biografa e devota compagna degli ultimi anni, un testamento spirituale insieme a quest'ultima lettera, a quest'ultimo ordine di servizio: «Cara Vanna, ti prego di render di pubblica ragione quando io avrò cessato di vivere, l'accluso messaggio da me diretto ai soldati d'Italia. Ti ringrazio anche di questo servizio».



I vecchi del ricovero di Grazzano, sovvenzionato da Badoglio, gli recano l'estremo saluto.

«A voi — dice il messaggio — rivolgo il mio ultimo pensiero: non dimenticate mai di essere italiani. Come vecchio condottiero di tante battaglie, vi invito a tener vivo il culto degli ideali tramandatici dai padri i quali, forti di una credenza comune, e di un comune intento, fecero l'Italia unita. Vi invito soprattutto a rafforzare in voi le qualità dello spirito perché ci fu insegnato che sempre le nazioni si rigenerano solo con la fede e che i grandi popoli si creano soltanto con i grandi pensieri.

«Io ho dedicato alla Patria tutte le mie forze e anche nei momenti delle più gravi responsabilità non ho mai disperato: ho sempre agito sorretto dalla coscienza di dover credere ed operare. Sul Piave e a Vittorio Veneto, nei deserti della Libia e sulle ambe abissine, ho visto rifulgere il vostro valore ed ho l'orgoglio di dirvi che anche nell'ultima dolorosa vicenda tanti fra voi diedero la vita perché la Patria col loro sacrificio acquistasse il diritto di risorgere. A voi che continuate la tradizione e che siete per il popolo tutto garanzia di sicurezza, affido il mio estremo voto augurale per le fortune d'Italia».



I fiori dei bambini dell'asilo istituito dal Maresciallo.

Il testo è scritto a macchina, ma sotto c'è, a tratti incerti ma fortemente marcati, l'ultima firma autografa di Pietro Badoglio, Maresciallo d'Italia. La signora Vailati ha dato lettura del messaggio davanti ai familiari e a pochi intimi: la figlia Marchesa Altoviti col marito, le vedove dei due figli Mario e Paolo, i nipoti, il col. Bonora, i più cari amici di Grazzano. E' stato forse l'unico momento in cui nessuno ha cercato di nascondere la commozione, di trattenere le lacrime.

A causa della giornata festiva, i telegrammi non venivano recapitati ed erano semplicemente letti per telefono. A metà pomeriggio l'afflusso di messaggi da ogni parte d'Italia era tale, che si è dovuto soprassedere ad ogni ulteriore ricezione: per questo motivo probabilmente non è noto il testo del telegramma che sarebbe stato inviato dal Presidente del Consiglio. Ci limitiamo a citare qualcuno soltanto dei molti pervenuti, e per primo quello del Ministro della Difesa on. Taviani: «Prego accettare a nome delle Forze Armate e mio personale sentite espressioni profondo cordoglio per morte illustre Maresciallo. Con ossequio».

«Partecipo commosso — ha telegrafato il prof. Vittorio Valletta — al loro dolore con vivo omaggio alla memoria di Pietro Badoglio che non soltanto nei fulgori della vittoria ma anche nelle ore oscure di gravi vicende servì la Patria italiana con fedeltà piemontese, con valore di grande soldato, con forte animo di cittadino». E il Vescovo di Casale Mons. Angrisani: «Sul feretro glorioso depongo condoglianze preghiere benedicendo familiari». Altro commosso omaggio quello del prof. Colonnetti per il Consiglio Nazionale delle Ricerche che ebbe anche l'estinto come presidente. «Vive condoglianze — si legge in un telegramma dell'on. Togliatti — per la scomparsa di un uomo che in un momento di estrema gravità seppe servire la causa dell'unità degli italiani contro i tiranni e gli invasori».

Continuo, il corteo di macchine sulle strade che da Casale e da Asti conducono a Grazzano. Primo dei membri del governo, si è inchinato davanti alla salma il sottosegretario agli Esteri, on. Vittorio Badini Confalonieri; impossibile citare i generali, gli alti ufficiali, le autorità civili (dalla vicina Asti, il prefetto, il sindaco, il questore) che abbiamo visto sfilare. Domattina presto altri giungeranno da più lontano: alle sette e mezzo sarà già qui l'ex capo di stato maggiore, gen. Marras.

Ma più che la gente dai grandi nomi, impressionava oggi la folla anonima di Grazzano, dell'Astigiano, del Monferrato: contadini e contadine di ogni età, ma in prevalenza anziani, che arrivavano bagnati di pioggia davanti alla casa, entravan timorosi a piccoli gruppi, sostavan sulla porta della cameretta in una preghiera commossa e breve, si fermavan ancora nel cortile a parlottare sommessi fra loro. Eran venuti primi di buon mattino i prediletti del Maresciallo, i vecchi dell'ospizio che egli aveva voluto intitolare al nome della moglie Sofia: sei donne e sei uomini in due file separate, ognuno col mazzolino di fiori in mano, tutti piangenti: aveva dovuto far coraggio lei a loro, Palmina Badoglio, la sorella del defunto che ha ottantasei anni ed era accorsa all'alba dal suo pensionato di Casale.

Poi sembrava non volessero più allontanarsi: a lungo è rimasto con noi il più vecchio, Giovanni Lingero, a rievocare, prima tremante di emozione poi illuminandosi ed animandosi sempre più, tempi lontani ormai di settant'anni quando con lui il piccolo Pietro, sfuggito all'austera guardia del babbo sindaco di Grazzano dalla fluente barba e dai lunghi favoriti, correva tra i filari di viti sotto la collina di Moncalvo a giuocare ai soldati. «E mi diceva sempre — racconta in piemontese l'ottuagenario — che lui da grande non avrebbe potuto fare il medico come volevano i suoi perché sarebbe diventato generale».

Mai vocazione fu così fermamente seguita dall'infanzia fino alla morte. Alla signora Vailati che qualche giorno addietro gli chiedeva scherzando che mestiere gli sarebbe piaciuto scegliere se gli fosse stato possibile tornare indietro, aveva risposto secco e serio: «Rifarei il soldato». E per i soldati d'Italia, ha riservato il suo ultimo pensiero, il suo semplice testamento spirituale.

Eppure — un aspetto che alla sua biografia pur nella ora commossa di una giornata affannosa preme di mettere in evidenza — quest'uomo così fiero, ambizioso, intransigente, era nella sua vita privata di una semplicità estrema, di uno spirito profondamente, radicalmente democratico. Quest'uomo che si vantava ancora negli ultimi giorni «di non aver mai perso il controllo di se stesso», aveva pianto come un bambino quando qualcuno gli aveva rievocato la sua mamma, scomparsa ormai da tanti anni.

C'era in lui vivissimo il senso della famiglia, dell'attaccamento agli avi e ai discendenti (e la sorte gli aveva inflitto il tragico dolore di veder scomparire i suoi due figli maschi): un senso che si compenetrava con quello della fedeltà alla sua terra, alla sua gente. Per questo era amato, per questo — e non soltanto per la sua celebrità — era così popolare. Sull'Asilo, una lapide lo ricorda «Gloria d'Italia, figlio di Grazzano», ma sotto si è voluto incidere a grandi lettere nel marmo una sua frase: «Rammento sempre gli anni passati a Grazzano con nostalgia grandissima. Grazzano era per me una vera oasi di pace».

Qui, per la pace eterna, è voluto ritornare. E sempre sul suo attaccamento alla vita semplice, merita di esser citata questa lettera poco conosciuta inviata a degli amici pochi giorni dopo la vittoria conclusiva d'Etiopia: «Che si tengano pronti verso il 10 di giugno per riprendere le furiose partite (di bocce): mi devo rifare di sei mesi di privazioni. Saluti a tutti, assicurando che il Vicereame non mi ha punto cambiato».

Era vero: ultime, lo provano le modalità da lui fissate per la sepoltura. La divisa di maresciallo dalla greca a quattro strisce rimarrà appesa nella piccola stanzetta museo, accanto al tricolore che primo sventolò su Addis Abeba e ad uno dei cannoni di Adua riconquistati nella sua campagna: questi segni di vittoria terrena, il vecchio soldato non li ha voluti con sé per l'estremo viaggio. Calerà nella tomba col semplice lenzuolo che accomuna l'umile al potente.

Forse, uno soltanto dei suoi ultimi ordini non sarà perfettamente eseguito: quello di un rito funebre d'estrema semplicità. Oltre alla gente importante che verrà di lontano — interverrà, sembra, il ministro della Difesa — e ai suoi soldati in armi, ci saranno migliaia di persone («Ma non sarà un disobbedirgli — mi diceva semplice e serio il vecchio Lingero. — Lui ha detto che venissero solo quelli che gli volevano bene davvero, ma siamo tanti, siamo tutti»).

I funerali, previsti in un primo tempo per domenica, sono stati anticipati a sabato mattina anche per evitare il sospetto di una voluta coincidenza col giorno della vittoria del IV Novembre. Ma una ricorrenza resta, ed è forse più significativa, più giusta, più «sua». Dopodomani, tre novembre, il corpo del Maresciallo calerà per sempre nella tomba: esattamente, trentotto anni prima il generale Pietro Badoglio aveva firmato per l'esercito e per il popolo italiano il vittorioso armistizio di Villa Giusti.

Giovanni Giovannini

A Latina uno scandalo che sembra avere gravi ripercussioni

Tre funzionari di banca arrestati per ammanchi di oltre un miliardo

Dirigevano una locale Cassa di Risparmio e avevano interessi con alcune società cinematografiche - Arrestato anche il conte Carlo Grillo di Casale

Roma, 1 novembre.

Un gravissimo scandalo, in cui sono coinvolti i dirigenti della Cassa di Risparmio di Latina, è venuto oggi alla luce. In seguito all'accertamento di irregolarità contabili e di ammanchi per un miliardo e 400 milioni, l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura nei confronti del presidente della Cassa, dottor Gaetano Aluti, del direttore generale rag. Enrico D'Errico, del capo dei servizi contabili Bartolomeo e di un addetto ai servizi di contabilità, Cafagna. Il presidente Aluti si è sottratto all'arresto ed è ora attivamente ricercato; gli altri tre sono in carcere a disposizione del giudice istruttore. Lo scandalo, sia per l'entità della somma mancante, sia per le responsabilità che si vanno delineando, potrebbe diventare più grave di quello in cui fu travolta recentemente la società Nicolay.

Il provvedimento della magistratura conclude una lunga serie di indagini iniziate nello scorso giugno. Circolavano fin da allora a Latina insistenti voci su presunte irregolarità che sarebbero state commesse nella gestione della locale Cassa di Risparmio, un istituto di credito fondato nel 1937 all'epoca della bonifica pontina. Alla fine di quel mese le voci trovarono nuovo alimento con l'arresto di un ex-impiegato della Cassa, Gennaro Grossi. Si accertò poi che il Grossi aveva emesso assegni a vuoto per 160 milioni, e che gli assegni erano stati regolarmente scontati dai dirigenti della Cassa di Risparmio.

In luglio l'on. Ludovico Camangi, del P.R.I., si fece interprete del vivo allarme che si era diffuso tra i piccoli risparmiatori della zona, e presentò al Ministro del Tesoro un'interrogazione per conoscere quale fosse la reale situazione della Cassa di Latina. Sollecitato dall'interrogazione parlamentare, il ministro del Tesoro, on. Medici, diede incarico ad alcuni funzionari della Banca d'Italia di compiere un'inchiesta. L'indagine accertò le gravi irregolarità in cui erano incorsi i dirigenti della Cassa e mise in luce le responsabilità marginale di un altro ente di credito, la Cassa rurale e artigiana «Madonna delle Grazie» di Alatri, in provincia di Frosinone. Venne quindi decisa la nomina di un commissario straordinario alla Cassa di Risparmio di Latina, nella persona del dott. Amedeo Gambino, mentre l'istruttoria fu affidata al sostituto procuratore dottor Mauro.

In questi giorni il P.M., concluse le indagini, ha trasmesso gli atti al giudice istruttore dott. Liuzzi e sono stati emessi i mandati di cattura. L'accusa rivolta ai quattro funzionari di banca è di falso, peculato ed emissione di assegni a vuoto. L'attività incriminata si esplicava soprattutto in un lungo giro di cambiali di favore, che venivano scontate attraverso la Cassa di Risparmio. I milioni in tal modo trafugati andavano ad impinguare in parte i conti personali degli accusati, ma venivano per lo più impiegati a finanziare non ben chiare imprese cinematografiche. Lo stesso presidente della Cassa, il dott. Gaetano Aluti, aveva fondato nel 1954 una società cinematografica, l'«Italica Vox Film», con sede in via Po e capitale versato di 500 mila lire. Non risulta che la società abbia prodotto nei due anni di vita alcun film. Secondo l'accusa si sarebbe trattato di una società fittizia destinata a mascherare le vere operazioni del suo presidente. Altre due società cinematografiche, di maggiore consistenza e prestigio, sembrano coinvolte nello scandalo. Le ripercussioni a Roma del grave crak finanziario sono vastissime.

Lo scandalo avrà tra breve un'eco in Parlamento: il repubblicano Camangi ha presentato una terza interrogazione al ministro del Tesoro, on. Medici, chiedendo risposta scritta; nell'interrogazione il parlamentare chiede che «sia fatta piena luce sui responsabili, in modo da tranquillizzare la popolazione e smentire le voci, già circolanti, d'inammissibili tentativi di occultamento delle responsabilità e di relativi salvataggi dei colpevoli diretti e indiretti».

Non si sa bene ancora se direttamente collegato con lo scandalo della Cassa di Risparmio di Latina, un altro arresto per quella che potrebbe essere una conseguenza del colossale «crak» finanziario è stato effettuato ieri sera a Roma dopo lunghe e laboriose indagini della polizia: quello del conte Carlo Grillo, di Casale Monferrato. Anche a lui, come ai dirigenti della Cassa di Risparmio, verrebbe addebitata la responsabilità nella scomparsa di oltre un miliardo di lire male impiegato in operazioni che non hanno dato il risultato previsto: egli è stato raggiunto da uno dei mandati di cattura.

Carlo Grillo è nato a Casale Monferrato trentotto anni or sono ed è nipote del defunto maresciallo d'Italia Cavallero: dopo aver partecipato alla seconda guerra mondiale come ufficiale d'aviazione, distinguendosi per il suo brillante e coraggioso comportamento, si laureò in lettere e filosofia, alternando a una intensa attività culturale (tra qualche settimana dovrebbe essere pubblicato anche un suo libro di studi filosofici) una serie di affari commerciali e industriali.

Il conte Grillo, cioè, è passato con facilità in questi ultimi anni da imprese, come quella di acquisto e cessione di brevetti stranieri, alla produzione cinematografica: e sembra che proprio quest'ultimo genere di attività abbia travolto il giovane conte, che ieri è stato rintracciato dalla polizia, da cui era ricercato da tempo per ordine del magistrato, mentre varcava la soglia di un ufficio privato.

Quali siano con esattezza gli addebiti mossi al conte Grillo non è stato possibile accertare: è facile comprendere le ragioni per cui si è voluto circondare con il massimo riserbo tutta la vicenda; vi è una istruttoria in corso e non sono imprevedibili degli sviluppi che potrebbero essere anche clamorosi. Certo è che però il provvedimento, che ha portato alla cattura del conte piemontese, non è stato preso dallo stesso magistrato che stava compiendo a Latina l'indagine sullo scandalo in cui sono implicati gli ex-funzionari della Cassa di Risparmio; ma è altrettanto certo che fra le due vicende vi dovrebbe essere un qualche nesso.

s. c.

Un milione ad ogni orfano dei minatori di Marcinelle

Roma, 1 novembre.

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, in adempimento degli impegni assunti innanzi al Parlamento e previa intesa con le organizzazioni sindacali, ha dato disposizione agli uffici competenti per la distribuzione alle famiglie dei lavoratori periti nella sciagura di Marcinelle delle offerte raccolte in Italia in loro favore. In aggiunta al primo soccorso, già erogato, di lire 200 mila per ogni capo-famiglia e di lire 100 mila per ogni altro familiare, saranno ora distribuiti un milione ad ogni orfano e lire 500 mila ad ogni vedova o familiare a carico. Le somme assegnate ai minori saranno vincolate con le prescritte cautele. Quelle assegnate alle vedove o agli altri familiari sono immediatamente disponibili.

Allo studio una legge sul trasporto di pitture

Roma, 1 novembre.

In uno dei prossimi giorni sarà convocata la seconda sezione per le antichità e le belle arti del Consiglio superiore della P. I. per iniziare lo studio del progetto di legge con il quale dovranno essere aggiornate e precisate alcune norme relative alla disciplina delle mostre d'arte, con particolare riguardo ai trasferimenti delle opere d'arte italiane all'estero. Una più severa disciplina verrebbe proposta per i trasferimenti di dipinti su tavola, per i quali sono particolarmente dannosi i mutamenti di temperatura e di umidità. Basterebbe una clausola restrittiva in tal senso — si osserva — per limitare notevolmente i trasferimenti di opere d'arte della pittura antica e rinascimentale, in quanto, com'è per esempio avvenuto per la recente proposta della mostra in America, una buona parte dei dipinti sono eseguiti su tavola.

LA FINE DI UN VECCHIO DI 75 ANNI

Muore alla vigilia delle nozze per l'ignoranza d'un farmacista

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 novembre.

(l.m.) L'ignoranza di un farmacista ha causato la morte di un ricchissimo settantacinquenne; il decesso ha inoltre impedito il matrimonio del facoltoso possidente con una donna di trent'anni. Il contratto matrimoniale era già redatto, ma sarebbe entrato in vigore soltanto il giorno delle nozze.

Il signor Cojan, è questo il nome della vittima, era stato ammogliato già quattro volte; nonostante la sua età diceva di sentirsi ancora giovane; sembra tuttavia che facesse uso di sostanze eccitanti. Alcuni giorni addietro, nel paesetto di Pont d'Ouilly, in Normandia, durante una passeggiata con la sua futura sposa, si sentì improvvisamente male. La giovane donna andò in cerca di soccorsi, ma quando arrivarono il signor Cojan era già morto. L'autopsia stabilì che egli aveva nelle viscere una dose di un prodotto tossico capace di uccidere cinque uomini; è una sostanza che i farmacisti debbono vendere soltanto su presentazione di ricetta medica.

Le indagini si accentrarono sulla farmacia di una cittadina della Manica, dove il Cojan si era fermato due giorni prima della sua morte. Il farmacista, amico della vittima, dopo alcune esitazioni ha infine confessato. Il Cojan era entrato nella farmacia mentre vi si trovavano parecchie altre persone e aveva consegnato al farmacista un pezzetto di carta sul quale aveva scritto il nome del prodotto che desiderava. Il farmacista, che non aveva mai venduto quel prodotto, non ricordò trattarsi di un afrodisiaco pericoloso; domandò al cliente quanto ne desiderasse. «Non so», rispose il vecchietto, «me ne dia l'equivalente di una lama di coltello». Il farmacista prese il barattolo della polverina, pesò la quantità richiesta e disse: «Dieci grammi, cinquanta franchi».

Alla sera il farmacista ebbe la curiosità di guardare nel «Codex» professionale cosa fosse precisamente quella polverina che aveva venduto al Cojan. Impallidì quando lesse che ne bastavano due grammi per uccidere un uomo. Prese un tassì per andare subito dal Cojan ed avvertirlo del pericolo, ma questi era già ripartito.

Diviso tra un inglese e un russo il Premio Nobel per la chimica

Sono Sir C. Hinshelwood di Oxford e Semenov insegnante a Mosca - Hanno ottenuto i medesimi risultati, con metodi diversi, nelle teorie molecolari - E' la prima volta che viene premiato un cittadino sovietico

Stoccolma, 1 novembre.

Sono stati assegnati oggi a Stoccolma i Premi Nobel 1956 per la fisica e la chimica. Nel campo della fisica il premio viene diviso a pari merito tra gli scienziati americani William Shockley, John Bardeen e Walter Houser.

Per la chimica, il premio è stato assegnato, pure a pari merito, ad uno scienziato britannico ed a uno sovietico, per le loro ricerche sul meccanismo delle reazioni chimiche. Si tratta del prof. Sir Cyril Norman Hinshelwood e del prof. Nikolai Nikolaievic Semenov. E' singolare il fatto che da vent'anni a questa parte lo scienziato britannico e quello sovietico procedono nei loro studi su vie parallele e sono giunti agli stessi risultati.

Sir Cyril Norman Hinshelwood, professore all'Università di Oxford, è nato il 19 giugno 1897 a Londra. Ha compiuto i suoi studi alla scuola municipale di Westminster a Londra e al «College» di Balliol a Oxford. Dal 1920 è stato professore nei «Colleges» di Trinity e di Balliol e dal [illegible] al 1948 presidente della Società di chimica a Londra. Dal 1950 è segretario delle relazioni con l'estero della «Royal Society». Nel periodo 1950-1955, il professor Hinshelwood ha presieduto la Commissione delle ricerche sui combustibili. Lo scienziato risiede attualmente nel «College» di Exter ad Oxford.

Il professor Nikolaj Nikolaievic Semenov, direttore dell'Istituto delle ricerche di chimica e fisica dell'Accademia delle scienze a Mosca, è nato il 15 aprile 1896 a Saratov. Ha compiuto i suoi studi all'Università di Leningrado, dove ha occupato il posto di assistente dal 1920 al 1924 e di professore dal 1928 al 1931. Ha insegnato chimica e fisica all'Istituto tecnico superiore di Leningrado. Nel 1931 venne nominato direttore scientifico, poi direttore dell'Istituto di ricerche di chimica e fisica dell'Accademia delle scienze di Leningrado. Nel 1943 fu trasferito all'Istituto di Mosca, che egli ha riorganizzato. Nel 1941 ottenne il Premio Stalin per le sue ricerche scientifiche; nel 1945 in occasione del 220° anniversario dell'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S., gli venne assegnato anche il Premio Lenin. Il prof. Semenov risiede attualmente a Mosca.

I due premiati sono da lungo tempo amici personali. Quel che entrambi hanno scoperto nei rispettivi Paesi ha avuto una straordinaria importanza nello sviluppo della scienza e della tecnologia moderna. Lavorando soprattutto su miscele di gas, essi sono riusciti a dare una completa spiegazione del processo della reazione chimica a catena.

E' questa la prima volta che un Premio Nobel viene assegnato a un cittadino sovietico. Sia per la chimica che per la fisica il Premio consiste in 24 milioni di lire, da dividere in parti eguali. I tre fisici americani hanno ottenuto il massimo riconoscimento nel loro campo di studi, per i progressi ottenuti nella tecnica dei transitori (elettronica). Tra i candidati più quotati era stato proposto anche il prof. Emilio Segré, uno dei fisici che hanno scoperto l'antiprotone.

I progressi nello studio delle reazioni a catena

Il meccanismo delle reazioni a catena, per il cui studio il Premio Nobel per la chimica è andato diviso quest'anno tra uno scienziato britannico e uno russo, è divenuto popolare al tempo nostro soprattutto per il tramite dell'energia nucleare. Difatti è stato spiegato innumeri volte che nella pila atomica e nella bomba atomica la reazione si propaga alla massa del combustibile per via di una catena di eventi di cui sono tramite i neutroni: un primo neutrone urta un atomo, lo spezza in due; in questa scissione si liberano altri due o tre neutroni, i quali vanno a spezzare altri atomi, e così la reazione, una volta innescata, si propaga e si mantiene da sé.

Ma le reazioni a catena si conoscono già da molto tempo prima nel campo della chimica tradizionale: dove accade che dei fatti chimici si seguano in cicli ripetuti, in ciascuno dei quali si generano dei prodotti intermedi che sono gli agenti grazie ai quali la catena delle reazioni si mantiene: questi prodotti hanno cioè quello stesso ufficio che nelle pile nucleari tocca ai neutroni. Così è stato stabilito che la combustione dei gas avviene per mezzo di una reazione a catena: e anche qui la propagazione può essere rapidissima (nel qual caso si ha una esplosione), oppure può essere lenta e controllata. Per fare un esempio familiare, la combustione della miscela di un motore a scoppio è una reazione a catena assai rapida, che può avere i caratteri di una esplosione: l'introduzione di antidetonanti, come il piombo-tetraetile, distrugge — in parte — certe sostanze che sono gli agenti della catena di reazioni, e riduce perciò l'eccessiva rapidità della combustione, evitando i dannosi effetti che essa può avere sul motore.

Un altro tipo di reazioni a catena, molto interessante per le industrie, riguarda uno dei prodotti tipici del tempo nostro: le materie plastiche. Una parte di queste sostanze è ottenuta per mezzo di un processo detto di polimerizzazione, grazie al quale molte molecole uguali si uniscono tra di loro per dare una molecola multipla. Per esempio, lo stirolo che è un liquido incoloro, con una molecola formata di otto atomi di carbonio e altrettanti di idrogeno, lasciata per un po' di giorni al caldo si trasforma in un solido, il polistirene, che è un materiale plastico, leggero, non infiammabile, resistente all'umidità e agli acidi, e di suono vitreo. E' accaduto che ciascuna di quelle molecole di stirolo si è aggregata, con un processo a catena, con migliaia di altre: e questa volta il termine «catena» ha un significato molto calzante, perché le molecole risultanti hanno proprio la forma di lunghe catene, ciascun anello delle quali è rappresentato da una delle molecole originarie. Tutto ciò a dirsi sembra abbastanza semplice; ma non è stato facile conoscere i modi per iniziare questi processi e soprattutto per fermarli proprio al momento giusto: quando cioè le sostanze risultanti abbiano raggiunto le proprietà più utili agli impieghi pratici.

Didimo

CRONACHE DELLO SPORT

Feudo per gli scandinavi la 100 Km. di marcia

Vince lo svedese Ljunggren e Rota è brillante secondo

Offensiva iniziale degli italiani e pronta riscossa del vincitore

(Dal nostro inviato speciale)

Riva del Garda, 1 novembre.

L'idea di portare la «Cento chilometri di marcia» fuori della Lombardia per la prima volta dalla sua nascita quest'anno alla 35ª edizione, non è stata immune da critiche, fondate anche su ragioni serie. Quella essenziale diceva: «Mancherà alla corsa la stupenda cornice di entusiasmo popolare che la tradizione nei suoi luoghi di nascita le garantiva». Infatti questo entusiasmo è mancato.

Eccettuata la folla di partenza e di arrivo, appena appena qualche grappolo di curiosi qua e là. Ribattono gli organizzatori: «Noi abbiamo bisogno di far uscire la "Cento" dal suo ambiente casalingo perché abbia maggiore risonanza». Ed è un argomento.

Altra novità ed altre critiche: invece di cento chilometri a nastro continuo pressoché lineare o ad anello, si è preferito un percorso a circuito di 16 km. e 666 metri da ripetersi sei volte. Inconvenienti essenziali: tracciato difficile, addirittura aspro per salite e discese, con un tratto di circa settecento metri a fondo stradale pessimo per ghiaia e fango, il che moltiplicato per sei fa qualche cosa di più di quattro chilometri.

Nei nastri continui, le asperità eventuali sorgendo più o meno inattese hanno sapore identico per tutti: nei circuiti, esse favoriscono i più forti che se ne spaventano relativamente, mentre i deboli, pregustandole amaramente fino a posantezza d'incubo, rischiano di restarne abbattuti anche al di là della loro pesantezza reale.

Risposta dell'altra campana: «La "Cento" ha bisogno di selezionare i campioni per assurgere a manifestazione di sempre più alta importanza sportiva internazionale». Dopo di che, sembra certo che con il prossimo anno la «Cento» tornerà in Lombardia e a percorso continuo.

Intanto raccontiamo questa. Non ha una storia molto complicata. Partenza ore 4. Freddo con cielo limpido. I due inglesi George Checkey e V. W. G. Stone non sono arrivati. Dice qualcuno che sono nell'esercito mobilitato. Non è arrivato neppure il cecoslovacco Frantisek Princ, pur se certamente partito da Praga.

I quattro svizzeri non hanno nessuna pretesa se non quella di partecipare ad una passeggiata a lungometraggio, senza offendere le alte classifiche. Dei due francesi, uno, Lesage, è di modesto formato, l'altro, Hubert, astro di prima grandezza, è agli ultimi bagliori, anche pallidi.

Un manipolo di italiani si lancia alla bersagliera non appena scoccato il via. Tattica, questa, non disprezzabile, magari per mettere in imbarazzo chi si affida essenzialmente al metodo. Tutt'è possedere energia sufficiente e capacità di tattica per tirare avanti così sino in fondo.

Al primo giro è in testa Tullio Nava, dell'Enal Legler Ponte S. Pietro, che ha impiegato 1 ora 37' 14" a compiere i 16 km. e 666 metri. Due svedesi, Ljunggren e Soederlund, seguono a 11" di distanza. La manovra li ha costretti a forzare l'andatura al di là del loro piano?

Sembra di sì, tant'è vero che al secondo giro guidano tre italiani. Nava è scomparso inghiottito dalla retroguardia: guidano Valerio Angioletti, Pietro Rota (entrambi dell'Enal Legler), e Antonio Resta (S. C. Italia, Milano), il favorito degli italiani. I due svedesi sono distanziati di qualche minuto. Ma il terzo giro rimette ordine nella graduatoria dei valori reali. Lo svedese Ljunggren supera tutti quanti, per il momento ha pochi secondi di vantaggio sul secondo, che è Rota, ma con un passo talmente sicuro e con tale generosa freschezza che lascia ben poco da sperare a qualsiasi contrattacco. Resta, appresso da una digestione difficile, deprime anche i più tifosi dei suoi sostenitori.

Al quarto giro la gara per l'assegnazione del primo posto può dirsi finita. Ljunggren non ha nessuno alle spalle se non ad oltre cinque minuti di distanza, ed è il suo connazionale Soederlund. Sembra che il giovane Luigi Manzoni, del C.U.S. Milano, sia una rivelazione temibile, ma non insiste.

Werner Ljunggren, così, vince indisturbato giungendo al traguardo finale a 10 ore 4'10" dalla partenza (tempo dell'ultimo giro 1 ora 48'13"); brillante secondo è Pietro Rota, che negli ultimi due chilometri è riuscito a scavalcare autorevolmente Soederlund, e arriva col tempo di 10 ore 14'40" (tempo dell'ultimo giro 1 ora 48'24"); 3° Ake Soederlund, 10 ore 16'23" (ultimo giro 1 ora 48'26"); 4° Luigi Manzoni, 10 ore 25'27" (ultimo giro 1 ora 56'38"); 5° Antonio Resta, 10 ore 29'1" (ultimo giro 1 ora 43'19"); 6° Hubert, 10 ore 36'7".

Il vincitore ha 33 anni ed è impiegato in una ditta di trasporti a Stoccolma. I vecchi della «Cento» hanno detto di lui: «E' stato bello».

a. a.



Il vincitore Ljunggren, mentre taglia il traguardo. (Telef.)

Buon gioco a Firenze della «Giovanile» di calcio

Due reti alla Sestese e quattro all'Arezzo - Convocato anche Antoniotti per la Nazionale

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 1 novembre.

Tutto bene nell'allenamento svolto oggi a Firenze dalla nazionale giovanile, salvo il fatto che l'allenamento stesso è piuttosto complicato da raccontare. Sotto la pioggia scrosciante si sono svolte due distinte mezze partite con tanto di arbitro ufficiale e di capitani con le insegne del grado in campo.

Nella prima una formazione di giovani in maglia verde è stata opposta ai granata della Sestese. Hanno vinto i verdi per 2 a 0 grazie ai goals segnati da Barison e Bean. Nei successivi 45' la «Giovanile», abbondantemente rimescolata all'attacco e con Pavinato terzino destro al posto di Griffith, ha affrontato i gialli dell'Arezzo. Risultato: 4 a 0: reti di Pistrin, Rozzoni, Bean e ancora Bean.

Il punteggio indica quale dei due schieramenti sia piaciuto di più. E' vero che è mancato il confronto diretto dato che due squadre si sono succedute a contrastare il passo alle speranze del calcio italiano. E', comunque, indiscutibile che l'attacco del secondo tempo, quello formato da Bean, Pistrin, Rozzoni, Bodi e Barison, ha svolto un gioco più disinvolto ed efficace. Sarà appunto questo quintetto, per decisione unanime presa da Marmo, Foni e Bernardini, a scendere in campo l'11 novembre contro la «Giovanile» francese. A Marsiglia lo schieramento dei verdi verrà completato dal portiere Bandini, dai terzini Pavinato e Losi e dalla mediana David, Mialich ed Emoli, una mediana di notevole valore.

Oggi infatti Mialich ha avuto applausi a scena aperta come un grande attore del calcio, ed Emoli si è messo sovente in luce con le sue impetuose avanzate e con i suoi precisi servizi agli attaccanti.

Se la mediana merita il primo elogio perché è forse il miglior reparto della «sperimentale», occorre aggiungere subito che anche negli altri settori si sono notate individualità eccellenti. Losi è molto forte in difesa e all'attacco sono piaciuti Bodi per l'autorità di gioco, Rozzoni per la buona classe dimostrata e Barison per il suo stile che ricorda quello di Praest. E si pensi che Rozzoni e Barison sono giovani davvero, avendo soltanto 19 e 20 anni rispettivamente, e che Bodi è in questi giorni ancora militare.

In questo attacco Bean ha rappresentato la parte del cannoniere: molto tre reti. Il milanista, del resto, è noto come un forte realizzatore. Nello scorso campionato, a Piacenza, uguagliò il famoso record di Piola mettendo a segno sette palloni in una sola partita.

La Nazionale Sperimentale metterà ancora una prova di affiatamento a Bergamo martedì prossimo. Avversario di turno, il Lecco. Ora è di scena, qui a Firenze, la Nazionale maggiore: domani saranno in campo gli «azzurri», i quali affronteranno il Novara.

La commissione tecnica, per evitare patemi d'animo ai convocati, ha comunicato fin d'ora la formazione ufficiale. Eccola: Ghezzi; Magnini, Farina; Chiappella, Bernasconi, Segato; Tortul, Gratton, Firmani, Montuori, Agnoletto. I rincalzi saranno: Bugatti, Giacomazzi e Orzan.

Tortul completerà con Firmani e Agnoletto il trio di punta di marca blu-cerchiata. E questo assicura l'affiatamento degli attaccanti avanzati. Sempre per la prima linea, è stato convocato inoltre Antoniotti, il quale è atteso entro domani a Firenze. Antoniotti, giocatore intelligente ed in grado di coprire tutti i posti della prima linea, merita la convocazione.

Va infine segnalato che è stato ripetuto al portiere del Torino, Rigamonti, l'avvertimento di tenersi a disposizione della commissione. Come il suo giovane collega Ghizzardi, il difensore granata è però autorizzato a disputare domenica la partita amichevole che la sua società ha in programma.

Tutti gli altri selezionati, sia della «Giovanile» che della «Nazionale», dovranno rimanere, per ordine esplicito, a riposo, anche se andranno a casa in breve permesso.

Lunedì i Nazionali si ritroveranno a Bergamo e mercoledì la «A», a somiglianza di quanto farà il giorno precedente la «Giovanile», disputerà la definitiva partita di preparazione contro il Simmenthal Monza. Poi avrà inizio l'avventura elvetica.

PAOLO BERTOLDI

GIOVANILE - SESTESE 2 a 0.

Giovanile: Bandini; Griffith; Losi; David, Mialich, Emoli; Bagnoli, Rozzoni, Bean, Bodi, Barison.

Sestese: Ghizzardi; Corsani, Caporali; Sadum, Ancillotti, Stefanelli; Ricomini, Mariani, Corsellini, Tognoni, Dragoni.

GIOVANILE - AREZZO 4 a 0.

Giovanile: Bandini; Pavinato, Losi; David, Mialich, Emoli; Bean, Pistrin, Rozzoni, Bodi, Barison.

Arezzo: Luison; Tominelli, Santoni; Ugolini, Perugia, Taiuti; Pagliai, Magi, Cati, Querini, Scatizzi.

Arbitro: Pagliassi, di Firenze.

Reti della prima partita: Barison, al 19'; Bean, al 43'.

Reti della seconda partita: Pistrin, al 9'; Rozzoni, al 24'; Bean, al 41'; Bean, al 43'.

Peppicelli s'impone nel giro di Trento

Trento, 1 novembre.

(n.). Giacomo Peppicelli della Fiat di Torino ha vinto il XII Giro Podistico Internazionale di Trento che è stato disputato alle 15 di questa sera con la partecipazione di numerosi fondisti italiani, svizzeri e jugoslavi attraverso le principali vie del centro cittadino.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Peppicelli (Fiat Torino) che compie i km. 13,20 in 38'22"; 2. Volpi (G.S. Gnutti Milano) a 33"; 3. Sevedin (Partizan Belgrado) a 1'32"; 4. Mazzon (Unione Giovani Biellesi); 5. Di Carlo (Bolzano); 6. Ceray (Belgrado).

Le riserve juventine battono i granata: 3 a 1

Boniperti ad Acqui per un periodo di cura

La partita del campionato riserve Juventus-Torino, disputatasi ieri pomeriggio allo Stadio comunale, è stata vinta dai cadetti bianconeri per tre reti a una. Ha segnato per primo il granata Orlando su azione personale (10') e soltanto a pochi minuti dal termine del primo tempo gli juventini raggiungevano il pareggio con un rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Voltolina. Aggradi ha realizzato la massima punizione con tiro fortissimo (41').

Nella ripresa i bianconeri tornavano in campo con maggior vigore, segnando anche una certa superiorità di manovra, superiorità divenuta ancora più pronunciata dopo l'espulsione di Schiavoni per fallo volontario su Voltolina. Al 32' segnava il secondo goal il centroavanti bianconero Dell'Omodarme ed al 36' Castelletti deviava nella propria porta un pallone centrato dalla destra, portando così il risultato sul 3 a 1 a favore della Juventus.

Ecco le formazioni delle squadre:

JUVENTUS: Vavassori; Oriando (Corradi), Robotti; Turrini, Aggradi, Montico; Voltolina, Caroli, Dell'Omodarme, Donino e Stacchini.

TORINO: Pendibene; Castelletti, Schiavoni; Prato, Gerbaudo, Fogli; Crippa (Angeli), Orlando, Bacci (Morongiu), Pellis e Bertoloni.

Arbitro: Basciu, di Genova.

Boniperti, che doveva giocare mezz'ora nel «piccolo derby», è rimasto ancora a riposo; il capitano bianconero partirà stamane per Acqui dove si fermerà alcuni giorni per completare con una cura di fanghi la guarigione del malanno alla coscia.

Gershwin vince a Mirafiori

La riunione di corse al galoppo si è svolta ieri pomeriggio all'ippodromo di Mirafiori su di un terreno pesantissimo e sotto una pioggia continua. Molto ben riuscita la corsa principale della giornata, il Premio del Municipio (L. 500.000, m. 1400). Al «via» scatta in testa Gershwin, subito superato da Morbello, che conduce a forte andatura. Entrando in dirittura Gershwin attacca Morbello e lo brucia con uno scatto superiore, per vincere assai facilmente, mentre nel finale Gheroyaz viene a togliere il posto d'onore a Morbello. Ordine d'arrivo: 1) Gershwin (80 Milani), dell'avvocato Paolo Mezzanotte; 2) Gheroyaz; 3) Morbello; 4) Schio. Una lunghezza, incollatura, quattro lunghezze. Tempo 1'40". Tot.: V. 13, P. 11-13; A. 23. Le altre corse sono state vinte da Samara, Gufo, Juvara, Uganda, Biregone, Bendis.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: *La strana guerra del sottufficiale Asch,* **di P. May.**

Il film tedesco *La strana guerra del sottufficiale Asch,* tratto dall'omonimo romanzo di Hans Hellmut Kirst, è la continuazione, nella sostanza e nel tono, del precedente «08/15», fortunata satira della guerra hitleriana; appartiene cioè a quel recente filone del cinema germanico che tira in ballo il passato per rivederne le bucce in chiave ora giocosa ora drammatica. Se non si può dubitare della sincerità delle intenzioni, è lecito tuttavia rimanere perplessi dinanzi alla disinvoltura, tutta cinematografica, con cui una materia tanto grave è proposta e trattata: molto più quando traspaiono propositi manifestamente commerciali, di far cosa da ridere, come nel film odierno.

Il quale, inferiore per pungentezza e invenzione al precedente, è tuttavia piacevole. Piegando ai servizi della nuova propaganda antinazista i venerandi e sempre efficaci ritrovati della satira militare, con quel suo termine fisso che è la vociferante stupidità di chi comanda. Il film, volutamente disossato, svaria in episodi e bozzetti, sul gelido sfondo della Russia del 1942, signoreggiata dal generale Inverno. La batteria del tenente Wedelmann, della quale fanno parte il maresciallo Asch, il sergente Vierbein e il caporal maggiore Kowalski, riceve per sua disgrazia il nuovo capitano Witterer, uno di quegli zelantoni, a parole, che si sono preparati alla guerra standosene in ben riparati uffici ministeriali, e che ora avanzano in prima linea soltanto per acciuffarvi una decorazione. Dai contatti del nuovo arrivato con quei vecchi soldatacci induriti dalle sofferenze e spietatamente realistici, sprizzano scintille; e la balordaggine di quello è continuamente contrappuntata dal buon senso di questi. Ne scaturisce un'aneddotica di sapore qua e là persino ridolinlano, un po' facile, ma divertente.

Poi il filmetto rincorre il giovane Vierbein, che mandato in patria per una delicata missione ne ritorna con parecchie illusioni in meno; si sofferma sul tenente Wedelmann e il suo idillio con una giovane studentessa russa che non per quello dimentica la Patria e convinta di spionaggio dovrebbe morire se il tenente non perdonasse; scherza su un addetto della sussistenza, gran maestro dell'arte di arrangiarsi, e provveditore al capitano di belle donnine; mette burlescamente il dito sulle infinite incrinature morali e materiali di un esercito che combatte coll'intima persuasione di avere già perduto, e finalmente, alzando il tono, descrive un'infelice azione di ripiegamento durante il disgelo, che mercé l'insipienza e la viltà del capitano costa la vita del povero Vierbein, raggiunto e calpestato, nel fondo d'una buca, dai cingoli d'un carro armato nemico.

L'andamento spezzettato della vicenda vuol rilevare meglio quel tanto d'insensato e assurdo che è in ogni guerra e che fu specialmente in quella. Buoni gli interpreti alle cui vigorose meschere sono in gran parte affidati i sensi polemici e satirici del film. Ricordiamo, fra i molti, Joachim Fuchsberger, O. E. Hasse, Rolf Kutschera, Peter Carsten e H. C. Blech.

l. p.

«Pamela nubile» di Goldoni domani al Piccolo Teatro

Domani, 3 novembre, si inaugurerà la stagione '56-'57 del «Piccolo Teatro della città di Torino». Verrà rappresentata "Pamela nubile" di Carlo Goldoni, commedia che da molto tempo non appare sulle nostre scene. L'inizio dello spettacolo è stato fissato per le ore 21,15 in punto.

«Nozze di Figaro» al Carignano

Alle 21 di domani inizierà la stagione lirica d'autunno dell'Ente Teatro Regio al «Carignano» con l'opera «Le nozze di Figaro» di Mozart, direttore Gianandrea Gavazzeni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53 113

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): Domani, ore 21,15, prima rappres. «Pamela nubile» di C. Goldoni. Prenotazione, vendita biglietti presso Botteghino Teatro. **Teatro Stabile Naz.** (corso Francia cap. tr. 4): Comp. Prima Della Seta ore 21: «Fornaretto di Venezia».

Palazzo del Ghiaccio: ore 9-15-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anche gli eroi piangono» William Holden, D. Kerr, D. Martin; VistaVision. Orario: 15,10 - 17,30 - 19,50 - 22,10.
Astor: «La strana guerra del sottufficiale Asch» Hasse, Bosiger.
Doria: «La signora omicidi» in tech., Alec Guinness, Cecil Parker.
Lux: «Fermata d'autobus» tech. CineSc., Marilyn Monroe, Murray.
Metro-Cristallo: Grace Kelly, Alec Guinness, Louis Jourdan: «Il cigno» CinemaScope. Mattin. 10,30.
Reposi: «I pilastri del cielo» in CineScope techn., Jeff Chandler, Dorothy Malone e Ward Bond.
Vittoria: «L'ultima carovana» CineScope techn., Richard Widmark.

Ariston: Una Cadillac tutta d'oro, con Judy Holliday e Paul Douglas.
Augustus: «Conta fino a 3 e prega» Van Heflin, Joanne Woodward, Phil Carey. Scope technic.
Maffei: «French can can» techn., J. Gabin, M. Felix. Riv. Bataclan Ferrero-Nava-Perelli 16,15 e 21,15.
Nazionale: «Sopravvissuti: 2» tec. CineScope, José Ferrer, Howard.
Torino: «Fuga nel sole» technic. Scope, J. Marais, D. Scala. Ap. 10.

Alexandra: «L'ultima frontiera» CineScope tech., Mature, Madison.
Arlecchino: «Cacciatore di indiani» CineScope tech. Kirk Douglas.
Capitol: «L'ultima frontiera» tech. Scope, Victor Mature, G. Madison.
Faro: «L'ultima frontiera» tech. CineScope, V. Mature, G. Madison.
Gianduja: «Strada dell'eternità» tech. Leslie Caron, Ralph Meeker.
Hollywood: «Quel fenomeno di mio figlio» Dean Martin, J. Lewis.
Ideal: «Ritrovarsi all'alba» con P. Harsen, Grande spettacolo di Varietà con Enzo Bedin 16,15-21,15.
Massimo: «La donna venduta» techn. CineSc., J. Russell, Wilde.
Principe: «Quel fenomeno di mio figlio» Dean Martin, J. Lewis.
Statuto: «La donna venduta» tec. CinemaScope J. Russell, C. Wilde.

Adriano: «Regina d'Africa» tech. Kathryn Hepburn e H. Bogart.
Alcione: Tesoro di Rommell, tech. Riv. Piero Mazzarella 16,15-21,15.
Alpi: «Una voce, una chitarra e un po' di luna» T. Reno, V. Morriconi, G. André. 1ª vis. Torino.
La Perla: «Arciere del re» techn. Scope, Robert Taylor, K. Kendall.
Regina: «Il falco d'oro» Scope tech., A. M. Ferrero, Gray, Serato.

Asti: «Come prima meglio di prima» tech., Hudson, Parker. A. 10.
Milano: «La donna del fiume» e «Le ali del falco». Apert. ore 10.
Olimpia: Paradiso fuorilegge, col.
Po: Una pistola che canta, techn.
P. Nuova: La contessa scalza, col.
Romano: «Mio corpo ti appartiene» e Riv. D. Pino-G. Cori 16,15-21,15.
S. Felice: Carosello Disneiano, col.

Cabotor: «Operazione mistero» in tech. CineScope Richard Widmark.
Esperia: Rosa di sangue. Romance.
Giardino: «Scandalo al collegio» techn. CineScope, Betty Grable.
Italiano: «Dominatori Fort Ralston» techn., C. Colbert, Sullivan.
Mirafiori: «La frustata» technic.
Vinzaglio: «Un po' di cielo» tech. CineScope, G. Ferzetti, C. Smith.

Araldo: «Come prima meglio di prima» technic., Rock Hudson.
Eliseo: «Quando l'amore è poesia» technic., Janette Scott, V. Gray.
Fréjus: «Aquile all'infinito» in technic., J. Stewart, J. Allyson.
Nuovo: «E' sempre bel tempo» in tech. MetroScope G. Kelly, Dayler.
S. Paolo: «Il colonnello Hollysters» technic., Gary Cooper, R. Roman.

Belgio Quella avrei dovuto sposare
Corallo: «L'uomo che non è mai esistito» tech. CineScope C. Webb.
Eridano: «Per chi suona la campana» tech., G. Cooper, Bergman.
Grapa: «Gli implacabili» Scope.
Radium: «Passione» Zetterling.
V. Veneto: Tamburi a Tahiti, tec.

Astra: «Il grande Caruso» techn. con Mario Lanza e A. Blyth.
Bernini: «La banda degli onesti» con Totò e Peppino De Filippo.
Cibrario: «Susanna ha dormito qui» techn., D. Powell, Reynolds.
Ellos: «French can can» techn. con Jean Gabin e F. Arnoull.
Excelsior: «Operazione Normandia» CineScope techn., R. Taylor.
Manzoni: «Assedio delle 7 frecce»
Odeon: «Désirée» CineScope tech. con Marlon Brando e J. Simmons.
Star: «La grande sfida» technic. Scope, Virginia Mayo, R. Ryan.

Adua: «I senza Dio» colori, Randolph Scott, Lansbury. Varietà.
Aurora: Anna perdonami, T. Lees.
Brescia: Dottore in alto mare, col.
Erl-Dan: «Salomè» technicolor.
Falchera: Cacciatori di frontiera.
Fortino: «Pionieri dell'Alaska» technic., J. Chandler, A. Baxter.
Maior: «Margherita della notte» Scope, M. Morgan e M. Girotti.
Nord: «Incatenata dal destino» E. Nova, C. Danova, A. Miller.
Palermo: «Corte marziale» Scope. G. Cooper, C. Bickford, Bellamy.
S. Gaetano: Principe coraggioso.
Sociale: «Totò, Peppino e la malafemmina» D. Gray, Teddy Reno.
Zenit: «Oceano rosso» techn. CineScope, John Wayne, L. Bacall.

Cabiria: Pioggie Ranchipur, tech.
Colosseo: «Arciere del re» techn. CineScope Robert Taylor, Kendall.
Italia: «23 passi dal delitto» tech. Scope, Van Johnson e V. Miles.
Lingotto: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo.
Moderno: 2 progr. «Corsaro isola verde» techn., B. Lancaster; «Avventura impossibile» Errol Flynn.
Piemonte: «I perversi» technic., S. Granger, J. Simmons, Viet. min.
S. Carlo: Tempo d'estate, Varietà.
Speria: «Riccardo Cuor di Leone» technic. CineScope, Rex Harrison.

Alba: I due capitani, Mc Murray.
Apollo: Febbre dell'oro, Chariot.
Diana: «Mia sorella Evelina» in techn. Scope, J. Leigh, Lemmon.
Dora: «Eroi stratosfera» Scope.
Edera: «Mia moglie è di leva» technic. CineScope, Tom Ewell.
Lorento: «Furia indiana» techn. CineScope, Victor Mature, S. Ball.
Lutrario: «23 passi dal delitto» technic. CineScope, Van Johnson.
Murialdo: «Appassionatamente».
Roma: «Scandalo al collegio» in Scope technic. con Betty Grable.
Splendor: «Scandalo al collegio» technic. Scope con Betty Grable.

Riduzioni ENAL: Lux, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Maior, Odeon, Torino.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Coro di voci bianche - Musica da camera - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Musica da camera - 11: Musica sinfonica - 12: Conversazione - Pianista V. Horowitz - Mussorgsky: Quadri di un'esposizione - 13: Giornale radio - Media valute - Musiche di Scarlatti, Boccherini e Brahms - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana - 16,20: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Valentini: Sonata n. 10 in mi maggiore, op. 8, per violoncello e pianoforte - 17: Berlioz: Requiem - 18,30: Università Marconi - Schubert: Trio in mi bemolle maggiore, op. 100, per pianoforte, violino e violoncello - 19,30: Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore «La pendola» - 20: Chopin: Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: «Maria dolens» (la campana dei Caduti di Rovereto) - 21,15: Giornale radio - Musica da camera - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese - Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Mantovani - Album sinfonico - 10: Racconti - 13: Rachmaninof: Concerto n. 4 in sol minore per pianoforte e orchestra - Giornale radio - Complesso vocale Marcel Couraud - 14: La malinconia di Brahms - Spirituals (canta Marian Anderson) - 15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - 19,30: Schumann: Amor di poeta - 20: Radiosera - Arturo Toscanini dirige la Messa da Requiem per soli, coro e orchestra di Verdi (al termine: Ultime notizie).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Johann Sebastian Bach - La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Enrico di Ofterdingen di Novalis - 22,30: Luigi Dallapiccola: Canti di prigionia, per coro e orchestra.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Santa cittadina (film) - 18,15: Musei d'Italia - 20,45: Telegiornale - 21: I dialoghi delle Carmelitane, di Georges Bernanos (al termine: replica telegiornale).

FALLIMENTI — TORINO: **Marengo Attilio**, già esercente in via Viverone 1 (resid. v. Palmieri 25); sent. 27 ottobre; giud. dott. Romagnoli; curat. Castello rag. Giovanna; verif. 10 dicembre. - **Pistato Mario**, imprenditore, via Baretti 17; sent. 27 ottobre; giud. dott. Romagnoli; curat. Marchisio rag. Vittorio; verifica 1° dicembre. - **Ginepro Teresio**, già esercente rivendita vini, via Vercelli 9; sent. 29 ottobre; giud. dott. Romagnoli; curat. Carnevale prof. Giuseppe; verif. 10 dicembre. - **Follia Raffaele**, commercio prodotti ortofrutticoli (mercato generale), (v. P. Paoli 38); sentenza 29 ottobre; giud. dott. Romagnoli; curat. Schiavio rag. Giulio; verif. 11 dicembre. - **Escasse Gregorio**, officina meccanica, v. Moncalvo 8; sent. 31 ottobre; giud. dott. Pregno; curat. Bassoli avv. Silvio; verif. 11 dicembre.

AOSTA: **Pariota Tommaso**, impresa edile, Aosta; sent. 22 ottobre; curat. avv. Antonio Canino; verif. 10 dicembre; giud. dr. Maroglio.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	—3	7,2	Pescara	10,6	19
Trento	1	7	L'Aquila	2,3	13
Trieste	6,9	10,9	Roma	14,7	21,3
Venezia	6	10	Bari	9,6	17,2
Milano	7	10,9	Napoli	12,2	17
Torino	4	6,1	Potenza	8,8	13,2
Genova	11	13	Reggio C.	15,4	24
Bologna	8	9	Messina	15,2	21,4
Firenze	10,1	16,2	Palermo	16	24,6
Pisa	11	17,7	Catania	15,7	24,4
Ancona	10,8	15,9	Alghero	10,5	19
Perugia	8,4	11,4	Cagliari	14,4	22,4

Avvocato ferito dal cliente scontento dell'esito della causa

Il feritore pretendeva che il legale riconoscesse per iscritto di essere il responsabile del cattivo esito di una vertenza

Roma, 1 novembre.

Un avvocato palermitano, che ha lo studio a Roma, è stato oggi ferito da due colpi di pistola sparatigli da un cliente che riteneva di non essere stato sufficientemente assistito in una pratica legale: l'avvocato guarirà in una decina di giorni, ed il feritore si è costituito alla Polizia. Protagonista della sanguinosa scena è stato Salvatore Petruzzella, di 37 anni, siciliano, titolare di una agenzia di compra-vendita di immobili, ammogliato e con quattro figli. Egli tempo fa aveva affidato all'avv. Tommaso Inzalaco, di 29 anni, da Palermo, anch'egli sposato e tornato proprio ieri a Roma da un viaggio in Sicilia, una vertenza riguardante la liquidazione di un affare di vendita.

L'avvocato avrebbe dovuto, inoltre, occuparsi di una vertenza esistente da tempo fra il Petruzzella ed un suo socio in affari. Il Petruzzella non era rimasto soddisfatto dell'esito della vertenza, e di ciò faceva carico all'avvocato.

Stamane il Petruzzella, insieme ad un suo amico, si recava nello studio dell'Inzalaco, adiacente alla abitazione di questi, ed appena entrato investiva con violente parole l'avvocato, che era andato ad aprirgli. Quindi pretendeva dal legale una dichiarazione in cui questi doveva affermare di essere responsabile del mancato buon fine della pratica. Naturalmente l'avvocato opponeva un deciso rifiuto, ed allora il mediatore, che era molto eccitato, estraeva di tasca una vecchia pistola a tamburo esplodendo due colpi contro l'Inzalaco che rimaneva ferito al torace e ad una spalla, ma non in modo grave. La stessa signora Inzalaco, svegliata dagli spari, soccorreva il marito.

Intanto il Petruzzella, impugnando sempre la rivoltella fuggiva con il suo amico, ma dopo un paio di ore, dopo avere vagato per la città, si presentava ad un Comando dei carabinieri. All'ufficiale di turno confessava il crimine, ma si diceva pentito di quanto aveva fatto. Dopo la confessione, il feritore, che secondo alcune voci soffre di mania di persecuzione, veniva colto da un attacco di nervi.

Più tardi è stato rinchiuso a Regina Coeli sotto l'accusa di mancato omicidio. E' ricercata la persona che era con lui.

Il pastore emerito valdese

Ha festeggiato i cento anni con un banchetto in albergo

Torre Pellice, 1 novembre.

Il prof. Enrico Corsani, pastore emerito della Chiesa valdese, ha festeggiato oggi il centesimo compleanno partecipando ad un banchetto offerto in suo onore dai familiari in un albergo cittadino. A vederlo fra i suoi figli, i nipoti e gli invitati, fra cui il sindaco Hugon ed il pastore della comunità Sommani, non si sarebbe detto che egli avesse cento anni. Vestito doppio petto blu, baschetto in testa; sedeva a tavola con la disinvoltura e la vivacità di tempi lontani; conversava in italiano e francese, con frequenti battute in dialetto e qualche citazione in latino. Se la freschezza del suo spirito e della sua memoria è apparsa meravigliosa, il suo appetito è stato sorprendente: un po' di antipasto assortito, pastina in brodo, pollo con patatine fritte e spinaci, frutta, torta e caffè.

«La torta è senza le candeline — ha osservato il centenario — credete che non abbia più fiato per spegnerle tutte?». Il prof. Corsani si è fatto promettere dal figlio maggiore, ora settantenne, che l'anno prossimo si comincerà di nuovo con una sola candelina: «E' come se fossi tornato bambino, da oggi comincerò a numerare i mesi e gli anni cominciando da uno». E con l'innocente felicità di un fanciullo il professor Corsani ha ascoltato i canti sacri che la «Corale valdese» diretta da un suo nipote ha intonato per lui. Era già tardi e pioveva forte quando egli è risalito in auto per tornare nella sua casa in viale Ravadera.

L'arguto pastore centenario è un uomo di grande serenità e forse in questo sta il segreto della sua tranquilla vecchiaia. Con grande precisione di date egli ricorda la sua lunga vita tutta spesa al servizio della Chiesa valdese in ogni parte d'Italia, dalla Toscana al Piemonte, dalla Liguria alla Sicilia, dall'esordio come pastore a Sampierdarena nel 1877 all'andata in pensione come «pastore emerito» nel 1926. Fino al 1934, ha voluto continuare a svolgere incarichi; fino al 1940, ha presieduto sia pur saltuariamente a funzioni. E anche ora, talvolta, si reca al tempio per le sacre cerimonie.

Non ci sono grandi episodi nella sua vita ordinata, ispirata da un senso profondo di missione. La sua più grande gioia — dice commovendosi un po' — è stata quella di veder diventare pastori due dei suoi figli (il terzo, presso il quale vive, è un anziano della comunità di Torre Pellice) e dopo di loro due dei loro figli.

BORSE ESTERE

LONDRA — Mercato stabilizzato su prezzi bassi con tendenza al ribasso e pochi affari.

NEW YORK — Rassicurati dalla dichiarazione del presidente Eisenhower, secondo cui gli Stati Uniti resteranno fuori dalle ostilità nel Medio Oriente, i risparmiatori hanno attuato la Borsa di New York con insistenti ordini di acquisto, dando così ampia vivacità al mercato, che ha riguadagnato le perdite registrate ieri ed ha realizzato anche nuovi guadagni. Sono state scambiate complessivamente 1.890.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 236,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 8 a 120 cents per balla: dicembre 33,84, marzo 33,93, maggio 34,12, disponibile 34,45.

Improvviso mutamento di atmosfera dopo l'eroica insurrezione

Le truppe russe occupano l'Ungheria orientale
Nagy ricorre all'ONU chiedendo protezione ai quattro grandi

Forze corazzate sovietiche entrate dai confini con la Cecoslovacchia, Romania e URSS si sarebbero impadronite dei centri strategici del Paese - Carri armati russi concentrati attorno a Budapest - Si combatterebbe all'aeroporto - Drammatiche trattative del primo ministro ungherese con Mikoyan - Il governo magiaro denuncia il patto di Varsavia e si dichiara neutrale

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 1 novembre.

Notizie dell'ultima ora emanate dall'agenzia ufficiale ungherese MTI annunciano che le regioni orientali dell'Ungheria sono state oggi occupate da unità corazzate sovietiche entrate nel Paese attraverso i confini con la Cecoslovacchia, la Romania e l'URSS. Nell'aeroporto della capitale sarebbero in corso combattimenti tra mezzi corazzati sovietici e patrioti magiari.

Gli scontri si sarebbero estesi nelle vie di Budapest ove — secondo dispacci di fonte jugoslava — i patrioti starebbero erigendo nuove barricate. Nella notte crepita la mitraglia.

Il Primo Ministro Nagy nel pomeriggio aveva inviato un messaggio al segretario generale delle Nazioni Unite in cui si dice testualmente:

«Secondo informazioni degne di fede ricevute dal Governo della Repubblica popolare ungherese, nuove unità sovietiche sono entrate nel Paese. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, ha convocato immediatamente l'Ambasciatore sovietico Antropov ed ha protestato energicamente contro l'ingresso di nuove truppe.

Egli ha chiesto il ritiro immediato e istantaneo di queste forze sovietiche ed ha informato l'ambasciatore russo che il Governo ungherese denuncia immediatamente il trattato di Varsavia, proclama la neutralità dell'Ungheria e si rivolge all'O.N.U. chiedendo l'aiuto delle quattro grandi Potenze per difendere la neutralità del Paese.

«Il Governo ungherese — continua il documento inviato al Segretario dell'ONU — ha proclamato la sua neutralità il 1° novembre 1956. Di conseguenza, io vi chiedo di iscrivere rapidamente all'ordine del giorno della prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite la questione della «neutralità ungherese e della difesa di questa neutralità da parte delle quattro grandi Potenze».

La unità sovietiche che sono penetrate in territorio magiaro si compongono soprattutto di autoblinde, di artiglieria e di fanteria. Concentramenti di truppe sono in corso al di là della frontiera; questi reparti — secondo le ultime voci — entreranno in Ungheria durante la notte.

Nella regione di Papa, nell'Ungheria occidentale, bombardieri sovietici hanno attaccato unità dell'esercito ungherese.

L'aeroporto di Budapest è circondato da 150 carri armati sovietici. L'ambasciata dell'URSS ha annunciato che «le formazioni corazzate russe vigilano allo scopo di assicurare che nulla intralci lo sgombero aereo di elementi sovietici, specialmente militari russi rimasti feriti negli scontri dei giorni scorsi».

In seguito al drammatico incalzare degli avvenimenti, il colonnello Andras Marton, comandante dell'Accademia militare ungherese, è stato nominato comandante della difesa di Budapest. L'aviazione magiara, nonostante l'enorme superiorità aerea dei sovietici, è pronta ad entrare in azione per liberare l'aeroporto della capitale; ma il Governo non ha finora dato il «via».

Nagy ha parlato questa sera alla radio ed ha detto: «Vogliamo mantenere rapporti amichevoli con i nostri vicini, l'Unione Sovietica e tutti gli altri popoli del mondo sulla base dell'eguaglianza e nello spirito della carta delle Nazioni Unite. Il popolo ungherese vuole rinforzare e sviluppare i risultati della sua rivoluzione nazionale senza aderire ad alcun blocco».

Budapest ora è serrata in un doppio cerchio, quello esterno delle divisioni sovietiche pronte a riconquistare la città nel giro di mezz'ora, quello interno delle forze rivoluzionarie che, in caso di nuovo conflitto, verrebbero appoggiate dai caccia a reazione magiari. Nella città, doppiamente assediata, Nagy tratta con le due parti, i patrioti ed i russi.

Prendono parte al drammatico colloquio, per la parte sovietica, il vice-Primo ministro dell'URSS, Mikoyan, e il capo della sezione europea orientale del partito comunista russo, Michail Suslov, i quali si spostano a bordo di un carro armato «T.34», ed è garantita l'«immunità».

Nagy si trova nella condizione di chi maneggia il fuoco in una polveriera. Oggi il Cardinale Mindszenty ha parlato alla radio rivolgendo a tutti incitamenti alla concordia e all'unità nazionale.

In Ungheria la situazione è una sottilissima lastra di cristallo che può andare in frantumi da un momento all'altro. Lo sciopero generale continua e continuerà fino a quando i russi non avranno lasciato l'intero Paese. Ma nel Paese, fra non molto — così ha detto stasera una personalità del governo di Budapest — comincerà la fame.

Massimo Conti

L'Ungheria elogiata dal governo di Mao Tse Tung

Hong Kong, 1 novembre.

Il governo cinocomunista, in una dichiarazione ufficiale trasmessa da radio Pechino, ha elogiato l'Ungheria e la Polonia per essersi liberate dalla dominazione di Mosca, ma ha ricordato ai dirigenti politici delle due nazioni il dovere di stroncare qualsiasi tentativo di far deviare i loro Paesi dal sentiere del comunismo.

La Cina comunista ha inoltre preso atto con piacere della assicurazione sovietica di voler trattare con i paesi dell'Europa Orientale su una base di eguaglianza.

Dimostrazioni antirusse di studenti a Bucarest

Vienna, 1 novembre.

(a. p.) Dimostrazioni antisovietiche sarebbero avvenute in Romania, secondo Radio Budapest.

L'emittente magiara ha informato che migliaia di studenti hanno inscenato dimostrazioni a Bucarest chiedendo che l'insegnamento della lingua francese venga a sostituire quello della lingua russa.

Radio Budapest ha aggiunto che la polizia romena ha proceduto ad arresti tra i dimostranti.



Una grossa formazione di carri armati sovietici attraversa in colonna la piazza del Parlamento a Budapest. (Telefoto)

Doccia fredda sull'entusiasmo popolare

Il governo polacco non chiederà il ritiro delle forze sovietiche

Il giornale del partito scrive: «Solo l'Armata rossa può aiutarci a difendere contro i tedeschi le nostre frontiere occidentali»

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, 1 novembre.

I tre apparecchi della Croce Rossa polacca, partiti come il solito da Varsavia verso il tocco per portare le tonnellate di viveri, di medicine e di plasma sanguigno a Budapest, sono tornati nel tardo pomeriggio in Polonia senza aver potuto atterrare in Ungheria.

«Abbiamo ricevuto un radiomessaggio che ci proibiva di atterrare — ha detto uno dei piloti — perché sull'aeroporto di Budapest erano in corso combattimenti fra carri armati sovietici e gruppi di insorti. Vista dall'alto, Budapest presenta uno spettacolo terrificante: sembra di rivedere le nostre città dopo i bombardamenti tedeschi».

Insieme con questa notizia, i polacchi hanno appreso che a Praga erano in corso manifestazioni studentesche, subito represse con fermezza dalla polizia. Le informazioni hanno provocato una certa inquietudine, perché si teme che i russi vogliano tornare ad adoperare la maniera forte; e molto malcontento ha provocato l'odierno editoriale dell'organo del partito comunista la *Trybuna Ludu*, in cui si legge che il Governo non ha alcuna intenzione di chiedere a Mosca il ritiro delle Divisioni sovietiche stazionanti in Polonia.

Per giustificare la decisione del Governo, la *Trybuna Ludu* insiste sulla minaccia, rappresentata dalle rivendicazioni tedesche circa i territori oltre l'Oder-Neisse, ed a questo proposito diremo che un pilota polacco, giunto oggi da Berlino Est, ci ha detto che da molti tedeschi ha saputo che sono in preparazione nella Germania Orientale manifestazioni di studenti e di operai.

«Noi dobbiamo all'Armata rossa la nostra indipendenza — scrive la *Trybuna Ludu* — e soltanto l'Armata rossa può aiutarci a difendere contro i tedeschi le nostre frontiere occidentali. Non possiamo chiedere ai russi di abbandonare la difesa delle loro linee di comunicazione con la Germania Orientale, perché ciò sarebbe contrario al nostro interesse, e pertanto, anche se le Divisioni sovietiche verranno ritirate dall'Ungheria e dalla Romania, noi chiederemo ai nostri amici russi di restare in Polonia, a condizione che non escano dalle basi loro assegnate. E' bene fare questa dichiarazione con chiarezza, visto che si stanno verificando nel Paese deplorabili eccessi e visto che molte persone sembrano dimenticare che la presenza delle truppe sovietiche nel nostro Paese è indispensabile fino a quando non sarà risolto il problema tedesco».

L'articolo è molto interessante anche per l'accenno agli «eccessi» che si sarebbero verificati nelle province polacche e dei quali non è giunta notizia a Varsavia. Ma lo scritto della *Trybuna Ludu* ha rappresentato una doccia fredda sull'entusiasmo dei polacchi i quali hanno avuto l'impressione di tornare ad ascoltare il vecchio linguaggio «stalinista» di un tempo.

E l'impressione è stata tanto più forte, in quanto proprio oggi, in occasione del 1° novembre (le festività cattoliche sono riconosciute ufficialmente dal governo comunista) i polacchi avevano imbandierato le case ed erano accorsi nelle chiese per ascoltare la prima lettera pastorale scritta dal cardinale Wyszynski dopo la sua liberazione, lettera di tono pacato e ottimistico.

Fino a ieri i polacchi sembravano convinti di non dover più nulla temere dalla Unione Sovietica; ma le informazioni dell'ultima ora, a cui si sono aggiunte quelle sulle manifestazioni in Romania, hanno fatto sorgere il timore che i sovietici intendano mutare politica dopo gli avvenimenti in Egitto e siano disposti ad usare la forza per ristabilire la «balance of powers», l'equilibrio delle forze compromesso dall'attacco anglo-francese nella zona di Suez.

La notizia che le truppe sovietiche stanno passando in massa la frontiera con l'Ungheria, è bastata a far crollare l'euforia sorta in seguito alle dichiarazioni fatte ieri da Gomulka ad una commissione di studenti, ai quali aveva detto che egli, quando si recherà a Mosca, chiederà alla Unione Sovietica di riconoscere la piena sovranità della Polonia e di non permettere alle truppe russe stazionanti in Polonia, di uscire dalle loro basi. Inoltre, Gomulka ha dichiarato che potrebbe discutere a Mosca il problema degli aiuti economici offerti al governo di Varsavia dagli Stati Uniti.

Gli studenti avevano posto a Gomulka altre domande molto imbarazzanti, e cioè quale fosse il suo pensiero sulla responsabilità dell'eccidio nelle Fosse di Katyn, ove vennero trovati i cadaveri di undicimila ufficiali polacchi, e sui confini orientali della Polonia, e cioè sul destino dei territori polacchi annessi dall'Unione Sovietica, ma il nuovo capo del partito comunista ha rifiutato di rispondere, affermando che la minaccia delle rivendicazioni tedesche obbliga la Polonia a mantenere buone relazioni con l'Unione Sovietica, senza perdersi in polemiche inutili, dato che soltanto la Russia potrebbe venire in aiuto dei polacchi nel caso di un attacco tedesco.

Enrico Altavilla

Caccia spietata agli ultimi "collaborazionisti" mentre gli operai preparano nuove armi

Lavoro senza soste nelle officine per riparare autoblinde e tanks - I componenti della polizia segreta colti nei loro nascondigli ed impiccati - Una enorme folla brucia il materiale di propaganda comunista - Decine di nuovi giornali, primi comizi politici

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, 1 novembre.

Ora che i russi hanno lasciato la capitale, gli ungheresi stanno lavorando notte e giorno per liquidare al più presto i conti in famiglia: impiccano, fucilano, arrestano i collaborazionisti dei russi, cioè i componenti della polizia segreta di Rakosi, l'A.V.O. Molti sono colti nei loro nascondigli ed eliminati sul posto, ma molti altri vengono impiccati in tutte le ore nella piazza Kostarsagac, proprio davanti all'edificio che fu la sede centrale del partito comunista.

Ieri notte ad un certo momento erano quindici i cadaveri e li avevano gettati sulla ghiaia con la faccia rivolta in alto, in modo che i cittadini potessero vedere per l'ultima volta coloro che per una dozzina di anni avevano tenuto l'Ungheria sotto il terrore. Oggi, quando già cominciava ad imbrunire, mi sono recato di nuovo nella stessa piazza e questa volta i cadaveri erano sette.

Nessuno sa dirvi un numero sia pure approssimativo dei poliziotti uccisi fra ieri e oggi. Devono essere però molti, se tenete presente che i cadaveri non restano a lungo sui marciapiedi. Dopo una mezz'ora di esposizione arrivano i carri della nettezza urbana, gli spazzini afferrano i cadaveri e li gettano dentro. Se un senso di raccapriccio afferra allo stomaco lo spettatore forestiero, gli ungheresi non si stancano mai di assistere alle impiccagioni e alla successiva esposizione dei cadaveri.

Ma troppo macabra diventerebbe la descrizione di quello che sta avvenendo in questi giorni a Budapest se mi mettessi a raccontare i particolari del cruento spettacolo. Voglio solo aggiungere che il terrore deve rendere freddi come il marmo il cuore e le membra di molta gente: io non ho mai visto accanto a quei morituri o a quei cadaveri una madre, una sposa, un figlio. Eppure le scene più paurose non avvengono nella piazza Kostarsagac, ma nel sottosuolo della città, nelle interminabili e buie gallerie della ferrovia metropolitana in costruzione.

Molti poliziotti, quando stavano per essere stanati dai loro fortilizi si gettarono in quei budelli sotterranei; sicuri com'erano della vittoria russa, pensavano che sarebbero rimasti laggiù poche ore o al massimo qualche giorno. Poi udirono sopra le loro teste [illegible] il frastuono delle cannonate, attenuarsi e poi finire anche il crepitio delle armi automatiche. Forse per qualche momento pensarono che la battaglia fosse finita, forse anche meditarono come allungare smisuratamente l'elenco delle loro vittime. Si affacciarono a quelle tane di talpa e videro la folla precipitarsi esultante per le strade. Udirono gli inni della patria levarsi festosi da ogni canto della città. Non avevano altra scelta: rimasero con le armi e in compagnia del terrore, con qualche pacchetto di biscotti e qualche scatola di carne.

Da ieri i patrioti li stanno cacciando di cunicolo in cunicolo. In un tratto di metropolitana, per spicciarsi più presto, hanno rovesciato con le pompe montagne d'acqua. I collaborazionisti là sotto sono morti tutti annegati e quanto orrenda sarà stata la loro lenta agonia è facile immaginare. Ma quanti erano? Si saprà solo quando avranno finito di ripompare l'acqua fuori di lì.

E' difficile vedere un popolo più gentile, cordiale e sorridente di quello ungherese e ve ne accorgete ad ogni passo non appena avete bisogno di un'indicazione o di una spiegazione. Accorrono in molti e si fanno in quattro per trarvi d'impiccio. Tuttavia questo stesso popolo lo vedete in questi giorni incantato, vorrei dire con un'aria di beatitudine di fronte all'orrendo spettacolo di terrore, di sangue e di morte. Davanti alla sede del partito comunista hanno dovuto stendere massicci cordoni di polizia e di soldati per trattenere l'enorme folla che si assiepa anche nelle ore notturne per assistere alle impiccagioni e per vedere in faccia i loro mortali nemici con la lingua che pende fuori della bocca.

Badate, però; noi che siamo estranei alle vicende ungheresi non dobbiamo meravigliarci gran che della loro attuale ferocia. Ci conviene piuttosto cercarne la spiegazione in due motivi: il primo è che le divisioni sovietiche accerchiano Budapest e potrebbero in qualsiasi momento piombarle addosso. E' un pericolo grave, imminente ed i patrioti non possono tenersi accanto coloro che in passato furono i più zelanti e spietati collaboratori dei russi; il secondo motivo è l'odio che il regime comunista ha accumulato nei petti ungheresi durante dodici anni; sono tanti dodici anni, se ci ricordiamo appena appena di quello che avvenne nella primavera del 1945 in Italia dopo nemmeno due anni di oppressione straniera.

E' un odio che solo i fatti non gli aggettivi possono farvi capire quanto sia immenso. Per esempio, è opinione di tutti a Budapest che i soldati russi durante la battaglia sparassero con pallottole dum-dum, come dimostrerebbero le carni dilaniate di molti feriti o morti; vi raccontano poi che intenzionalmente i carri armati sovietici aprirono il fuoco contro un orfanotrofio e alcune chiese e vi accennano agli orrendi crimini che i membri della A.V.O., la polizia segreta, avrebbero compiuto. Verosimilmente niente di tutto ciò è vero e, se vi riferisco queste voci popolari, è solo per dirvi fino a quale punto l'odio contro gli oppressori di ieri continua a dilatare oggi la fantasia degli ungheresi.

Intanto anche questo pomeriggio, a 36 ore dall'inizio del falò, i cittadini continuano a bruciare davanti alla libreria di Stato sovietica i libri, gli opuscoli, i giornali di propaganda comunista. Di tanto in tanto arrivano i pompieri con gli idranti e pazientemente spengono il fuoco.

I cittadini tremano d'indignazione alle notizie sulla rivoluzione, diramate dalla stampa e dalla radio di Mosca. Parrebbe che la propaganda sovietica cerchi di avvalorare la convinzione che gli ungheresi, da dietro il paravento dell'amor patrio, hanno allungato le mani per saccheggiare a destra ed a manca. Perciò davanti ai negozi sventrati, con le vetrine sfondate e dove tuttavia le merci sono rimaste al loro posto, hanno messo cartelli con questa scritta: «Ecco come ruba il popolo magiaro!». Tuttavia alcuni ladruncoli sono stati effettivamente sorpresi qua e là con le mani nel sacco. Adunati in una stessa prigione sono stati messi in fila e condotti in giro per il centro della città con questa scritta sulle spalle: «Sono un ladro. Ho cercato di rubare le cose dei miei fratelli mentre stavano combattendo».

L'aspetto generale della città rimane quello che vi ho detto ieri: sono giorni di esultanza, di eccitazione, di prepotenti emozioni e gli abitanti di Budapest sono tutti scesi nelle strade; e dappertutto fiori, canti, un grande dispiego di armi. Dura sempre lo sciopero generale proclamato per tutto il tempo che le divisioni russe occuperanno il suolo ungherese; però nelle officine meccaniche si lavora notte e giorno a riparare le armi e gli automezzi dell'esercito rivoluzionario. Quando i carri armati sporchi, con tutte le cicatrici della battaglia, sono restituiti alla loro efficienza e sfilano per le vie della città con sopra gli operai in tuta, la folla applaude come in delirio, sul volto delle donne e dei bambini scendono le lacrime.

A proposito delle donne, molte portano il bracciale di combattenti e se lo sono meritato. Le [illegible] operaie hanno spesso guidato gli assalti, hanno valorosamente versato il loro sangue. Ma di tutti gli episodi di eroismo femminile, quello che più mi piace riguarda le vecchiette di via Ulloi: ve lo racconto come mi è stato riferito da un testimone oculare, un professore italiano. Fu quella una delle zone più martoriate e tutti gli edifici lo testimoniano con i loro vasti squarci; sono tante le rovine che si direbbe un quartiere colpito da un pesante bombardamento aereo. Il giorno 24 ottobre nella strada Ulloi si combatté furiosamente per tutta la giornata sin dalle cinque del mattino; ad un certo punto i poliziotti dell'A.V.O., appoggiati dai carri armati russi, presero il sopravvento. A sera inoltrata sull'asfalto di quella via giacevano un centinaio di studenti e di operai, la maggior parte morti, ma alcuni soltanto feriti.

La lotta si spostò verso il centro della città, ad un certo momento i carri armati russi lasciarono le loro posizioni e cominciarono [illegible] in direzione del tratto di strada dove c'era quel centinaio di caduti. Fu allora che, scarmigliate, urlanti, uscirono dalle case vicine una ventina di vecchiette, e ciascuna portava una sedia; si misero tutt'intorno ai cadaveri e ai feriti ungheresi sedute sulle sedie e con le braccia conserte. I carri armati russi erano ormai lanciati e dovevano per forza passare di là per continuare il loro appoggio d'artiglieria ai poliziotti dell'A.V.O. Tuttavia il carro armato-pilota, giunto che fu a pochi metri dalle vecchiette, si arrestò con un gran fragore di freni, gli altri carri gli finirono addosso e sbandarono. Un ufficiale russo, che forse in quel momento si sarà ricordato della sua casa e della sua madre, si affacciò alla torretta, e con parole ora severe ora di preghiera, cercò di convincere le vecchiette a spostarsi. Gli risposero un coro d'insulti e di minacce; la colonna lentamente indietreggiò, prese per una via laterale, scomparve nella tragica notte.

A questo punto vorrei spiegarvi che, se molto è l'odio degli ungheresi contro i russi, quel sentimento diventa tuttavia un'inezia se paragonato al furore che li assale nei confronti dei loro concittadini che si misero al servizio dei russi con uno zelo quasi sempre fanatico, spietato. Tant'è vero che oggi le stesse persone che affollavano i luoghi delle impiccagioni, recando al braccio la consorte e tenendo per mano i bambini, non hanno accordato che uno sguardo distratto al corteo delle autoblinde che portavano ad un battello sul Danubio settecento familiari di funzionari russi domiciliati a Budapest.

Nel frattempo cresce di ora in ora la febbre politica, continuano i comizi nelle piazze, e ogni giorno vedono la luce decine di nuovi quotidiani. Alcuni sono di una pagina sola, grande quanto un telegramma. Tuttavia in questa fungaia di partiti quelli tradizionali stanno tornando in primo piano.

Nella sede del partito dei piccoli proprietari, lo stesso che nelle elezioni del 1945, quando, cioè, i russi occupavano l'Ungheria, prese il 60 per cento dei voti, sono andato a parlare con il capo provvisorio Csorba Janos. Negli uffici e nei corridoi si pigiavano migliaia di delegati locali e c'era confusione. Dopo avermi esposto il programma liberale del partito, Csorba Janos mi ha detto che alcuni gruppi di studenti portavano nei combattimenti la bandiera tricolore con sopra scritto il nome di Garibaldi. L'Eroe dei due mondi è qui molto amato nelle scuole, perché combatté sempre per la libertà dei popoli e fu l'amico intimo di Kossuth.

Csorba Janos mi ha citato questo episodio non tanto per far piacere alla mia sensibilità di italiano, ma perché io lo riferisca ai miei compatrioti e dica loro che hanno torto i [illegible] quando vanno dicendo che sono stati i fascisti ad insorgere contro il regime comunista. La verità è che gli ungheresi hanno combattuto e sono pronti a riprendere le armi solo perché vogliono riacquistare la dignità di uomini liberi e restituire alla loro patria l'indipendenza.

Nicola Adelfi



Il calciatore ungherese, Puskas, dato per morto all'inizio della rivolta, fotografato in un caffè a Vienna. (Telefoto)

Studenti della Germania-Est vogliono staccarsi dal comunismo

Un gerarca del partito picchiato dagli universitari perché aveva insultato i patrioti magiari

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 novembre.

Gli studenti della Germania Est hanno chiesto la costituzione di leghe giovanili politicamente separate dalla Associazione della gioventù comunista (F.D.J.).

La reazione della direzione del partito di unità socialcomunista è stata pronta. Il segretario del partito ha dichiarato che sarà respinta ogni costituzione di leghe studentesche, affermando che coloro che chiedono una simile cosa sono influenzati dagli ambienti di Berlino Ovest. «Nella Germania Est — egli ha affermato — la F.D.J. resta l'unica organizzazione giovanile; ogni società studentesca rappresenterebbe un pericolo per l'unità della gioventù tedesca e perciò gli studenti non devono pensare di separarsi dalla Associazione giovanile comunista».

I giornali e la radio della Germania Est si allineano intanto a fianco di Mosca nel presentare all'opinione pubblica la «versione ufficiale» degli avvenimenti ungheresi. L'organo centrale *Neues Deutschland* ha oggi ampiamente riportato le dichiarazioni del governo dell'URSS sull'opportunità di discutere con il governo di Budapest e con gli altri paesi del Patto di Varsavia, il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria e dagli altri Stati satelliti.

Il giornale, nascondendo i cambiamenti avvenuti in Ungheria, ammette però che i rappresentanti di tutti i partiti democratici faranno parte del nuovo governo di Budapest. Per il resto, la stampa e la radio hanno ripetuto i motivi noti contro «i gruppi controrivoluzionari e fascisti intervenuti con le armi per distruggere l'ordine della democrazia popolare ungherese». La radio di Berlino Est critica la ricostituzione del partito dei contadini composto di «ex-latifondisti e nobili che fomentano la propaganda contro l'Unione Sovietica».

Le notizie diffuse dalla radio e dalla stampa della Germania Est hanno lasciato insoddisfatti larghi strati dell'opinione pubblica. Mentre la polizia popolare e l'armata nazionale — mobilitate da una settimana — svolgono «manovre di addestramento» con reparti dell'esercito sovietico di stanza nelle provincie d'oltre Elba per tenere a freno la popolazione e impedire che gli esempi polacchi e ungheresi aumentino lo stato di agitazione, gli studenti della Facoltà di medicina, riunitisi oggi nell'Università di Berlino Est, hanno protestato chiedendo di essere obiettivamente informati su quanto è accaduto in Polonia e in Ungheria e di conoscere il testo integrale dei discorsi di Gomulka e Nagy.

Un membro del Comitato centrale della gioventù comunista, Modrow, presente alla riunione, è stato insultato e percosso quando ha detto che i patrioti magiari sono «elementi fascisti e agenti dell'imperialismo americano».

Di fronte alle proteste e al malcontento che regna fra gli studenti di Berlino Est, l'Associazione della stampa ha promesso un preciso resoconto degli avvenimenti.

Vice

Chiara condanna del PSI ai comunisti

Approvata una mozione sugli avvenimenti ungheresi - "L'intervento sovietico è incompatibile col diritto dei popoli all'indipendenza"

Roma, 1 novembre.

La Direzione del P.S.I. ha diramato stasera il testo della preannunciata risoluzione sugli avvenimenti ungheresi e sulle ripercussioni ch'essi sono destinati ad avere sul movimento operaio e socialista di tutti i Paesi. E' un documento notevole poiché definisce in modo più elaborato di quel che fosse risultato dalle precedenti prese di posizione la «svolta» compiuta dal P.S.I. negli ultimi mesi ed identifica con chiarezza quello che, molto probabilmente, sarà nel prossimo futuro lo spartiacque tra i socialisti ed i comunisti italiani.

I tragici fatti magiari — a giudizio del P.S.I. — sono stati la conseguenza di una «degenerazione del potere popolare in forme burocratiche e poliziesche» e di una «impostazione forzata della politica economica rispetto alla realtà produttiva e sociale del Paese». Tutto ciò ha isolato il Partito comunista di fronte alle masse popolari e l'ha portato a cercare forza ed aiuto nelle armi sovietiche piuttosto che nel popolo e nei lavoratori.

L'intervento sovietico, «incompatibile col diritto dei popoli all'indipendenza», ha fatalmente favorito quelle esplosioni di nazionalismo che oggi minacciano di alterare i caratteri del movimento insurrezionale e di dare il sopravvento alle forze che vogliono tornare ad un passato sul quale pesa una condanna storica irrevocabile.

L'insegnamento che si deve trarre dai fatti polacchi ed ungheresi — continua la risoluzione — è che esiste «una linea di demarcazione oltre la quale le conquiste del movimento operaio non possono essere mantenute e sviluppate senza l'instaurazione di metodi e strutture politiche che garantiscano la piena affermazione dei valori democratici del socialismo. Occorre affermare senza riserve il carattere democratico, autonomo, del socialismo, rifiutando ogni principio autoritario nell'organizzazione dello Stato, nella concezione dei Partiti operai e nella direzione delle lotte popolari».

Nell'ultima parte vi è un accenno anche alla socialdemocrazia internazionale (rivolto, sembra di capire, soprattutto a quella francese) in cui si ricorda che le grandi prospettive aperte dai sommovimenti dell'Europa orientale la spingono a non limitare più i suoi compiti «a funzioni di copertura dell'egemonia borghese o addirittura a forme di collusione col colonialismo». La ambizione è evidentemente quella di porre il socialismo come l'erede legittimo della crisi del comunismo internazionale.

Anche i comunisti avevano promesso una risoluzione sui fatti ungheresi. Ma Togliatti continua a lavorarvi, ritardandone la pubblicazione nella speranza che gli avvenimenti gli consentano di vedere più chiaro nella complessa situazione. Per il momento la parola d'ordine continua ad essere quella di deviare tutta l'attenzione sulla guerra del Medio Oriente, fingendo di ignorare la portata, probabilmente assai maggiore di quello che sta' avvenendo all'est.

E' sintomatico, però, che i movimenti fiancheggiatori, dove sono presenti anche i socialisti del P.S.I., tendano, invece, ad associare le due questioni in un unico giudizio. Dopo la C.G.I.L. e l'A.N.P.I., oggi è stata la volta dei Partigiani della pace, che, unendo la deplorazione per l'intervento franco-inglese in Egitto a quella per l'intervento delle truppe sovietiche in Ungheria, invocano il superamento della politica dei blocchi contrapposti e dei patti militari. Parole molto chiare sull'Ungheria e nell'atteggiamento comunista sono state dette anche dal Movimento dei socialisti indipendenti guidati da Magnani. «L'abilità togliattiana di scrivere articoli in cui si cerca di dare ragione a tutti — si legge in un articolo del loro giornale — non serve a nulla nelle attuali situazioni di emergenza. Essa trasforma il Partito in un registratore in ritardo della stessa politica moscovita».

m. f.

LA QUARANTANOVESIMA EDIZIONE DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

Il tornitore D'Ambrosio e Marianini hanno vinto entrambi i cinque milioni

Hanno risposto senza esitazione ai tre quiz sul regno di Napoli e sulla moda - La cuoca (storia di Francia) vince la "600,, e l'agricoltore esperto in "Divina Commedia,, raggiunge quota due milioni e mezzo - Cade per un lapsus l'appassionato di opera lirica - Gli esordienti: bocciato il maestro di sci (musica sinfonica), avanza sicuro in ippica il figlio di Michele Saponaro - Torna De Mucci per scegliere una busta

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 novembre.

«Lascia o raddoppia» ha sfornato stasera due nuovi milionari: il tornitore napoletano Alfredo D'Ambrosio e Gian Luigi Marianini, il *tombeur* torinese la cui mirabolante *entrée* [illegible] provocato un mese fa una specie di «telechoc» nazionale. Bisogna dire subito che, nella sua esibizione di congedo, il Marianini è stato piccante, eccentrico e arguto come la prima sera; e in più benché camminasse sul filo dello strapiombo — vogliam dire in cabina per le tre domande finali — ha mostrato un impeccabile stile di giocatore: disinvoltura, compostezza e battuta pronta e felice, anche se un vago tremito delle mani e delle labbra tradisse a tratti l'interno e legittimo affanno.

Marianini s'è presentato stasera in cilindro a più riflessi, e soprabito «pipistrello», elegantissimo, con fodere di raso bianco, come usavano i padrini dei duelli all'alba ai tempi di Felice Cavallotti.

Nel gaio dialogo tra Mike Bongiorno e il concorrente si è d'improvviso inserita anche la poco loquace Edy Campagnoli.

Campagnoli — Signor Marianini, vorrei sapere perché gli uomini portano la giacca abbottonata al contrario delle donne.

Marianini — E' una domanda di una gravità abissale. Le donne si abbottonano da una parte e gli uomini dall'altra, perché alcuni sarti profeti pensarono anticipatamente che nel duemila non ci sarà più alcuna differenza fra i due sessi, poiché le donne avranno perso quella bella modestia che le adorna, e gli uomini la loro forza; allora ci sarà questo accorgimento: che i due sessi si distingueranno solo dalle bottoniere.

Campagnoli — Speriamo che non sia così. Comunque tanti auguri.

Entrato in cabina [illegible] consulente, senza congiunti né amici, senza amuleti, Marianini ha sostenuto la schermaglia finale con briosa vivacità. Ecco le domande e le risposte che hanno meritato il massimo premio all'esperto di storia della moda e del costume.

Bongiorno — Mi sa dire chi istituì l'ordine secentesco detto dei Cavalieri dell'Amaranta?

Marianini — La regina Cristina di Svezia.

Bongiorno — Risposta esatta. Non la vedo per nulla emozionato. Non l'interessano i nostri cinque milioni?

Marianini — Ma guardi, a me non m'importa proprio niente. Da un lato provvederò a qualche opportuna opera di misericordia; dall'altro danno un reddito così basso: quindici o ventimila lire al mese non cambiano la vita di nessuno.

Bongiorno — Seconda domanda. Esisteva nei primi lustri del nostro secolo una lega parigina che si fregiava del nome di anti-carcan: che cosa predicava questa lega?

Marianini — Le dirò che io sarei per questa lega, nelle presenti circostanze, perché predicava la guerra al colletto duro.

Bongiorno — Terza e ultima domanda. Nella terza decade del nostro secolo, gli anziani eleganti ricordavano, non senza fierezza, un vero cerimoniale dei guanti ritenuto normale per partecipare a un ballo. Ci sa dire quante paia di guanti erano prescritte per partecipare a un ballo?

Marianini — Erano esattamente tre: il primo in pelle *glacée*; il secondo paio per le prime danze; il terzo per arrivare alle fine delle danze.

Tra i battimani, Gian Luigi Marianini s'è poi fatto alla ribalta, dove ha sciolto un pubblico ringraziamento in versi. Nel retropalco, sua moglie l'ha poi abbracciato lungamente. Qualche indiscrezione sull'impiego della somma? Marianini s'è schermito con cento fanfaluche: a taluno ha detto che profonderà il denaro nella stampa dei suoi poemetti, ad altri ha promesso che comprerà rose e gardenie per cinque milioni; ad altri ancora ha annunciato che fonderà a Torino un centro di studi astrali, per preparare animi e mezzi al gran viaggio interplanetario.

All'ombra di Marianini è avanzato, silenziosamente, il tornitore napoletano D'Ambrosio, fortissimo conoscitore della storia del regno di Napoli. Malgrado fosse stasera molto emozionato, il bravo operaio ha sciolto senza esitazioni i tre quiz finali.

Le tre domande rivolte al tornitore D'Ambrosio erano: «Un conte di Casa Savoia venne a morte nel 1383 nel Molise durante l'invasione di Luigi I D'Angiò che egli appoggiava. Di quale conte si tratta?». Risposta: «Amedeo VI di Savoia, Conte Verde». Seconda domanda: «Il 2 novembre 1389 divenne Papa un cardinale che mutò la linea di condotta della Santa Sede nei confronti della Casa D'Angiò Durazzo. Da nemica che era [illegible] la Santa Sede amica di Casa D'Angiò Durazzo. Di quale Papa si tratta?». Risposta: «Bonifacio IX». Terza domanda: «Nel novembre del 1648 fu ordita a Napoli una congiura contro il malgoverno spagnolo. La congiura prese nome da un principe, che ne fu il maggiore esponente. Mi sa dire qual era il nome di questo principe?». Risposta: «Il principe di Montesarchio».

Il D'Ambrosio ha pianto di felicità nel retropalco. Ha dichiarato che con i soldi vinti al gioco si farà una biblioteca. «Ma poi ho tanti altri sogni che mi frullano in testa...».

Pochi minuti prima, l'ansia di rispondere precipitosamente era stata pagata a caro prezzo da un altro bravo concorrente, quel Nino Monsagrati, di Terni, dilettante di musica lirica, che zitto zitto, senza dare nell'occhio s'era arrampicato fino a quota 1.280.000. La disavventura del sig. Monsagrati è frutto dei criteri di severità introdotti di recente nel gioco: nell'enunciare il titolo di un'opera di Bizet è uscito un «lapsus», "Henri IV" subito corretto nella risposta esatta: "Ivan IV". Ma il «lapsus» ha urtato contro l'orecchio dell'irremovibile notaio e tra la costernazione del pubblico e di Mike il Monsagrati ha dovuto uscirsene dalla cabina pallido, amareggiato e sconfitto.

Il contadino Luigi Gaddini, di Lucca, ha superato il vertice di 1.250.000 lire. Al buon amico di Dante è stato chiesto di riconoscere chi fu il trafugatore di sacri arredi che il Poeta incontrò nell'Inferno e in che città si trovasse la sacrestia svaligiata: «A Pistoia; e il peccatore è Vanni Fucci», ha gridato il Gaddini, come se si fosse imbattuto in una vecchia conoscenza. La busta gli era stata scelta da Luigi De Mucci, il cancelliere di Venezia, già vincitore al *telequiz* per la letteratura russa.

La cuoca romagnola Maria Mazzotti, da Igea Marina, s'è conquistata la vetturetta utilitaria. E' apparsa stasera meno timorosa che giovedì scorso e in un battibaleno ha fatto luce sull'enigma che le era stato posto.

Dei due esordienti, è caduto il cadorino Giuseppe Della Libera, maestro di sci d'inverno e legnaiuolo d'estate, e qui, sul palcoscenico, concorrente in musica sinfonica. Il dott. Giuseppe Saponaro, figlio dello scrittore Michele Saponaro, si presenta in ippica, ed ha meravigliato il pubblico per la strabiliante sicurezza con cui ha risposto a tutti gli otto quesiti del primo turno. Di ogni cavallo menzionato, il Saponaro descriveva via via le generalità e le glorie, ed intanto il cronometro scandiva i secondi senza che il concorrente avesse concluso la sua risposta. Il [illegible]taio appariva sulle spine: è regolamentare per un concorrente approfittare dei secondi a disposizione per snocciolare tante notizie, come forse non ne sa nemmeno il compilatore dei quiz?

Gigi Ghirotti



Mike Bongiorno prova il «gibus» di Marianini. (Telefoto)



Il napoletano D'Ambrosio dopo aver superato la prova (Tel.)

Assolta dall'accusa di violenza all'ex-fidanzato

Pavia, 1 novembre.

In tribunale è comparsa in veste di imputata la dottoressa in scienze naturali Giuseppina Ingrao, di 29 anni, residente a Caltanissetta. Con lei è stato giudicato in contumacia il fratello Castrense, di 41 anno. Entrambi dovevano rispondere di violenza privata in danno del ventottenne Liborio Cilano, da Pietraperzia (Enna). Il Cilano e la Ingrao, studenti all'università di Catania, avevano iniziato una relazione agli inizi del 1954, poi il giovane l'aveva troncata e, poiché la ragazza ed i familiari insistevano per il matrimonio, si fece trasferire alla università di Pavia. Giuseppina e il fratello gli fecero però una sorpresa alla vigilia di Natale, arrivando dalla Sicilia e aspettandolo lungo una strada. Secondo l'accusa, fratello e sorella avrebbero [illegible]stretto il Cilano a seguirli con le minacce. A Bologna, mentre i tre attendevano il treno, il Cilano fuggì e corse alla polizia ferroviaria a denunciare l'accaduto. I due Ingrao furono fermati e riaccompagnati a Pavia, dove rimasero temporaneamente in carcere.

Giuseppina Ingrao ha negato le accuse di violenza, sostenendo che il Cilano l'aveva spontaneamente seguita e che il giovane le aveva promesso più volte di sposarla. Il tribunale ha assolto gli Ingrao per insufficienza di prove.

Giuliana d'Olanda visita i monumenti della Sicilia

Palermo, 1 novembre.

La regina Giuliana d'Olanda, dopo il suo soggiorno a Taormina, ha iniziato un giro delle località turistiche, archeologiche e monumentali più suggestive dell'isola. Stamane la sovrana si è recata a piazza Armerina, dove ha ammirato i celebri mosaici, alcuni dei quali riproducono figure indossanti costumi femminili dell'epoca romana; più tardi ha visitato a Enna il castello di Lombardia, soffermandosi a lungo per ammirare anche la circostante zona panoramica. La regina si è quindi diretta ad Agrigento, dove visiterà la zona archeologica e la Valle dei Templi.

Denunciato uno studente per minacce alla professoressa

Respinto, scrisse un biglietto anonimo

Napoli, 1 novembre.

Il 27 dello scorso ottobre la professoressa di scienze, signora Maria Mazzetti in Malfitano, denunciava alla Squadra Mobile di avere ricevuto a mezzo posta un biglietto in cui un anonimo, riferendosi al male che la signora gli avrebbe arrecato nel corso degli ultimi esami di Stato, le indirizzava ingiurie e la minacciava di morte.

Poiché la professoressa era stata commissaria di esame nelle decorse sessioni estiva e autunnale per la abilitazione magistrale presso l'istituto napoletano «Pimentel F[illegible]», riteneva che il mittente del biglietto minatorio fosse un candidato respinto. Un funzionario della Mobile si recava presso l'istituto per esaminare le grafie dei candidati ed il preside poneva a sua disposizione i compiti svolti dai candidati nella sessione autunnale.

Dall'esame delle varie grafie il funzionario si convinceva che autore della lettera doveva essere stato il candidato respinto, Giuseppe Salvatore Saulino di 25 anni, da Liveri, piccola frazione nei pressi di Nola. La scrittura del tema di italiano corrispondeva [illegible]mente infatti a quella del biglietto minatorio.

Chiamato negli uffici della Mobile, il Saulino ammetteva di aver scritto il biglietto ma a [illegible] dire, con il solo intento di mettere un po' di [illegible] alla professoressa. Egli ha cercato di attenuare la sua responsabilità aggiungendo che grande era stato il suo dolore nel vedersi respinto all'esame che sosteneva per la terza volta. Il Saulino è stato denunciato all'autorità giudiziaria come responsabile di minacce aggravate.

Ucciso da una fucilata sfuggita all'amico cacciatore

Milano, 1 novembre

Un giovane è rimasto ucciso da una fucilata partita accidentalmente dall'arma del suo compagno di caccia. Il drammatico episodio è accaduto stamani, poco prima delle 10, in uno specchio d'acqua nei pressi della «cava Lischè» di Segrate: la vittima è il ventinovenne Lino De Munari.

Egli si era recato con l'amico Francesco Grossi, di 28 anni, ad una battuta di caccia nella zona di Segrate. Ad un certo momento erano riusciti a colpire un'anitra acquatica, ma il volatile era caduto in acqua. Per recuperare la preda, i due erano saliti su una barca dirigendosi verso il centro della «cava». Il Grossi si era messo ai remi, mentre il De Munari scrutava l'acqua alla ricerca dell'anitra.

La sciagura è accaduta all'improvviso. Dalla doppietta che il Grossi teneva a tracolla, forse per i bruschi movimenti nel remare, è partito un colpo che ha raggiunto alla nuca il De Munari, uccidendolo all'istante.

L'attività edilizia in costante aumento

Roma, 1 novembre.

Dai dati rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica, le abitazioni costruite nel periodo gennaio-luglio 1956, nei Comuni capoluoghi di provincia e negli altri Comuni con oltre 20.000 abitanti, sono risultate, in base ai permessi di abitabilità, 77.410, con un aumento del 10,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1955. I vani costruiti nei primi sette mesi del 1956 sono stati 521.871.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN PALERMO

Patrimonio, fondi rischi e di garanzia L. 30.601.183.921

Il 27 ottobre 1956 si è riunito a Palermo, alla presenza del Ministro per il Tesoro on. Medici, del Presidente della Regione Siciliana on. Alessi, del Sottosegretario di Stato al Tesoro on. Arcaini e di altre Autorità e Personalità, il Consiglio Generale del Banco, di recente ricostituito per il prossimo quadriennio.

Dopo che l'ing. Luciano Maugeri, Sindaco di Palermo e Presidente del Consiglio Generale, ha rivolto agli intervenuti espressioni di saluto, il Presidente dell'Istituto, dott. cav. del lav. Carlo Bazan ha fatto una relazione illustrativa dell'opera svolta nello scorso quadriennio al fine di modernizzare l'organizzazione, espandere l'attività creditizia e consolidare le basi patrimoniali dell'Istituto. I risultati conseguiti possono così compendiarsi:

Le **disponibilità** affidate fiduciariamente all'Istituto, provenienti dall'emissione dei titoli a vista ed a medio e lungo termine, dalla raccolta dei depositi a risparmio, dai conti di corrispondenza ecc., sono aumentate da 137 a 256 miliardi. Aggiungendo a questa cifra le disponibilità patrimoniali, i fondi di garanzia conferiti per leggi ed i mezzi provenienti da altre fonti, si ottiene un totale di 350 miliardi, che misura, in cifra tonda, l'insieme delle **disponibilità amministrate** dall'Istituto a fine 1955, contro 210 miliardi a fine 1951. Nell'esercizio in corso l'aumento è proseguito metodicamente, ed al 30 settembre sono stati superati i 385 miliardi.

Assicurata la liquidità della gestione con un insieme di **riserve bancarie** per [illegible] miliardi, di cui 30 in valori di cassa e fondi disponibili presso l'Istituto di emissione, 55 in Buoni del Tesoro ordinari e 12 in altri titoli di proprietà, gli **impieghi verso l'economia** sono stati gradualmente portati a 256 miliardi, contro 132 miliardi a fine 1951.

Nel quadro di tale incremento, che è continuato anche durante l'esercizio in corso, raggiungendo al 30 settembre i 290 miliardi, è stato dato un impulso particolare agli **impieghi in Sicilia**, conformemente alle direttive di politica economica miranti allo sviluppo delle regioni arretrate: e ciò sia attraverso l'Azienda Bancaria dell'Istituto, che esercita il credito ordinario nelle forme di sconti di portafoglio, aperture di credito in conto corrente, anticipazioni su titoli ed altri valori, riporti, mutui, sovvenzioni ecc.; sia attraverso le Sezioni speciali di credito agrario e peschereccio, di credito minerario, di credito fondiario e di credito industriale, le quali operano quasi esclusivamente in Sicilia, ispirandosi a criteri di ordine accentuatamente pubblicistico.

L'accresciuta efficienza della gestione, traducendosi in aumento della redditività, ha consentito di sviluppare le **erogazioni per scopi di beneficenza, assistenza sociale e simili**, che hanno totalizzato, dal 1952 al 1955, 341 milioni; di sviluppare iniziative di propulsione economica e culturale attraverso la riorganizzata «Fondazione Ignazio Mormino»; e di consolidare le **basi patrimoniali** dell'Istituto.

In particolare, dal 1952 al 1955, sono stati destinati 5210 milioni ad **ammortamenti e svalutazioni** di immobili, mobili, macchine ecc., 1525 milioni ad incremento del **patrimonio**, il quale è pertanto salito a 6165 milioni; e 4577 milioni all'incremento dei **fondi per garanzie e rischi diversi**, costituiti a presidio dell'integrità patrimoniale dell'Istituto, i quali hanno conseguentemente raggiunto il livello di 6225 milioni. Nell'insieme, le **disponibilità patrimoniali del Banco di Sicilia** salgono pertanto a 14.390 milioni, cifra che supera del 73 % quella di fine 1951.

Il Consiglio Generale, applaudita vivamente la relazione del Presidente e le sue espressioni di memore riconoscenza per l'Amministrazione uscente, ha provveduto alle nomine di sua competenza. A seguito di tali nomine, il Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia risulta così composto:

PRESIDENTE: cav. del lav. dott. CARLO BAZAN.

CONSIGLIERI DI NOMINA GOVERNATIVA: avv. Nicolò Maggio; avv. Giuseppe Martino; avv. Francesco Cosentino; avv. Vincenzo Baldanza.

CONSIGLIERI DI NOMINA ELETTIVA: comm. Guido Anca Martinez; avv. cav. del lav. Giorgio Barbieri; dott. cav. del lav. Galdino Cartoni; cav. del lav. Giuseppe Innorta; dott. Gualtiero Nicotra; prof. Alfredo Terrasi.

REVISORI EFFETTIVI DI NOMINA GOVERNATIVA: dott. Alfonso Di Paolo; avv. Antonio Raso.

REVISORI EFFETTIVI DI NOMINA ELETTIVA: avv. Domenico Albergo; prof. Giuseppe Aloisi; avv. Salvatore Spinnato.

REVISORI SUPPLENTI DI NOMINA GOVERNATIVA: avv. Ludovico Nuvoloni; dott. Salvatore Lagumina.

REVISORI SUPPLENTI DI NOMINA ELETTIVA: ing. Alessandro Dufour; avv. Giuseppe Fiandaca.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi proceduto alla nomina del Vice Presidente nella persona dell'avvocato GIUSEPPE MARTINO e dei componenti il Comitato Esecutivo che risulta così costituito:

PRESIDENTE: dott. cav. del lav. CARLO BAZAN.

COMPONENTI: avv. Nicolò Maggio; avv. Francesco Cosentino; comm. Guido Anca Martinez; dott. Gualtiero Nicotra.

La furia del mare, del vento e della pioggia sul litorale presso Reggio

Centinaia di case distrutte in Calabria in 5 minuti da uno spaventoso uragano

Il ciclone investe verso mezzogiorno Palizzi Marina - Il grave bilancio: 115 feriti, 500 edifici rasi al suolo o inabitabili e 2000 persone senza tetto - Crollato un asilo fortunatamente vuoto per la giornata festiva - Interrotti telefono e telegrafo - Impraticabili le strade

Reggio Cal., 1 novembre.

Un violentissimo ciclone, abbattutosi poco prima di mezzogiorno sulla riviera jonica, ha letteralmente sconvolto il popoloso abitato di Palizzi Marina, a circa 50 chilometri da Reggio, seminando la distruzione in più di cinquecento abitazioni.

In poco meno di cinque minuti la furia devastatrice del tifone, causato dall'incrocio delle correnti di libeccio e tramontana, ha imperversato sulla ridente cittadina dello Jonio, scoperchiando i tetti delle case, abbattendo una lunghissima teoria di pali telegrafici e telefonici, investendo le numerose imbarcazioni ormeggiate nella zona. Il bilancio dello spaventoso uragano è di 115 feriti, 100 case distrutte e 400 case inabitabili e duemila persone senza tetto.

Il magazzino merci della stazione ferroviaria, che si era venuto a trovare nel centro di azione del ciclone, è completamente crollato. Gravemente danneggiati sono rimasti i vagoni di un treno merci in sosta in quello scalo ferroviario. Il macchinista e l'aiuto macchinista di un convoglio in sosta, Filippo Rappoccio e Giuseppe Falcone, hanno riportato serie ferite.

L'epicentro del ciclone è stata la zona della marina, dove sei case sono crollate; in quasi tutte le altre abitazioni sono crollati solai e muri divisori. Finestre sono rimaste scontrate e porte divelte dalla furia delle acque e del vento.

Parte delle barche da pesca, tirate a secco, sono scomparse in mare e parte sono state scaraventate sulla terra ferma. Alcune imbarcazioni leggere sono state proiettate sulla statale 106 e lungo i binari della ferrovia, a circa 200 metri dalla spiaggia; un motopeschereccio di 80 tonnellate, adibito al recupero di detriti marini, è stato trovato, completamente fracassato, sulla terra ferma, ad una cinquantina di metri dalla riva.

Le strade di Palizzi Marina sono ostruite da enormi [illegible] mucchi di tegole, calcinacci, pietre, masserizie, pali della luce e del telegrafo caduti.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono completamente interrotte. Alcune lamiere di copertura delle case sono state lanciate addirittura a qualche chilometro di distanza e si sono attorcigliate attorno ai pali della luce elettrica e in alcuni punti hanno abbattuto i fili per cui stasera alcune zone della cittadina sono al buio.

La giornata festiva ha fortunatamente evitato una grave sciagura: l'asilo infantile di Palizzi, nel quale si radunano solitamente 200 bambini, è stato completamente raso al suolo dalla furia del ciclone. La popolazione si chiede ora, con sgomento, che [illegible] sarebbe avvenuto se il cataclisma si fosse verificato in una giornata feriale, quando le aule dell'edificio sono occupate dai bimbi.

Momenti drammatici hanno vissuto le persone che durante il ciclone si trovavano per le strade o esposte alle raffiche di vento: esse sono state scaraventate a terra o trascinate per qualche metro; parecchie hanno riportato ferite.

La notizia della sciagura è giunta a Reggio Calabria attraverso la radio dei carabinieri di Melito che hanno informato il Comando gruppo del capoluogo. Immediatamente si sono portati sul posto l'arcivescovo mons. Ferro, il prefetto della provincia dr. Carrara, il questore ed il comandante del gruppo carabinieri magg. Elia, mentre già erano partiti i primi servizi del 70° Corpo vigili del fuoco al comando dell'ing. Volpe.

Le autolettighe dei vigili del fuoco e della Croce Rossa sono state prontamente impiegate nell'opera di soccorso dei numerosi feriti, dei quali i più gravi sono stati avviati all'Ospedale Civile di Melito di Porto Salvo. I vigili del fuoco e le forze dell'ordine si sono generosamente prodigati nel trarre in salvo i numerosi bambini e le persone rimaste nelle case pericolanti, mentre le autorità davano le disposizioni per i primi aiuti alla popolazione. Parte dei senza tetto sono stati provvisoriamente ricoverati nelle scuole, mentre altri sono stati ospitati da famiglie le cui abitazioni hanno resistito alla violenza dell'uragano.

Dalle macerie della propria casa, grazie all'immediato intervento dell'appuntato dei carabinieri Forte, è stata tratta in salvo la signorina Anna Autellitano, di 22 anni, che è stata ricoverata all'ospedale di Melito di Porto Salvo, dove si trova tuttora in gravi condizioni. Da un primo consuntivo, i feriti gravi risultano quattro, e cioè: Anna Autellitano, Giuseppe Ajello, di anni 45, Angelo Bertone, di anni 5, e Maria Carmela Franco.

Oltre all'abitato di Palizzi, il ciclone ha investito il centro di Brancaleone e tutto il litorale per una lunghezza di 20 chilometri. A Brancaleone una cinquantina di case sono rimaste scoperchiate dal nubifragio, che ha distrutto le colture del litorale. Molte strade sono state rese impraticabili e in serata non era ancora stato ripristinato il transito dei veicoli in tutto il circondario.

Danni in provincia di Cuneo per le eccezionali nevicate

Cuneo, 1 novembre.

Il maltempo imperversa, dalla scorsa notte, in città e in tutta la provincia. Nelle campagne di Cuneo la neve ha raggiunto i sette centimetri, ma nell'abitato non si è fermata. La temperatura è scesa da 6 a 3 gradi. A Limone sono caduti 30 centimetri di neve bagnata. Molte piante sono state abbattute.

Più flagellata è apparsa la Langa, dove a Mombaruzzo sopra la valle Bormida, la popolazione è rimasta priva di luce per la caduta di alcuni pali. Incalcolabili i danni all'agricoltura. Hanno sofferto specialmente le piante di pere e di mele, ancora cariche di frutta.

La neve ha raggiunto il mezzo metro sulla statale numero 21; il valico del colle della Maddalena è interrotto. La strada è intransitabile da Argentera al colle; quella del Col di Tenda è praticabile solo con catene.

I TRE MACELLAI ARRESTATI AD ASTI

Prevista una pena fino a 3 anni per chi vende a prezzo maggiorato

Asti, 1 novembre.

(f.) Le leggi che difendono il consumatore esistono, ma chi pensa a farle rispettare? Ad Asti ci pensano. E così ieri sera sono stati arrestati tre macellai che vendevano carne a prezzo maggiorato.

Il provvedimento è stato preso in applicazione della legge 15 settembre 1947, n. 896, che determina le prerogative del Comitato Provinciale dei Prezzi e impone agli esercenti l'obbligo di mantenere le quotazioni fissate dal suddetto Comitato. All'art. 11 la legge dice espressamente: «Chiunque vende o mette in vendita merci a prezzi superiori a quelli stabiliti, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a dieci milioni».

La legge stabilisce inoltre che nei casi di grave infrazione è obbligatorio il mandato di cattura; e, com'è noto, la obbligatorietà del mandato di cattura esclude la concessione della libertà provvisoria.

Le disposizioni di legge dunque esistono, ed esse sono state scrupolosamente applicate. Ad Asti è in funzione una squadra di vigilanza annonaria istituita un paio d'anni or sono dall'allora prefetto Querci. Qualche settimana fa il dott. Querci è stato destinato ad altra sede, ma la squadra da lui creata — e che dipende dalla Polizia giudiziaria — è rimasta in funzione, col compito di vigilare sull'osservanza dei prezzi stabiliti dal Comitato provinciale.

Alcuni giorni fa gli agenti della squadra di vigilanza annonaria constatarono che nella macelleria di Giuseppe Ghia di 46 anni e di suo figlio Renato di 19, in via Alberti 9, e in quella di Sergio Arri di 21, in via Pelletta 1, sulla carne di vitello esposta in vetrina era collocato il cartellino di 1400 lire il chilo invece delle prescritte 1300, prezzo stabilito dal Comitato nel dicembre 1954.

Contestata in un primo tempo la contravvenzione, il rapporto è stato trasmesso alla Procura della Repubblica. In questa sede il fatto è stato giudicato di tale gravità da richiedere la severa e integrale applicazione della legge. Pertanto nei confronti di Giuseppe e Renato Ghia e di Sergio Arri il Procuratore della Repubblica ieri ha spiccato mandato di cattura, che in serata è stato eseguito. Dopo un breve interrogatorio in questura, gli arrestati sono stati mandati in carcere.

I tre macellai [illegible] hanno negato. Vendevano la carne a 1400 lire perché la pagavano troppo cara all'ingrosso per poterla cedere al minuto a 1300 lire: per non rimetterci erano costretti ad aumentare il prezzo. Ritenevano tuttavia che si trattasse di cosa lecita, tanto che lo facevano apertamente, con ampia esposizione del cartellino.

Da tempo i macellai di Asti si agitano per ottenere un aumento nel prezzo di vendita al minuto della carne. Una richiesta in tal senso, presentata due mesi fa dall'Associazione macellai al Comitato provinciale dei prezzi, è stata però respinta. Alcuni macellai probabilmente non avevano capito che l'aumento era stato negato, e si erano messi a vendere la carne al prezzo da loro ritenuto più vantaggioso.

Il reato sarebbe di competenza del pretore. Sembra però che il P. M. rimetta il processo al Tribunale e che, non sussistendo i presupposti per il rito direttissimo, l'istruttoria segua il rito ordinario.

UN'ILLUMINATA INIZIATIVA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Eisenhower proporrebbe a Bulganin un vasto piano per salvare la pace e risolvere i problemi mondiali

La bomba atomica ha reso impossibile una guerra tra le due maggiori Potenze; alcuni Stati ne approfittano per risolvere con la forza i loro contrasti
Il progetto di Washington prevede una soluzione dei problemi di Suez e d'Israele e una zona neutrale in Europa con i satelliti dell'Unione Sovietica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 novembre.

Dopo due ore di consultazioni con tutti i capi politici e militari, alcuni dei quali ammessi in via straordinaria a partecipare al ristretto consiglio per la sicurezza nazionale, il presidente Eisenhower ha preso stamane una serie di decisioni, nel tentativo di restituire agli Stati Uniti il controllo degli avvenimenti nel Medio Oriente e della politica alleata. Gli obiettivi fissati dal Presidente sono: 1) ad evitare che gli Stati Uniti siano coinvolti nelle attuali ostilità e, quindi, a prevenire conseguenti reazioni sovietiche; 2) a localizzare il conflitto, se non sarà possibile ottenere che Israele obbedisca all'ingiunzione all'esame, questa notte, dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, di ritirare immediatamente le sue truppe, e se non sarà possibile che Francia ed Inghilterra accettino l'immediata cessazione delle ostilità da loro intraprese; 3) ad evitare che Francia e Inghilterra occupino la zona del Canale anche dopo la fine dell'attuale emergenza; 4) a presentare alle Nazioni Unite ed alle parti in causa un piano di soluzione coordinata di tutti i problemi del Medio Oriente.

Tale piano si svilupperebbe in base a un progetto già comunicato confidenzialmente all'India e all'Unione Sovietica, che sembrano disposte ad unirsi agli Stati Uniti per appoggiarlo dinanzi alle Nazioni Unite. Questi obiettivi sono stati affidati per questa sera al Segretario di Stato J. Foster Dulles che su ordine del Presidente partecipa alla seduta straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU, convocata per le ore ventitrè italiane, allo scopo di discutere la proposta jugoslava di condanna morale dell'aggressione israeliana e dell'intervento anglo-francese. La proposta trova d'accordo gli Stati Uniti, la Russia e tutti gli Stati afro-asiatici e latino-americani.

Queste decisioni americane riflettono le preoccupazioni degli S. U. di preservare — non ostante tutto — i rapporti di alleanza con l'Inghilterra e la Francia; mentre, infatti, lunedì sera il Presidente ed il Governo americano avevano dichiarato che gli Stati Uniti avrebbero mantenuto l'impegno di aiutare la vittima di una aggressione, nel suo rapporto alla nazione radiodiffuso iersera e nelle decisioni di stamane al Consiglio per la sicurezza nazionale, Eisenhower ha sostenuto il principio della non ingerenza americana nelle attuali ostilità.

La diplomazia americana è giunta alla conclusione che l'azione unilaterale di Israele e quella degli anglo-francesi sono la conseguenza della disorganicità degli sforzi compiuti finora per risolvere separatamente il problema dei rapporti fra Israele e i vicini Stati arabi e le questioni derivanti dal conflitto fra il nazionalismo arabo e gli interessi economici e strategici europei. La disorganicità ha favorito la politica aggressiva dell'Egitto contro Israele ed ha reso impossibile la coordinazione della politica occidentale in tutto il Medio Oriente. Il Governo americano ha riconosciuto che occorrerà cambiare strada e politica e che sia il problema israeliano che quello egiziano vanno risolti congiuntamente. Ciò sarà possibile, secondo il primo schema esposto stamane da Eisenhower al Consiglio per la sicurezza nazionale, solo se gli Stati Uniti, la Russia ed il maggior numero possibile di nazioni non direttamente coinvolte nella crisi, si uniranno per elaborare e approvare un piano di sistemazione generale del Medio Oriente.

Questa decisione potrà rendere, per un certo tempo, ancora più critici i rapporti fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, si ammette al Dipartimento di Stato, ma il rischio è inevitabile e non difficilmente superabile. D'altra parte, ieri sera, Eisenhower pur condannando l'iniziativa anglo-francese ha parlato più in tono addolorato che irritato della mancanza di franchezza di Londra e Parigi che hanno nascosto agli Stati Uniti i loro piani bellici; il Presidente ha mostrato di tenere nella dovuta considerazione gli infiniti atti provocatori egiziani contro Israele e contro Francia e Inghilterra. Egli non ha tuttavia modificato la fondamentale impostazione della sua politica: che, cioè, la forza non deve esser usata per risolvere i conflitti di interesse fra nazioni.

A questo accenno alla soluzione pacifica delle controversie, Eisenhower ha conferito un significato che va molto al di là dell'occasione, per quanto importante, che lo ha determinato. Esso è diretto, infatti, non solo alle parti ora in conflitto nel Medio Oriente, ma anche e forse soprattutto alla Russia. I collaboratori del Presidente confermano privatamente questa sera che Eisenhower ha segretamente indirizzato un messaggio, tramite il ministro degli Esteri jugoslavo Koka Popovic, ai capi sovietici per invitarli a considerare la nuova situazione determinatasi nell'Europa Orientale e nel Medio Oriente nelle ultime settimane e per giungere alla conclusione che è venuto per la Russia e per il mondo occidentale il momento di cercare nuove formule per la soluzione dei problemi che hanno tenuta finora viva la guerra fredda.

E' notevole il fatto che sia la Russia che gli Stati Uniti, dopo aver dominato gli avvenimenti mondiali per undici anni, si trovano ora di fronte alla sfida di nazioni rispettivamente a loro alleate e che, seppure per fini e in modi diversi, si ribellano all'azione delle due maggiori potenze mondiali. Questo straordinario corso degli avvenimenti è determinato dal fatto che Stati Uniti e Russia, avendo tacitamente riconosciuto l'impossibilità di risolvere con la guerra atomica i problemi della propria sicurezza, hanno creato un equilibrio di cui approfittano i Paesi minori per forzare la soluzione dei loro problemi.

Eisenhower avrebbe invitato, quindi, i capi sovietici a considerare la convenienza di non opporsi al processo di autonomia dalla Russia in corso in Polonia e Ungheria e di tener conto, invece, che gli Stati Uniti sono disposti a riconoscere all'Unione Sovietica il diritto a garantirsi la sicurezza delle sue frontiere orientali; Washington rinuncerebbe quindi a considerare gli Stati dell'Europa Orientale, se diverranno autonomi da Mosca, quali potenziali alleati militari dell'America. Se fra il mondo atlantico e quello sovietico si stabilisse una catena di Stati davvero indipendenti e neutralizzati, come la Finlandia e l'Austria, la pace del mondo sarebbe garantita. Lo stesso principio dovrebbe essere applicato al Medio Oriente.

Queste audaci concessioni sono espresse in un brano d'un recentissimo discorso elettorale di Dulles a Dallas (Texas) passato quasi inosservato, al quale i circoli diplomatici attribuiscono questa sera «immenso significato».

E' impossibile, per ora, conoscere quale effetto abbiano prodotto questi sondaggi americani sul parere dei capi sovietici.

Gino Tomajuoli



Truppe motorizzate israeliane fotografate durante una sosta nel deserto del Sinai. (Tel.)

Dichiarazioni di Scepilov
contro l'intervento anglo-francese

Una lettera di Bulganin al presidente Eisenhower - Proposta una conferenza dei Paesi asiatici

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 novembre.

L'atteggiamento dell'Unione Sovietica nei riguardi dell'intervento armato degli anglo-francesi contro l'Egitto si va configurando abbastanza chiaramente. Il Cremlino non pensa per il momento ad aiuti militari che potrebbero trasformare lo scontro nel vicino Oriente in una seconda Corea.

La linea di condotta sovietica si è precisata stasera nel corso di una conferenza-stampa tenuta al Ministero degli Esteri da Leonida Illiciov, portavoce della diplomazia dell'U.R.S.S., e più tardi attraverso un lungo colloquio svoltosi tra Scepilov e Henri Spaak, in occasione di un ricevimento all'Ambasciata del Belgio, a cui erano invitati anche i corrispondenti.

Leonida Illiciov ha voluto dare qualche informazione circa l'iniziativa diplomatica che hanno preso quest'oggi i leaders del Cremlino, e ha comunicato che il primo ministro Bulganin ha inviato oggi una lettera a Nehru, nella quale propone un incontro immediato dei Paesi che parteciparono alla Conferenza di Bandung nel 1955 (e che insieme contano un miliardo e quattrocentomila uomini) per esigere che Inghilterra, Francia e Israele cessino subito il fuoco e ritirino le loro truppe dal territorio egiziano. Anche il Presidente Voroscilov, ha comunicato Leonida Illiciov, ha inviato una lettera di uguale tenore al Presidente indonesiano Soekarno.

L'iniziativa diplomatica del Cremlino è senza dubbio abile. L'U.R.S.S., che non fa parte dei Paesi che convennero l'anno scorso a Bandung e che rappresentano il mondo afro-asiatico, ha proposto la convocazione di un consesso, durante il quale la voce congiunta di 29 Stati si leverà per condannare l'intervento degli anglo-francesi in Egitto. Il portavoce sovietico ha tenuto a dire ai corrispondenti che la idea della conferenza è scaturita al Cremlino, ma ha anche soggiunto che la lettera di Bulganin è partita dopo i colloqui avuti da Nehru con l'Ambasciatore sovietico a Delhi, il che fa capire che si tratta di una manovra concordata fra i due Paesi.

Nella sua lettera al Presidente indonesiano, Bulganin, come ci ha confermato Illiciov, afferma che l'impiego della forza da parte di Israele, Inghilterra e Francia costituisce un atto di aggressione e una violazione della Carta delle Nazioni Unite e dei principii di Bandung.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha anche comunicato che Bulganin ha inviato oggi una lettera al Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, sul problema egiziano, ma non ha voluto anticipare alcun particolare del suo contenuto.

Verso le 18 d'oggi, durante un ricevimento all'Ambasciata belga, Scepilov ha detto a Spaak che l'intervento anglo-francese contro l'Egitto è un atto di «banditismo», ed ha affermato altresì: «La situazione è grave; le cose potrebbero andare assai lontano». La conversazione fra i due ministri degli Esteri si è svolta amabilmente, in mezzo ad un circolo di invitati che si stringevano l'uno all'altro per udire meglio. E' stato l'ambasciatore canadese che ha provocato lo scambio di idee, chiedendo a Scepilov informazioni circa l'atteggiamento che l'Unione Sovietica terrà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il capo della diplomazia sovietica ha risposto: «L'U.R.S.S. chiederà la condanna dell'aggressione, la fine delle ostilità e il ritiro delle truppe anglo-franco-israeliane dal territorio egiziano».

I due ministri degli Esteri si sono poi impegnati in una serrata discussione, durante la quale hanno sostenuto punti di vista diversi. Spaak ha detto che occorre pensare ad una soluzione concreta del problema del Canale. L'idea del ministro belga era che le trattative dovrebbero continuare anche durante l'azione militare, al fine di offrire ai contendenti una soluzione capace di facilitare la cessazione delle ostilità. Ma Scepilov si è opposto a questa idea ed ha sostenuto che prima di continuare le trattative, all'O.N.U. e altrove, bisogna che i cannoni cessino di sparare.

«Le conversazioni erano avviate, l'Egitto aveva promesso di continuare i contatti a Ginevra o in altra sede, ma gli anglo-francesi hanno interrotto tutto con le bombe». Scepilov ha insistito che accettare di discutere mentre le operazioni militari sono in corso equivarrebbe a rassegnarsi all'aggressione. Dal canto suo, Spaak ha ripetuto: «Bisogna fare le due cose allo stesso tempo».

L'intervento militare contro l'Egitto offre al Cremlino la grande occasione di inserirsi in un grande movimento internazionale e di figurare come il campione della politica di non aggressione. Questa azione è anche facilitata dall'annuncio secondo il quale l'Unione Sovietica si è detta disposta a trattare il ritiro delle truppe russe dai Paesi satelliti. All'indomani dell'intervento in Ungheria, l'U.R.S.S., che si era trovata isolata entro un circolo di deplorazione generale, coglie una buona occasione per capovolgere le cose, e per farsi attiva promotrice di una vasta condanna internazionale all'aggressione contro l'Egitto.

Alfredo Todisco

Dimostrazioni popolari contro l'intervento in Egitto

Discussione tumultuosa ai Comuni e gravi dissensi nell'opinione inglese

La seduta della Camera interrotta per mezz'ora dopo violenti clamori - L'oratore laburista definisce questi giorni la "settimana infame del Paese,, - Eden afferma che non c'è «stato di guerra», ma «stato di conflitto armato» con il Cairo - Il governo ottiene la fiducia, ma la sua sorte è legata al rapido successo delle operazioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 novembre.

La battaglia politica scatenata dal Governo conservatore con la decisione di attaccare l'Egitto, è imperversata con furia eccezionale oggi alla Camera dei Comuni e, a quanto pare da molti segni, comincerà da domani pomeriggio ad essere portata nelle piazze e nelle strade del Paese, nonché nelle più grandi sale di riunione e nelle università.

Alla Camera dei Comuni a Westminster si sono oggi viste scene di una gravità che non aveva l'eguale da molti anni. La violenza delle dimostrazioni antigovernative ad un certo punto è stata tale, che lo speaker ha dovuto sospendere la seduta per mezz'ora minacciando poi di aggiornare del tutto la seduta parlamentare. Queste accese dimostrazioni si sono verificate dopo che il ministro della Difesa aveva cercato di presentare al Parlamento un quadro generale della situazione militare e il Governo si era rifiutato di rispondere ad una semplice e fondamentale domanda formulata dal capo dell'opposizione: se la Gran Bretagna fosse in stato di guerra con l'Egitto oppure no.

Sir Anthony Eden, dopo il baccano, si limitò a promettere di trattare questa questione «legale» nel corso del suo intervento nel dibattito sulla mozione di censura. Questo dibattito, tuttavia, non era ancora cominciato; l'ha aperto, dopo la sospensione, il vicecapo dell'opposizione, il gallese Griffith, ripetendo all'incirca quello che aveva detto ieri Gaitskell: che l'azione del Governo ha diviso il Paese, il Commonwealth, la Alleanza Atlantica e anche la parte più intima di questa, l'alleanza anglo-americana. Puntando il dito verso Churchill, ha ricordato che questi aveva parlato dei giorni della battaglia d'Inghilterra, come del «momento sublime» del Paese. «Ebbene — ha aggiunto — questa è la settimana infame dell'Inghilterra».

Churchill stava accartocciato sul banco di prima fila, senza esprimere nulla sul suo volto impassibile. Inutile dire che ai Comuni, come a Londra ed in tutta la Gran Bretagna la gente si pone ora una domanda: «Sarebbe avvenuto tutto questo se ci fosse stato Churchill al potere?». Ma è una domanda per la quale non esiste risposta.

Dopo queste battute, Eden si alzò a parlare abbastanza sollevato dalla moderazione dell'attacco di Griffith, ma nello stesso tempo alquanto timoroso della tempesta che si scatenava a brevissimi intervalli dai banchi dell'opposizione. Ed anche il Primo Ministro dimostrò di avere pochissimo di nuovo da dire.

La parte più importante del suo intervento è stata quella riguardante la posizione legale delle truppe di Gran Bretagna. La Gran Bretagna — ha detto il Primo Ministro — non è in guerra con l'Egitto, ma fra i due Paesi — che oggi hanno rotto le relazioni diplomatiche — esiste «uno stato di conflitto armato». «Tecnicamente e legalmente parlando», ha spiegato Eden, non c'è mai stata neppure una guerra di Corea. «Noi non siamo in guerra con l'Egitto».

Gaitskell voleva sapere la differenza fra guerra e conflitto armato; e nel frattempo egli accettava l'analogia con la Corea, perché in quel caso l'intervento armato era stato autorizzato dall'ONU. Eden non gli diede soddisfazione, e passò a concludere così il suo intervento: «Le grandi guerre si evitano intervenendo a fermare quelle piccole. Questa nostra, è essenzialmente un'azione di polizia. Noi non intendiamo restare in Egitto un giorno più del necessario. Intendiamo mettere in atto i piani che abbiamo annunciato».

E' stata poi messa ai voti la mozione di fiducia, ed il governo Eden ha vinto con 324 voti favorevoli contro 255.

In conclusione, perciò, la giornata parlamentare è stata assai più drammatica per la violenza dei sentimenti che venivano espressi alla Camera dei Comuni che non per le dichiarazioni che vi sono state fatte. A Westminster, fino a che non vi siano nuovi sviluppi nella situazione, le posizioni sono ormai chiarite e il Paese entra ora in una seconda fase: ambedue i partiti cercheranno ora di assicurarsi l'appoggio della maggioranza dell'opinione pubblica per gli opposti atteggiamenti.

Fino a questa sera è indubbio che i laburisti hanno l'iniziativa. Stamani il Consiglio nazionale del lavoro (un organismo che raccoglie tre imponenti forze del Paese: i dirigenti del partito laburista, quelli dei sindacati operai e quelli del movimento delle cooperative), ha raccomandato alle masse operaie inglesi di non far uso di scioperi politici per dimostrare la propria opposizione al governo, ma di esercitare ogni forma di pressione possibile per mezzo dei «normali metodi costituzionali e parlamentari».

Quanto questo appello potrà essere efficace, è impossibile dire: tutto dipende dallo svolgersi degli avvenimenti. In caso di rapido successo, Eden potrebbe diventare l'eroe pacificatore del Medio Oriente. Se invece le prossime azioni militari dovessero essere accompagnate da eccezionali difficoltà e da elenchi di morti, feriti o dispersi, sarebbe difficile trattenere una richiesta popolare per uno sciopero antigovernativo, magari generale. Questa sarebbe, naturalmente, l'arma più sicura per provocare la caduta e la fine politica di Eden.

Gli umori di una gran parte dell'opinione pubblica, soprattutto studenti e intellettuali, sono però chiaramente rivelati dalle dimostrazioni di oggi a Londra ed a Manchester. La più clamorosa è stata quella davanti alla Camera dei Comuni, mentre proseguiva il dibattito. La polizia a cavallo è intervenuta per disperdere la folla dei dimostranti, ne sono sorti alcuni incidenti, una donna è caduta sotto le zampe di un cavallo.

Nella Camera, il deputato laburista signora Bessie Braddock, ha chiesto la parola ed ha gridato: «La polizia a cavallo sta caricando la folla riunitasi fuori dell'edificio. Una donna è stata quasi schiacciata da un cavallo ed un giovane che si era lanciato in suo soccorso è stato picchiato dai poliziotti. Ognuno dei membri del Governo non può che essere considerato un assassino!».

r. a.

I Lord approvano Eden con 82 voti contro 30

Londra, 1 novembre.

La decisione del governo britannico di intervenire in Egitto è stata approvata questa sera alla Camera dei Lords, al termine del dibattito, con 82 voti contro 30.

Australia e Nuova Zelanda confermano l'appoggio a Eden

Nuova Delhi, 1 novembre.

L'iniziativa anglo-francese ha provocato nei Paesi del Commonwealth britannico le seguenti reazioni: l'Australia, la Nuova Zelanda e la Federazione rhodesiana approvano la decisione di Eden; gli altri Paesi sono decisamente contrari.

Il Primo ministro Nehru ha inviato stamane urgenti messaggi relativi al conflitto egiziano al Primo ministro britannico Eden, al Presidente americano Eisenhower, al Presidente egiziano Nasser, al Segretario generale delle Nazioni Unite, dott. Dag Hammarskjoeld e al segretario di Stato americano J. Foster Dulles. Nella lettera ad Eisenhower, il Primo ministro indiano avrebbe espresso la speranza che il Presidente degli Stati Uniti sia in grado di usare la sua influenza per allentare l'attuale tensione causata dal conflitto in Egitto. Il messaggio ad Hammarskjoeld afferma: «Siamo profondamente scossi dai recenti sviluppi nel Medio Oriente e particolarmente dall'invasione anglo-francese dell'Egitto. E' chiaro che Israele ha commesso un'aggressione su vasta scala contro l'Egitto». Nehru invoca poi che l'ONU faccia tutto il possibile per salvare la pace.

Drammatico colloquio fra Mollet e Mendès-France

"Avete misurato i rischi?,, chiese il capo radicale prima che venisse deciso l'attacco - "E' l'ultima occasione per riprendere l'iniziativa,, rispose il Presidente

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 novembre.

Christian Pineau ha ricevuto stamane Douglas Dillon, ambasciatore degli Stati Uniti, al quale ha illustrato le ragioni dell'iniziativa franco-britannica contro l'Egitto, insistendo sul carattere assolutamente limitato dell'impresa militare, che è rivolta soltanto a far cessare le ostilità israelo-egiziane ed a garantire la libertà di navigazione sul Canale di Suez.

Questo colloquio ha iniziato una giornata molto intensa per il Quai d'Orsay, che a poche ore dalla riunione della Assemblea generale delle Nazioni Unite ha cercato di esercitare tutta la sua influenza per evitare una severa condanna. Le consultazioni più pressanti sono avvenute con Washington, ma anche le altre capitali sono state consultate. Il risultato più positivo di questo lavorio diplomatico dell'ultima ora è che l'Australia e la Nuova Zelanda, dopo avere alquanto esitato, hanno finito per approvare l'iniziativa franco-britannica.

Parigi e Londra sostengono che i loro Paesi non sono in guerra contro l'Egitto. Alle 13,30 l'Ambasciatore egiziano ha notificato a Pineau che il suo Paese aveva deciso di rompere le relazioni con la Francia e con la Gran Bretagna. Il Governo francese ne ha preso atto, senza tuttavia procedere a nessuna delle misure che accompagnano lo stato di guerra. Nessun provvedimento è stato preso infatti a proposito dei cittadini egiziani residenti in Francia.

La tesi di Parigi è che un intervento immediato era necessario per ristabilire la pace e per garantire gli accordi internazionali nel Medio Oriente. Tale intervento sarebbe spettato alle Nazioni Unite, ma le Nazioni Unite non avevano le forze per farlo; Francia e Gran Bretagna invece le hanno, ed è perciò che le hanno impiegate, prima che fosse troppo tardi. Se forze delle Nazioni Unite intendessero assumere il compito che stanno svolgendo ora i due Paesi, questi sarebbero pronti a ritirarsi, associandosi ad un'azione internazionale rivolta agli stessi scopi.

E' una tesi discutibile, ma non manca di senso realistico, perché è certo che, se Parigi e Londra non avessero preso immediatamente la iniziativa, interminabili discussioni sarebbero rimaste anche questa volta senza nessuna conclusione pratica ed un conflitto, che potrà forse venir risolto rapidamente, si sarebbe invece stabilizzato ed esteso, col pericolo di provocare una conflagrazione in tutto il vicino Oriente.

Però la tesi sostenuta dal Governo francese, d'accordo con quello britannico, è una grave condanna per le istituzioni internazionali (ONU ed anche NATO), di cui denunzia la inefficienza. E' sotto questo punto di vista che in molti ambienti politici francesi viene criticata l'azione di Guy Mollet. Si conoscono ora, a questo proposito, i termini di un colloquio che Pierre Mendès-France ebbe lunedì sera alle 20,30 col Presidente del Consiglio.

«Avete misurato il rischio di portare l'incendio in tutta l'Africa settentrionale?» gli chiese il capo del partito radicale.

«E' un'occasione di riprendere l'iniziativa che non si presenterà mai più», rispose Guy Mollet.

Mendès-France lo invitò allora a riflettere sulle conseguenze internazionali e gli suggerì che la Francia prendesse l'iniziativa di una riunione dei Quattro Grandi per impedire la guerra; ma il presidente del Consiglio replicò: «E' una follia, equivarrebbe ad introdurre ufficialmente i sovietici in tutto il Medio Oriente». Se questo era ciò che Guy Mollet voleva evitare, bisogna dire che l'iniziativa franco-britannica ha avuto risultati contrari: ha portato l'URSS a discutere i problemi del Medio Oriente da una posizione molto vicina a quella degli Stati Uniti.

Queste preoccupazioni non impediscono tuttavia un giudizio pressoché unanime nell'attribuire alla prepotenza del colonnello Nasser la maggiore responsabilità degli avvenimenti in corso. Anche un organo nettamente ostile al Governo e contrario all'iniziativa franco-britannica, di cui denunzia i gravissimi rischi, l'Observateur, lo riconosce nel numero uscito stamane.

Sandro Volta



La fregata egiziana «Ibrahim el Ewal», catturata dagli israeliani, viene rimorchiata nel porto di Haifa. (Telefoto)

ULTIME NOTIZIE

Approvato l'esame della vertenza con 62 voti contro 2

Una mozione di Dulles all'O.N.U. per far cessare la guerra in Egitto

Egli chiede l'immediata cessazione delle ostilità, la sospensione delle forniture militari e sedute permanenti delle Nazioni Unite fino all'ottenimento della pace

(Nostro servizio particolare) New York, 1 novembre.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso stasera di porre all'ordine del giorno la crisi del Medio Oriente, con 62 voti favorevoli, due contrari e sette astensioni. Fra gli astenuti si trovano: Australia, Nuova Zelanda, Olanda, Belgio e Israele. La votazione è avvenuta per alzata di mano. I due voti contrari sono quelli della Francia e dell'Inghilterra.

I delegati francese e inglese hanno fatto le più esplicite riserve dei Governi di Parigi e Londra sulla legalità dell'Assemblea generale straordinaria e sulle risoluzioni che vi saranno adottate. Si procedeva poi alla votazione, e l'o.d.g. veniva approvato. L'ONU dovrà discutere ora la mozione inserita nell'ordine del giorno e votare eventualmente una risoluzione di biasimo verso gli «aggressori» dell'Egitto.

Il Segretario di Stato americano J. Foster Dulles, giunto in ritardo alla seduta dell'O.N.U. a causa delle cattive condizioni atmosferiche incontrate dal suo aereo durante il viaggio da Washington a New York, ha subito presentato uno schema di risoluzione per porre immediatamente termine ai combattimenti in Egitto.

Il progetto di Dulles prevede i seguenti punti: **1) richiesta ad Israele di ritirare subito le proprie truppe dietro la precedente linea armistiziale; 2) raccomandazione a tutti gli Stati membri dell'O.N.U. di astenersi dall'inviare materiali bellici nella zona interessata alle operazioni militari; 3) immediata cessazione dei combattimenti in Egitto e libero transito delle navi nel Canale di Suez; 4) decisione da parte dell'Assemblea Generale dell'O.N.U. di proseguire la sessione di emergenza fino a che le sue richieste e raccomandazioni non saranno state attuate dai destinatari.**

Dulles ha detto, nel suo discorso, che, pur trattandosi di tre nazioni — Inghilterra, Francia ed Israele — con le quali gli Stati Uniti intrattengono rapporti di profonda amicizia, e due delle quali, anzi, sono «i più vecchi e i più sicuri alleati» degli Stati Uniti, il governo di Washington non riesce a trovarsi, in questo caso, d'accordo con esse.

«Gli Stati Uniti — ha sottolineato amaramente Dulles — sono giunti con riluttanza alla conclusione che le passate provocazioni, per quanto gravi possano essere state, «non possano in alcun modo giustificare il ricorso alla forza armata, così come è accaduto negli ultimi due o tre giorni e come seguita a verificarsi stasera stessa».

Il violento attacco armato di tre membri dell'ONU contro un quarto membro — ha aggiunto il Segretario di Stato — «non può essere trattato che come un grave errore, incompatibile con i principi e gli scopi della carta delle Nazioni Unite e tale, se le tre nazioni perseverassero in esso, da minare la nostra organizzazione».

«E' pertanto una categorica necessità — ha esclamato Dulles — far qualche cosa per risolvere una situazione che non è ancora insolubile. L'assemblea, a norma della carta delle Nazioni Unite, non può far altro che raccomandazioni, ma anche esse hanno la loro importanza ed influenza. Se l'assemblea non approverà tali raccomandazioni all'unanimità, c'è il rischio gravissimo che quello che è cominciato nel Medio Oriente si allarghi altrove e venga usato da altre nazioni come pretesto per ulteriori azioni unilaterali».

A notte alta la seduta dell'Assemblea era ancora in corso.

a. p.



Eisenhower fotografato nel suo studio alla Casa Bianca, mentre pronuncia alla radio il discorso in cui ha disapprovato l'azione anglo-francese contro l'Egitto (Radiofoto)

Una dichiarazione di Martino

«Continueremo a dare il nostro appoggio all'ONU»

Roma, 1 novembre.

Il ministro degli Esteri, Martino, in un'intervista concessa alla rivista *Il Ponte*, ha dichiarato: «I principi che ispirano la politica italiana restano immutati. Il governo favorirà tutte quelle iniziative che potranno contribuire al ristabilimento di una pace durevole nel Medio Oriente e nel Nord-Africa. In modo particolare daremo il nostro leale e fattivo appoggio alle Nazioni Unite nella loro azione tendente a far cessare le ostilità, confortati in ciò dall'atteggiamento degli Stati Uniti d'America, che ha ottenuto la maggioranza dei consensi al Consiglio di Sicurezza. Tuttavia, pur nella delicata situazione che si è venuta a creare, ci adopereremo perché non sia gravemente compromessa la solidarietà e l'unità dell'Occidente, che è il fondamento della politica estera italiana».

Il segretario del P.L.I., Malagodi, ha rilevato come lo sviluppo della crisi sia «imputabile all'Egitto che, violando i trattati e le norme della buona convivenza tra le nazioni, ha messo le mani su un'arteria internazionale la cui libertà è vitale anche per il nostro Paese». Pur deprecando l'uso della forza, il leader liberale ritiene che, «oggi come ieri, i nostri interessi nazionali richiedono una politica che porti anche il suo contributo al mantenimento di quella amicizia e collaborazione tra le nazioni occidentali che il presidente Eisenhower ha ieri riaffermato e che è assolutamente necessaria».

L'Accademia militare egiziana bombardata al Cairo



Gli effetti del bombardamento aereo effettuato dagli inglesi sull'edificio dell'Accademia militare egiziana al Cairo. (Tel.)

«Bisogna privare subito gli anglo-francesi del loro petrolio»

Radio Cairo invita i Paesi arabi a far saltare in aria gli oleodotti

A Londra si ritiene improbabile che l'appello venga accolto dai governanti che dovrebbero rinunciare ai loro profitti - Dichiarato ufficialmente da Nasser lo stato di guerra a Francia e Gran Bretagna

(Nostro servizio particolare) Londra, 1 novembre.

L'Egitto ha rotto le relazioni diplomatiche con la Francia e l'Inghilterra. Civili europei ed americani abbandonano il Paese. Nasser si prepara a combattere fino all'ultimo uomo, di villaggio in villaggio, di casa in casa, con tutti i mezzi a sua disposizione. Più tardi egli ha dichiarato ufficialmente lo stato di guerra con Londra e Parigi.

«Fate saltare gli oleodotti» ha gridato questa mattina radio Cairo in una trasmissione straordinaria ai Paesi arabi. «Le pipelines non debbono più funzionare. Bisogna privare subito gli aggressori anglo-francesi del loro petrolio».

A questo disperato appello la stampa inglese ha dato maggiore pubblicità che alle notizie militari. La cosa non stupisce. Dopo tutto quello che è stato scritto sul problema del Medio Oriente non vi è chi non sappia quale catastrofe costituirebbe per l'Inghilterra un arresto o anche una diminuzione dei rifornimenti di petrolio dal mondo arabo. Basta tornare ai giorni della nazionalizzazione del Canale. L'unico pericolo che si prospettava allora era una paralisi del movimento petroliero attraverso il Canale. Le pipelines che sboccano sul Mediterraneo non erano in discussione.

Ma questa volta sono in pericolo gli oleodotti e i pozzi stessi di estrazione. Non stupisce pertanto leggere stasera nei giornali che il governo potrebbe razionare la benzina per uso privato.

Se la situazione è inquietante per l'Inghilterra (che importa ogni anno dal Medio Oriente petrolio per 200 milioni di sterline, il 90 per cento circa del suo fabbisogno), è difficile anche per gli altri Paesi europei. Una interruzione nei rifornimenti fermerebbe il lavoro in innumerevoli stabilimenti, cagionerebbe disoccupazione, sconvolgerebbe la vita del Paese.

Esiste veramente il pericolo che i Paesi arabi assistano Nasser tagliando le pipelines che attraversano i loro territori? Prima di rispondere a questa domanda, conviene dare alcuni dati sulla produzione del petrolio nel Medio Oriente, nelle cui viscere sono rinchiusi due terzi delle riserve mondiali di questo minerale.

Ecco un elenco dei Paesi produttori di petrolio e della loro produzione durante lo scorso anno: n. 1 — Kuwait (un sultanato arabo, sulla sponda nord-occidentale del Golfo Persico): 54.800.000 tonnellate; n. 2 — Arabia Saudita: 47.500.000 tonnellate; n. 3 — Irak: 33.700.000 tonnellate; n. 4 — Persia 16 milioni 800.000 tonnellate; n. 5 — Qatar (un emirato sul Golfo Persico, legato al governo britannico da un trattato di protezione): 5.400.000 tonnellate; n. 6 — Egitto: 1.800.000 tonnellate; n. 7 — Bahrein (un emirato arabo, sotto protezione inglese): 1.500.000 tonnellate.

Risponderanno questi Paesi all'appello lanciato da Nasser? E' possibile; ma tra gli esperti del petrolio si è piuttosto del parere che ciò non avverrà.

Il ragionamento è semplice. Se gli occidentali non possono vivere senza petrolio, i Paesi arabi — come l'Irak, ad esempio — non possono vivere senza i quattrini che il petrolio frutta: e, in taluni casi, come quello di re Saud, i loro governanti non se la sentono di rinunciare ai loro attuali profitti. Il calcolo economico avrebbe quindi il sopravvento sul senso della fratellanza araba.

I Paesi che più preoccupano sono la Siria e il Libano, entrambi accesamente favorevoli a Nasser, e attraverso i quali passa purtroppo quasi tutto il petrolio iracheno. I governi di questi due Paesi potrebbero anche giungere — sebbene sembri improbabile — a una forma così estrema di anglo e francofobia da arrestare il vitale flusso: sarebbe «autolesionismo» vero e proprio, si dice a Londra.

Ma non sempre gli uomini agiscono razionalmente. In tutti i Paesi arabi vivono inoltre gruppi di fanatici nazionalisti, e sono essi che potrebbero obbedire all'ordine del Cairo.

La Radio egiziana ha continuato a trasmettere per tutta la giornata l'appello ai Paesi arabi perché insorgano contro il nemico comune. Questa richiesta ai «fratelli» è diventata uno slogan. Tutti i popoli arabi hanno promesso di essere a fianco dell'Egitto e hanno proclamato la mobilitazione generale, ma al Cairo si teme che la buona volontà all'ultimo momento venga meno.

Nasser ha pronunciato un breve discorso annunciando che il comando delle forze armate egiziane era stato assunto dal gen. Amer. Poi ha aggiunto con voce secca e drammatica: «Siamo impegnati in una guerra totale e tutto il popolo deve contribuire alla causa comune. Tutti avranno armi. Quando un popolo ha la coscienza della propria libertà, riesce a trionfare a qualunque costo, anche se il nemico è di gran lunga superiore per numero e forza. La Francia, la Gran Bretagna e Israele hanno completamente ignorato i principii delle Nazioni Unite. Tutti gli accordi firmati sono stati brutalmente calpestati. Gli aerei bombardano ininterrottamente: vogliono seminare il panico fra il popolo, ma se i nostri nemici ritengono di riuscire nel loro scopo si sbagliano».

Nasser ha poi insistito sul fatto che l'Egitto ha scelto la strada dell'onore e della dignità, la strada che si segue solo con sacrificio. «Non si può pensare di umiliarci», ha esclamato il Presidente, ed ha rilevato che le Potenze occidentali vogliono impedire in qualsiasi maniera il programma di rinnovamento dell'Egitto. «Oggi, fratelli, — ha concluso Nasser — stiamo voltando una nuova pagina della nostra storia».

m. c.



Sei giovani e una ragazza tornati a Bologna dall'Ungheria

Erano partiti subito dopo le prime notizie e si prodigarono a trasportare gli aiuti mandati dalla Croce Rossa

Bologna, 1 novembre.

Sette giovani — due ragazze e cinque uomini — sono rientrati l'altra notte a Bologna dopo aver provveduto per quarantott'ore consecutive a fare la spola fra l'Austria e l'Ungheria per il trasporto di viveri e medicinali. I sette sono l'industriale trentaseienne Sandro Paganelli, la studentessa universitaria ventiseienne Teresa Torchi, l'assistente sanitario Cicci Volpi e quattro studenti della Facoltà di medicina: l'italo-americano Nich Troiano, venticinquenne, e gli americani Eddie Green, di 28 anni, Harry Richman, di 27 anni, e Al Galizer, di 30 anni.

La comitiva partì sul «Romeo» dell'industriale Paganelli domenica sera e sul mezzo giorno di lunedì i sette giovani avevano già raggiunto il centro austriaco di Graz, situato a pochi chilometri dal confine ungherese, e si metteva a disposizione della Croce Rossa. Occorreva provvedere al trasporto del materiale sino al centro ungherese di S. Gottard, dal cui nodo ferroviario partivano, a ritmo abbastanza intenso, convogli per la devastata capitale. Il «Romeo» di Paganelli fece il primo carico ed entrò in territorio ungherese attraverso il posto di frontiera di Heiligenkreutz, presidiato da reparti dell'esercito che avevano subito solidarizzato con gl'insorti.

A San Gottard l'automezzo italiano fu accolto da manifestazioni di sincero entusiasmo da parte della popolazione civile e dei ferrovieri incaricati di prelevarne il prezioso carico. Nel viaggio di ritorno verso l'Austria il «Romeo» accoglieva profughi giunti con mezzi di fortuna a S. Gottard, ma una volta (in tutto gl'italiani hanno compiuto quattro volte il percorso) chiesero di salire alcuni operai di un setificio di S. Gottard, che era logico supporre volessero espatriare, ma cammin facendo essi dichiararono che era semplicemente loro desiderio mettere un po' l'occhio fuori di quella finestra che era stata implacabilmente chiusa per tanti anni.

«Ci siamo spesso disperati — dissero — perché, pur essendo a pochi chilometri dalla frontiera, non abbiamo mai potuto sapere in tutto questo tempo che cosa fosse successo dall'altra parte del mondo»; poi, dopo quell'evasione sognata per tanti anni verso il confine austriaco, essi sarebbero rientrati in città.

Nell'entroterra ungherese in cui si è spinta la comitiva bolognese, non vi erano stati scontri a fuoco: i patrioti magiari, in collaborazione con le forze dell'esercito regolare passate immediatamente dalla loro parte, avevano infatti potuto prendere subito in mano le redini della situazione senza colpo ferire.

L'appello di Nagy ricevuto alle Nazioni Unite

New York, 1 novembre.

L'appello di Nagy è stato ricevuto alle Nazioni Unite, la cui Assemblea generale si è riunita in seduta straordinaria per occuparsi della situazione mediorientale aggravata dall'intervento anglo-francese nella zona del Canale di Suez. Nel suo messaggio il Primo ministro ungherese dice: 1) continua l'afflusso delle truppe sovietiche in Ungheria; 2) l'Ungheria si è ritirata dal Patto di Varsavia, annunciando la propria neutralità; 3) il governo della Repubblica federale magiara chiede alle Nazioni Unite che autorizzino le quattro «Grandi» potenze a garantirne la neutralità; 4) lo stesso governo chiede che nella sua «prossima seduta» l'Assemblea generale delle Nazioni Unite esamini «la questione della neutralità dell'Ungheria e la difesa di tale neutralità da parte delle quattro Grandi Potenze».

Oggi arrivano a Napoli 300 americani dall'Egitto

Napoli, 1 novembre.

Le autorità portuali confermano l'arrivo per domani sera alle 18 della motonave *Exocorda*, proveniente da Alessandria d'Egitto con a bordo 300 cittadini americani, profughi da varie località.

In seguito a disposizioni ricevute dall'Ambasciata di Roma, il Consolato generale degli Stati Uniti ha prenotato 2000 posti-letto nei vari alberghi e nelle pensioni cittadine da destinare alle famiglie americane rimpatriate dal Medio Oriente, che faranno sosta nella nostra città in attesa del definitivo ritorno in patria. Particolari disposizioni sono state impartite dal Comando N.A.T.O. agli ospedali americani di via Manzoni e di Afragola per far fronte ad accresciute esigenze di ricovero.

Per quanto nessuna notizia sia stata ufficialmente diramata dal Quartier Generale di Bagnoli, si sa tuttavia in modo certo che numerose unità della VI Flotta sono in navigazione per i porti dell'Egitto e del Medio Oriente, in modo da contribuire all'imbarco ed alla protezione dei civili americani che hanno chiesto di lasciare d'urgenza i Paesi coinvolti nel conflitto.

Tutti i piroscafi dell'*American Export Lines*, che erano nel Mediterraneo centrale ed orientale, faranno modifiche alle rotte per accelerare l'imbarco dei cittadini americani residenti nelle zone divenute pericolose.

La motonave *Victoria*, del Lloyd Triestino, che avrebbe dovuto salpare ieri dal nostro porto per la sua abituale rotta verso gli scali dell'Estremo Oriente, è sempre all'ancora e si ritiene negli ambienti armatoriali che venga tenuta di riserva dal Governo italiano per aggiungersi alle navi già requisite per l'eventuale rimpatrio di connazionali dai territori investiti dal conflitto. La direzione della flotta Lauro conferma che le petroliere *Tenace*, *Volere* e *Coraggio*, in navigazione nel Golfo Persico dirette a Suez, hanno ricevuto l'ordine di dirottare per il Capo di Buona Speranza. Non si hanno ancora notizie della petroliera *Amalfi*, che ieri navigava nel Canale di Suez.

La motonave argentina *Santa Fe*, proveniente da Marsiglia e Genova, con a bordo, fra gli altri passeggeri, 343 cittadini dello Stato d'Israele, su ordine della Compagnia armatrice è stata dirottata stasera nel nostro porto anziché proseguire per Caifa. Ciò perché la Compagnia teme assai probabili azioni belliche della Marina da guerra egiziana contro il piroscafo.

Scontri notturni di pattuglie al confine tra Siria e Israele

Damasco, 1 novembre.

Un portavoce militare ha letto questa mattina alla radio di Damasco la seguente dichiarazione: «Pattuglie siriane hanno sostenuto la scorsa notte uno scontro con pattuglie dell'esercito israeliano alla frontiera sud-occidentale. Alcune nostre unità sono quindi penetrate in territorio occupato allo scopo di respingere gli attaccanti e consolidare la situazione su tale fronte.

«Gli israeliani hanno tentato di accerchiare queste nostre unità e di distruggerle tagliando loro la ritirata. Posti avanzati siriani hanno aperto il fuoco, permettendo alle unità siriane di raggiungere le loro basi senza subire perdite».

Ripercussioni sul prezzo dei prodotti petroliferi

Roma, 1 novembre.

In base al metodo recentemente entrato in vigore per la determinazione del prezzo dei prodotti petroliferi, qualunque variazione in aumento dovesse registrarsi sui noli o sul prezzo del greggio avrebbe ripercussioni solo nel prossimo bimestre. E' da notare, infatti, che i prezzi entrati in vigore con il 1° ottobre scorso hanno vigore fino al 31 novembre. Per la determinazione del listino che dovrà avere decorrenza dal 1° dicembre al 31 gennaio saranno prese a base le quotazioni praticate all'esportazione dal mercato golfo USA ed i noli effettivamente pagati per l'approvvigionamento del greggio. Il greggio, al mercato di origine, ha subito una leggera diminuzione, pari a qualche cents di dollaro, ma, a seguito dei recenti sviluppi della situazione internazionale, con il conseguente impedimento di transito per il Canale di Suez, si è registrato un aumento dei noli.

Il mantenimento dell'applicazione della quota di arrotondamento di lire 1283 per tonn. relativamente alla benzina, fa sì che ogni eventuale scatto del metodo stesso potrà registrarsi solo in caso di completo assorbimento di tale quota di arrotondamento. Vi è, però, da tener presente che già in Francia si è avuto un aumento del prezzo della benzina.

Bloccati 110 minatori in una galleria canadese

Ottawa, 1 novembre.

Una violenta esplosione è avvenuta in un pozzo d'una miniera canadese a Springhill, nella Nuova Scozia, di proprietà della «Cumberland Railway and Coal Company». Centodieci uomini che lavoravano in una galleria alla profondità di circa mille metri sono rimasti bloccati e si dispera di salvarli.

Uno dei dirigenti la miniera ha dichiarato: «La situazione è molto grave. Uno strato di gas impedisce agli uomini di portarsi alla superficie, ma anche se non ci fosse gas non sappiamo se essi potrebbero salvarsi. Abbiamo perso completamente ogni contatto con loro e per di più c'è il pericolo che avvenga un'altra esplosione».

La polizia canadese a cavallo ha isolato l'intera area, mentre altri reparti di agenti hanno bloccato l'ingresso alla miniera, dove si affollano in grande orgasmo i parenti dei sepolti vivi.

La deflagrazione è stata così violenta che ha avuto ripercussioni anche in un'altra galleria, dove un minatore è rimasto ucciso ed altri sette feriti.

Nessun danno in Egitto alla collettività italiana

Roma, 1 novembre.

Il ministro degli Esteri onorevole Martino, che stamane era stato telefonicamente rassicurato dall'incaricato d'affari d'Italia in Egitto sull'incolumità dei componenti la collettività italiana del Cairo, ha ricevuto notizie rassicuranti anche sulle nostre collettività di Porto Said, Ismailia e Suez nonché su di un gruppo di ingegneri ed operai italiani che si trovano al campo petrolifero Eniabu Rudeis nella penisola del Sinai.

Le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane del Medio Oriente hanno ricevuto istruzioni di porre in atto le misure precauzionali previste per il caso di un eventuale aggravarsi della situazione. Tali misure consistono principalmente nell'approntamento di locali idonei, distinti da appositi contrassegni e debitamente notificati alle autorità responsabili, locali ove possano eventualmente essere raccolti e assistiti i connazionali.

Non risulta, invece, che siano stati sinora attuati provvedimenti per lo sgombero di nostre collettività, da parte delle quali non è stata manifestata alcuna richiesta in tal senso. Gli organi responsabili del governo peraltro, sin dallo scorso agosto, hanno adottato misure, tuttora in vigore, secondo le quali varie unità della flotta mercantile debbono tenersi a disposizione delle autorità competenti. E' inoltre in approntamento nel porto di Genova la nave *Ausonia*, appositamente attrezzata e posta a disposizione delle autorità per il caso di necessità.

La Cina comunista dà il suo appoggio a Nasser

Hong Kong, 1 novembre.

Radio Pechino informa che il Primo ministro Ciu En Lai ha dichiarato oggi all'ambasciatore egiziano Hassan Rajab, che il suo Paese «appoggia risolutamente l'Egitto nella sacra lotta per l'indipendenza e la sovranità». Sia il governo che la stampa di Pechino denunciano con termini molto aspri l'intervento militare in Egitto degli anglo-francesi, che avrebbero «istigato Israele ad un attacco all'Egitto», per avere il pretesto di intervenire.

Rinforzi inglesi partono dalla base di Southampton

Londra, 1 novembre.

La Gran Bretagna invia rinforzi nel Medio Oriente: treni carichi di truppe sono giunti in mattinata a Southampton, dove sono subito iniziate le operazioni di imbarco. Un primo trasporto, con a bordo 1500 uomini, è salpato nel pomeriggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nella sua Grazzano, ove ha desiderato chiudere la propria vita tutta dedicata al culto della Patria e della famiglia, si è spento il

MARESCIALLO D'ITALIA

Pietro Badoglio

Collare della SS. Annunziata

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Maria con il marito Antonio Alberti, la sorella Palmina, la nuora Giuliana Rota ved. di Mario Badoglio; i nipoti: Pietro, Paola, Francesca, Gianluca e Alessandro, i parenti tutti e la fedele Augusta Pellegrinetti.

I funerali avranno luogo in Grazzano Badoglio, sabato 3 novembre alle ore 11.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori e di devolvere le offerte in favore delle sue opere di beneficenza in Grazzano.

Grazzano Badoglio, 1 novembre '56.

Vanna Vailati coi figli Gianfranco e Federico prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita dell'amico carissimo, Maresciallo d'Italia PIETRO BADOGLIO, Collare della SS. Annunziata.

Torino, 1 novembre 1956.

I devoti subordinati Col. Oreste Cantatore e Ten. Benedetto Maffullo esprimono il proprio dolore per la dipartita del loro indimenticabile Comandante della guerra 1915-1918, Maresciallo d'Italia PIETRO BADOGLIO, Collare della SS. Annunziata.

Torino, 1 novembre 1956.

La Cittadinanza di Grazzano Badoglio, la Fondazione Badoglio, la Sezione Combattenti e Reduci e il Patronato scolastico si associano al dolore dei familiari per la dipartita del Maresciallo d'Italia PIETRO BADOGLIO, Collare dell'Annunziata.

Grazzano Badoglio, 1 novembre.

Le famiglie Lusona e Preslo partecipano al lutto dei familiari per la dipartita del Maresciallo d'Italia PIETRO BADOGLIO, Collare dell'Annunziata.

Il prof. Adriano Muggia, il dottor Mario Nasenzo, il dott. Umberto Micco si associano al dolore dei familiari per la dipartita del Maresciallo d'Italia PIETRO BADOGLIO, Collare dell'Annunziata.

Remo e Rosina Novellone-Berruti prendono vivissima parte al grave lutto della famiglia Badoglio per la morte dell'illustre carissimo congiunto PIETRO.

Sabato 3 novembre alle ore 10,30 al Santuario della Consolata per iniziativa dell'Associazione Nazionale Donne Elettrici sarà celebrata una Messa in suffragio dei

Caduti d'Ungheria

Dopo una vita dedicata alla Chiesa, alla Patria e alla Famiglia, munito dei Conforti religiosi e della benedizione papale, è cristianamente spirato il

Cav. Adolfo Bo

Maresciallo maggiore in pensione
Volontario del sangue
Medaglia d'oro

Ne danno il triste annuncio: la consorte Caterina; le figlie: Renata col marito Antonius Saverino e figli; Iucci col marito Ettore Ciamballotti e figli; il figlio don Mario; la sorella, cognati e nipoti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Cornaglia per le assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 3 novembre alle ore 10.30 da via Guastalla 19.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Amici e consorelli di Villastellone si uniscono al dolore di don Mario per la scomparsa dell'amato Papà.

Ieri è mancato

Emilio Daroda

Ex-assistente Orfanatrofio
S. Giuseppe di Alessandria

Ne danno l'annuncio la cognata Anna, il cognato Enrico Barberis e figlio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 corr. mese alle ore 9.30 partendo dalla Casa di riposo di via Ghilini. Dopo le esequie, la cara salma proseguirà per S. Salvatore Monferrato suo paese natio.

Alessandria, 2 novembre 1956.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Ernesta Morelli vedova Cattellino

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 16, partendo da corso Vittorio 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è spirata nel bacio del Signore l'anima eletta di

Domenica Boero ved. Santucci

Ex-Titolare Postelegrafica

Lo annunciano con dolore i nipoti Boero, Maria Urbani che tanto amava e parenti tutti. I funerali il sabato 3 corr. alle ore 14.30.

Moncalvo, 1 novembre 1956.

Le moltissime manifestazioni nel dolente ricordo di

Giuseppina Vajani nata Masserini

pongono la figlia Giuliana, che ne continua l'opera, nella commossa impossibilità di far pervenire a ciascuno il suo sollecito ringraziamento.

Vogliano tutti trovar qui la espressione di questo sentimento sincero.

Milano, 2 novembre 1956.

2-11-1954 2-11-1956

Un ricordo ed una preghiera per il

MARESCIALLO MAGGIORE

Carlo Ambrosio

che vive indimenticabile nel cuore della moglie e dei suoi cari.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 4 novembre, ore 8, nella chiesa di Gesù Adolescente.

Con immutato affettuoso rimpianto i congiunti rievocano la cara memoria di

Palmira e Carlo Sobrero
Ing. Dott. Roberto Monti
Carla Palmira Canonica

2-11-1953 2-11-1956

Ada Vercelli Martinelli

Con immutato affetto e profondo dolore i suoi cari La ricordano con [illegible] gli Amici.

Mombaruzzo, 2 novembre 1956.

2-11-1953 2-11-1956

Mario Coste

Ada e Wilma, con immutato dolore, ricordano il caro Papà.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale [illegible] 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, ferme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo; a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. [illegible] p.p.

ACQUISTO coppe dosatrici incartatrici polvere acqua tavola, Lacdor, Giaveno. Telefonare [illegible]-100. 14460

CANCELLI cancellate [illegible] misure prima acquistarli visitateci. Basco, Cuneo [illegible].

CEDESI elettrolavaggio con macchine, bene avviato. Tel. 63-533 ore pasti.

ELETTRICISTI! Impresari! Tuboplast sostituisce metà del tubo ferro. Resistente, isolato. Approvato aziende elettriche. Fabbrica Gindra, Bypa F, telef. 772-765.

FALEGNAMI vendesi occasione piallatrice combinata diverse lavorazioni, trapano doppio uso. Telefonare 683-174.

GHISA tornitura rottame acquisto contanti pagando massimo. Telef. 383-777.

IMPRESA assume lavori civili industriali, esamina possibilità combinazioni. Serietà, garanzia adeguate. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. F2203

MOTORI elettrici occasionali fino a 80 cavalli vende FILP. Casella Postale 373-TO. B0581

PIALLATRICE doppio montante d'occasione, luce mm. 1200, corsa mm. 4800, vendiamo prezzo conveniente. Visibile, corso Pietro Colletta 85. F2757

PROFESSIONISTA Genova introdotto ambiente industrie ambiente marittimo offresi trattazione pratiche tecniche commerciali. Garanzia capacità interessamento segretezza. Scrivere cassetta 43 C, SPI, Genova. 14413

SEGA circolare legna ardere motorizzata compro. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. F2822

SERBATOI aria compressa da lit. 24 a 500 collaudati. Consegna pronta. Telefonare 390-803. F2763

SERBATOIO per nafta [illegible] 14.000 vendo [illegible]. Tel. 590-800. M1045

VENDO attrezzatura fonderia, bruciatore, lanciatore, [illegible], crogioli, staffe, bilanciere [illegible] cancelli manometro. Telefonare 770-221. L2481

VENDO revolver Canavese 30 mm., limatrice corsa 400 circa, come nuove, automatici con 12 e 20 motorizzati. Telefonare 360-375. B0683

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termosifoni e caloriferi salvaguardati! Via Cumiana 53, tel. 31-460.

DECORATORE eseguirebbe lavori privati tappezzerie [illegible] colla. Tel. 650-658.

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti, tuedatura piombo, [illegible] palchetti, Mobilificio alloggi. Telef. 250-891.

PELLICCERIA artigiana, confeziona, ripara, pulisce [illegible] pellicce. Corso Vittorio Emanuele 21 bis A. 12166

PROVETTA rammagliatrice calze cerca lavoro domicilio. Tel. 283-613. F2901

3 SOC.CAP. RILAZIEN. L. 70 p.p.

A Genova [illegible] avviatissimo alimentari modernissimo, [illegible] grande avvenire. Trattasi direttamente. Richiesta 3.000.000 irriducibili. Scrivere fermo, corso Bastoni 64, Genova. B0443

A piccola industria meccanica ben avviata, fabbricati propri, cerca per espansione produzione conveniente a socio disponente 20-25 milioni. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 14571

A 12 milioni dilazionando cedesi bar cremeria centralissimo, forte incasso dimostrabile, impiego capitale, oltre 150.000 netto mensile gerenza, condizionando. Rivolgersi Uerec, S. Massimo 33. 14027

ABBIAMO attrezzatissimo negozio pastaio alimentario, alloggetto, causa imprevisti cedesi urgentemente 1.150.000. Uerec, S. Massimo 33. 14027

ABBIAMO caffè [illegible] bellissimo 3.800.000; grande esportazione arredatissimo con bar, valore 8.000.000 cedesi 4.800.000. Uerec, S. Massimo 33. 14027

ABBIAMO magnifico commestibile angolare attrezzatissimo 45.000 giornaliere, cedesi occasionissima. Uerec, S. Massimo 33. 14027

ABBIAMO rosticceria, pizzeria, cibi cotti, ampio negozio, redditissima cedesi 3 milioni 800.000. Uerec, S. Massimo 33.

AFFARE causa trasferimento, cedesi commestibile alloggio, 1.300.000. Telefonare 80-545. 7511

AFFARONE causa espatrio urgente vendere fabbrica gazzose avviatissima 5 milioni, facilitazioni. Provincia Torino. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino.

AFFARONE, cedo magazzino carta cancelleria, vasta clientela. Cravenzola, Cernaia 40. 9652

AFFARONE urge vendere negozio vendita moto con officina riparazioni. Telefonare 528-597. F2535

ALASSIO. Cedesi [illegible] frutta verdura vini centralissimo. Indirizzare: Agenzia Becchi. G0088

ALBERGO Porta Nuova 26 camere salone ristorante cedesi 10.000.000, concedesi gerenza. Telefonare 528-683. F2817

ANGOLARE rivendita pane kg. 100, altra kg. 150, 3.800.000; altra kg. 220 5.700.000. Masino, Bellezia 7. 13621

ARCIOCCASIONE cedesi piccola industria dolciaria sanissima avviata attrezzata. Cassetta 1484 B. SIP, Genova. 14577

ASSOCIEREI anche signora per affidare direzione negozio. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. M1029

ATTENZIONE! Alimentario, salumeria, 3 bilance, affettatrice, frigorifero, attrezzatura completa, ottimo lavoro, cedesi motivi famigliari, occasione 1 milione 800.000, Balma, Sacchi 34.

ATTREZZATISSIMA piccola azienda vini cedesi. Cassetta [illegible] B, SIP, Genova.

AVVIATA azienda lavorazione cristallerie, attività ventennale, clientela solida, utili dimostrabili, cedesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. [illegible]

AVVIATA azienda produzione specialità alimentare, cedesi motivo famiglia. Telefonare 582-917. 11004

AVVIATA azienda trattamento metalli cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. M1944

AVVIATISSIMA azienda assumerebbe elemento attivo con patto di rilievo entro anni uno motivo salute necessita disponibilità 10-12 milioni, [illegible], Colombo 61, Torino. G0015

AVVIATISSIMO commestibile, latteria frutta verdura liquori forte incasso, cedesi con alloggio. Telefonare 852-514

AVVIATISSIMO negozio guanti e pelletterie muri compresi vendesi, zona S. Paolo, facilitazioni. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino. M0971

BAR avviatissimo cedo zona centrale vicino cinema. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino. G0018

BAR gelateria (Crocetta) modernissimo, 22.000 giornaliere, cedesi, territoria causa malattia, 3.000.000. Eventuale vendita muri. Quirico, Carlo Alberto 41.

BAR-pasticceria ben avviato, possibilità vine nuove, urge cedere, con alloggio libero subito. Telefonare 386-837. M1025

BAR zona [illegible], permessi superiori, televisione, 30.000 giornaliere, cedesi dilazionati. Carena, Sommacampagna 8.

BOTTIGLIERIA esportazione forte lavoro, cedesi 3.500.000 dilazionando. Catrandina, Di Nanni 61. M1780

CAFFE' centrale moderno importantissimo, grande passaggio, reddito 4.000.000 annui garantiti, 300.000 settimanali Totocalcio. Cedesi 12.000.000 trattabili, ritiro commercio (dilazione). Quirico, Carlo Alberto 41. 9695

CAFFE' esportazione vini, centralissimo [illegible] 60.000, lunghissima capitalizzazione, [illegible] totalmente rinnovata, [illegible] sta 6.300.000, trattabili. Eventuali dilazioni. Telefonare 587-882. T4569

CAMICIAIE cedesi negozietto 500.000 avviatissimo confezioni camiceria biancheria presso piazza Vittorio. Telef. 80-460.

CAUSA famiglia cedo pensione centralissima 4 camere, [illegible]. Telef. 563-570.

CAUSA espatrio cedesi avviatissima officina autoriparazioni centralissima, [illegible] lavoro. Balma, Sacchi 34. T1274

CAUSA ritiro commercio urge vendere latteria affarone. Telef. 41-348. B0723

CAUZIONANDO cedesi gerenza sartoria lavoro garantito. Tel. 81-359. F2791

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rilevando negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21, pensione numero 17, pensionati fissi 18, cedesi causa maternità. T3755

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria 180-200, alloggio, cedesi, straoccasione.

CAVALLERA, Saluzzo 21: pasticceria laboratorio avviatissimo posizione commerciale, cedesi ritiro commercio.

CEDESI avviata drogheria con alloggio. Telefonare 527-160. M1003

CEDESI locale macchinario lavorazione cappelleria. Telefonare 44-794. F2710

CEDESI latteria [illegible] reddito motivi di salute esclusi intermediari. Tel. 82-394.

CEDESI, occasione, elegante negozio corso Francia giocattoli, bijouterie, articoli regalo, toeletta, chincaglierie. Tel. 791-489

CEDESI pensione centralissima 9 camere servizi. Richiesta 2.800.000. Tel. 40-585.

CEDIAMO bar commestibili edicole giornali mercerie pastifici. URAT, Giolitti 10.

CEDO o gerenza commestibili paese vino. Rivolgersi Caffè Cavour, Trofarello.

CEDO piccola sartoria, miti pretese. Via Cottolengo 38. B0599

CEDO piccola tornerìa meccanica [illegible] decesso. Tel. 275-517, ore pasti. B0757

CERCASI abile gerente, prossima apertura negozio fiori. Telefonare mattino 765-767. F2933

CERCASI signorina vendita [illegible] piccolo rilievo quota gerenza. Televisione. Via Roma 222. F2749

CINEMA moderno 600 seduti causa società cedesi occasione. Barbieri, Bidone 24.

COMMESTIBILE esportazione vini negozio d'angolo centralissimo cercasi gerente. Rosso, Barbaroux 25, telef. [illegible].

COMMESTIBILI d'angolo alloggio zona popolata lavoro assicurato cedo privato. Tel. 261-462. B0707

DISPONENDO [illegible] S. Rita annesso terreno cintato 300 mq. cerco combinazione meccanico industriale. Tel. [illegible].

DOTTORE acquisterebbe farmacia Torino pagandola massimo prezzo. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. T4010

DROGHERIA centrale 100.000 incasso giornaliero, ottimo [illegible], cedesi rara occasione. Calzetti, via Consolata 2.

DROGHERIA in corso con alloggio affitto 30.000 cedesi. Telefonare 86-979.

ELEGANTE negozio sartoria [illegible] causa trasferimento. Telef. ore pasti [illegible].

FALEGNAMI occasionissima vendiamo laboratorio ultimi tipi di macchine eventualmente anche sola macchine. Telefonare 600-366 M1744

FOTOGRAFIA studio due licenze cedo 850.000. Telefonare 692-223 ore pasti.

GABETTI, XX Settembre 17, cede tintoria centralissima [illegible] portieri, attività trentennale, 800.000. T0269

GABETTI, XX Settembre 17, cede panetteria vicinissimo Torino, kg. 100 giornalieri, possibilità enorme lavoro, alloggio, affitto mite, 1.400.000. T0269

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pasticceria, bellissima posizione, tutto moderno, 1.400.000. T4434

GABETTI, XX Settembre 17, [illegible] negozio dietetici, lavorone, forte passaggio, ottima clientela, 1.500.000. T4434

GABINETTO dentistico vendesi o affittasi. Scrivere casella 319 A. SPI, Milano.

GENOVA-Certosa per ritiro commercio cedesi antica macelleria clientela stabile. Morasso, via Campi 3, Sampierdarena.

GERENZA alimentario Porta Nuova con cedesi persona pratica cauzionando. Telefonare 538-693. F2813

LATTERIA licenza trasferibile cedo. Scrivere cassetta 8208, SPI, Torino.

LATTERIA parecchi anni stesso proprietario litri 160 ammezzabili vendo 2 milioni 800.000. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. F2829

LATTERIE qualunque litraggio alloggio vere occasioni cede URAT, Giolitti 10

LICENZA privilegiata panetteria trasferibile cedo. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino. M1063

LICENZE negozio cercansi, particolare elettrodomestici radio tv trasferibili. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino.

MEDICO collaborerebbe odontotecnico. Scrivere casella 3035, SPI, Torino.

NEGOZIO tessuti tapezzeria centralissimo ottimo avviamento cedesi per avanzata età con o senza merce. Scrivere Rosai Rasati, Bra. M1073

OFFICINA meccanica ricambi auto, attività trentennale, [illegible] socio amministratore apportando capitale venti milioni. Studio ing. Girlandi, [illegible] 779-071.

OCCASIONISSIMA cedo in blocco negozio elettricità elettrodomestici 1.000.000. Telefonare 887-482, ore pasti. M1868

OCCASIONISSIMA [illegible] avviata 180 mila [illegible]. Telefonare 26-980. B0629

PANETTERIA, pasticceria urge cedere vicinissima [illegible] km. Torino forno vapore. Telef. 985-807. F2601

PANETTERIA vicino Torino cedesi urgenza 2.000.000 trattabili. URAT, Giolitti 10. 10135

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rinnoviamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9562

PASTIFICIO vera occasione semicentrale cedesi 1.000.000 causa ineccepibile. Telefonare 870-919. B0553

PELLICCIAIA laboratorio centralissimo rilevererebbe stile serie, sarta, bisognosa anche abitazione. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. F2941

PER motivi famiglia urge cedere pasticceria con laboratorio. Vera occasione. Telefonare 389-186 F2850

PROFUGO titolare licenza panetteria assocerebbe persona disposta finanziare arredamento esercizio. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. M1055

RIVENDITA pane 220 chili cedesi prezzo conveniente. URAT, Giolitti 10.

SANREMO cedesi drogheria centrale, avviatissima, vasta clientela fissa e di passaggio. Rag. Umberto Vallani, San Francesco 27, Sanremo. 14614

STRAOCCASIONE attrezzato commestibile [illegible] subito via Verres 43, Torino.

URGE cedere centralissimo grande negozio anche vuoto, grandi vetrine, posizione massimo passaggio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2404

VARAZZE. Cedesi pensione avviatissima, lungomare, motivi famiglia. Scrivere SPI, cassetta 11 F, Savona. 14678

VENDESI licenza carne [illegible] oppure gerenza. Tel. 881-289, lunedì. B0905

VENDO affitto o gerenza negozio pettinatrice, Via Cigna 158. Tel. 21-582.

VENDO profumeria moderna periferica, ampio retro. Telefonare 357-730.

3.000.000 contanti cedesi profumeria centrale. Telefonare 587-603, ore pasti.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A altissimi prezzi acquistansi urgentemente terreni qualsiasi zona. Telefonare 686-838. 14466

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi: 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 camera. Visite: 16-18. Mazzini 4. 12050

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi, una, due, tre quattro cinque camere, prezzo 500-600.000 camera. Visite 16-18, Mazzini 4. 13619

A richiesta preventivi decorazione verniciatura stabilimenti, case, appartamenti, negozi. Telefonare 534-604, Impresa Davit. F1322

A S. Vincent Aosta albergo 60 vani, adatto clinica, casa di cura, vendesi proprietà muraria, libero gennaio. Masino, Bellezia 7. 13021

A 650.000 camere vendesi alloggetto rimodernato 2 camere cucina bagno, quinto piano [illegible] ascensore. Nizza 129. Telefonare 661-308. 14118

ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi, Pinerolo 13 angolo corso Vercelli. Visite: 16,30-18. Telefonare 290-474. 8582

ABBIAMO corso Moncalieri, barriera Francia, via Trapani, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo affittati, reddito 9%, anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 38. Telefoni: 51-050, 50-238. T1509

ABBIAMO proprietà muraria: negozi, garage, [illegible], liberi sblocco, Madama Cristina 78. Visita 16-18. 8065

AFFARONE: 12.500.000 vendesi casa 17 camere reddito 11%. Telefonare [illegible].

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, prenotansi. Cerutti, A. Doria 15. 9403

ALLOGGETTI 1-3 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino. Lanzo 71. Rateazioni. T1333

ALLOGGETTO confortevole camera soggiorno cucinetta servizi 700.000 vano. Rateazioni. Lanzo 71. T1323

ALLOGGETTO signorile 3 camere tinello servizi, ascensore, termo centrale, esente, alto reddito, affittato, contratto biennale, vendesi prezzo modico. Telef. 650-070.

ALLOGGI signorilissimi, zona signorile, esenti tasse, 5-6 camere doppi servizi e tripli, due ascensori, doppi ingressi, isolamenti acustici, fronte piazza, esposizione levante ponente. Piazza Rivoli 11, angolo corso Francia. Telef. 50-785.

ALLOGGI modernissimi, spaziosi, 2-3 camere servizi, ascensore, termo nafta, pronti subito, vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Visite: via Forlì 136. Telefono 683-228. T3619

ALLOGGI panoramici 1-2 camere termo, casa esente, visite 14,30-16, Bussarello [illegible] vende Caster, corso Vittorio 52. 9066

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere cucina doppi e semplici servizi isolamenti acustici, vendonsi. Rivolgersi in cantiere, corso Adriatico 20, Beltramo. L5424

ALLOGGI 2-3 vani 850-900.000 vano dilazionando vendiamo B. Milano. Telefonare 528-012. F2789

ALLOGGIO corso Francia signorile 3 camere cucina bagno garage affitto annuo 300.000, vendesi 3.500.000. Tel. 528-683.

ALLOGGIO signorile 4 camere, servizi, vendo corso Francia 203. Telef. 32-744; [illegible]. G0069

ALLOGGIO signorilissimo Crocetta vendesi, 6 camere, servizi doppi, terrazzo. Telefonare 48-[illegible]. L2477

ANGOLO corso Peschiera, San Paolo 34, vendonsi alloggetti 2-3 vani occupati, prezzi convenienti, facilitazioni. Visite pomeriggio. T1691

ECCEZIONALE 91-93. Definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo, parquet, esenti. Affarone. Speciali condizioni di pagamento. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. T0580

BUON impiego capitale vendesi, 26 milioni, casa 25 camere tutti servizi, 2 negozi con retro, reddito 10%. Tel. 40-585.

CAMERA cucina cantina soleggiati corso Belgio, bivani, 800.000 rateali. Telefonare 20-571. L6776

CAMERA libera, due occupate, vendesi 1.600.000 complessivamente, vantaggiosa dilazione pagamento. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 13966

CASA centrale, costruzione 1935, dieci alloggi, termo bagno, vendesi per divisione. Accitiardi, Settembre 68. T0750

CASA moderna solida esentata adiacenze via Nizza, 35 camere ampie, cucinini, termo, bagni, affitti 2.740.000, vendesi per divisione, 22.000.000, ipoteca ammortizzabile 8.600.000. Altra zona Francia 28 camere modernissima, reddito nove, vendesi prezzo conveniente. Amministrazioni Gilletta, portici Barbaroux 4.

CASA modernissima corso signorile centrale esentata 60-00 camere reddito nove, vendo facilitazioni ipotecarie. Amministrazioni Gilletta, portici Barbaroux 4.

CASA 50 camere 5 negozi laboratorio reddito 2.000.000 vendesi o parziale permuta con terreno o cascinotta. Telefonare 763-835. L2405

CASA semicentrale, bloccata, popolare acquistasi, importo 15.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 13966

CASCINA 8 giornate civile vendo 3 milioni 500.000: altra 35 giornate ottima libera vendo 700.000 giornata, Rozzi, Galleria Subalpina. 9081

CASE esenti alto reddito, mutuate, vendonsi convenientemente. Cerutti, Andrea Doria 15. T2941

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi. Visite: cantiere ore 14,30-16,30; via Viterbo angolo via Tirabosch). 9066

ABITABILI subito due camere tinello cucinino, paraggi piazza Rivoli, via Lera 9, massime rateazioni, buona costruzione, vendesi. Telefonare 683-228. T3619

ABITABILI subito vendonsi alloggi due camere servizi, Madonna Campagna. Telefonare 23-471. M0935

ACQUISTASI direttamente appartamento libero signorile 5 camere zona Crimea, borgo Po, pagandolo bene. Telef. 47-387.

ACQUISTEREI mq. 4000 terreno periferico uso deposito magazzino. Scrivere cassetta 6181 SPI, Torino. M0717

ACQUISTEREI tre quattro camere cucina servizi preferibilmente [illegible] centro giardino. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B0731

ACQUISTO alloggio signorile 3 camere cucina servizi. Esclusi intermediari. Dettagliare. Scriv. cassetta 6191, SPI, Torino.

ACQUISTO cascinotta 8-10 giornate preferibilmente con civile. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. 9884

ACQUISTO villa collina Torino. Telefonare 72-287. L5564

ADATTO, ufficio, rappresentanze, vendo alloggio libero centrale vicinanze Borse. Rossotto, Mazzini 38. L2473

ADIACENTE ippodromo vendiamo casa 16 camere con terreno fabbricabile. Telefonare 528-895. 13632

AFFARE! Casa moderna esentata camere 56, reddito 4.500.000, vendo 36.000.000 contanti, 9.000.000 ipoteca ammortizzabile. Amministrazioni Gilletta, portici Barbaroux 4. T4010

AFFARE vendo due bellissime soffitte centrali, escluso mediatori. Tel. 65-597.

AFFITTASI casetta rustica Valli Lanzo camere cucina stalla fienile terreno. Scrivere Rosa Foresto, via Matteo 9, Mattie. T0583

AFFITTASI Lippollo e altre zone. Telefonare 48-542 mercoledì, giovedì ore 18-19. B0857

ALLOGGI mq. 180-216 signorili, zona residenziale, [illegible]. Telefonare 553-275

ALLOGGIO spaziosissimo soleggiato signorile 2 vani servizi Lucento 2.500.000. Telefonare 528-012. L5710

ALLOGGIO 2 camere servizi, paraggi Peschiera Sabotino, vendo, Gagliano, via Carlo Alberto 55. B0741

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis

APPARTAMENTI piani completi, casa modernissima, ascensore, zona piazza Repubblica, abitabili, reddito nove, vendo. Amministrazioni Gilletta, portici Barbaroux 4. T4010

BARRIERA Nizza, via Tunisi 181, impresa [illegible] alloggetti fiabilissimi, tutti comforts, 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo quindecennale. Tel. 661-547, 691-079.

BELLISSIMI signorili alloggetti 1-2 camere cucina, ingresso, bagno, termo centrale, ascensore, scala marmo, pronti fine mese, prezzi moderati, pagamento rateale facilitato, vendo. Visite: (pomeriggio) corso Potenza 123. Tel. 650-070

BLOCCO sette negozi reddito 10% vendesi 14.000.000. SICOT, Solferino 3.

BOCCA, Pietro, Corte d'Appello 2, telefono 43-415, vendono alloggi signorili 1-3 camere servizi via Viterbo angolo via Tiraboschi. Visite 14,30-16,30. 7803

BORGARO 78. Ultimi alloggi liberi et occupati, termo, casa solidissima, vendonsi definendo frazionamento, lunghe rateazioni. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17. T0580

BORGO S. Paolo, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Telefonare 831-252. T0136

CAMERA, cucina, zona piazza Crispi, possibilità formare tre magazzini, vendesi 1.300.000. Due camere, cucina, zona Madama Cristina, vendesi 1.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CASE redditizie 12.500.000, 10 milioni, 17 milioni, 40 camere centrali termosifoni. Petitti, Sacchi 2. 9068

CASE semilusso, esentate, 24 alloggi 2-3 camere servizi urge vendere. Geom. Richetta, Telefono 49-300. F2473

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati due camere e cucina. Madama Cristina 78. Visite 16-18. 9066

CERCO alloggio 6-7 camere cucina doppi servizi, piano rialzato o primo per febbraio-marzo 1957, zona Statuto, Ber[illegible]. Scriv. cassetta 6156, SPI, Torino.

COMPERO camera indipendente preferibilmente piano terreno. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. B0755

COMPRO 2 camere cucina semicentrali [illegible] magazzino, anticipo 1.500.000, rimanenza dilazione. Telefonare 387-985. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino.

CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili 4-6 camere doppi servizi terrazzi vendonsi. Cantiere. L5658

CORSO Rosselli angolo largo Orbassano, vendo alloggi 4 camere cucina servizi, termocentrale, terrazzo, piano primo ed piano rialzato, affittati alto reddito, esenti tasse, mutuo S. Paolo. Telefono 683-228. T3619

DOGLIO geom. Luigi, piazza Castello 9, telef. 50-077, vende alloggi negozi fuori blocco, termo, bagno, ascensore, esenti tasse. Via S. Secondo 68 bis. Visite 15-18.

DOGLIO, telef. 50-077, vende alloggi fuori blocco e occupati, termo bagni, esenti tasse, via Gioberti 59. Visite 15-18.

DOGLIO, telef. 50-077 vende affitta 1-2 camere tinello cucinino. Corso Novara 91 pomeriggio. 9120

DOMODOSSOLA 38, adiacente piazza Rivoli, vendonsi alloggetti liberi et occupati, 2-3 camere e cucinino, termo, bagni, camere grandiose, esentati, eccezionali prezzi e condizioni ideali. Visite: ore 16-18. T0580

ECCEZIONALI condizioni di pagamento e prezzi vendonsi per definizione frazionamento ultimi due alloggetti 2 e cucina liberi et occupati. Corso Vigevano 50, lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. Affarone. T0580

EREDI, vendono per contanti casa bloccata, ottima zona commerciale con negozi molto redditizi, escluso frazionamento e intermediari. Telefonare 72-274.

FACILITANDO, acquistate alloggetti confortevoli più bel palazzo zona dietro Santa Rita, Mombasiglio 125 angolo Osoppo, corso Siracusa. Telefonare 661-308.

FIN-VAI vende negozi pronti novembre, casa signorile corso Novara, zona forte passaggio, comodità tranviarie. Telefonare 537-411. T1256

FIN-VAI vende lotti terreno progetto approvato dieci piani, zona residenziale importante, fronte piazza e corsi. Telefonare 527-411, 527-410, Monte Pietà 2.

FIN-VAI vende ultimo lotto terreno, metri 1350, angolare, buona esposizione zona corso Novara Bologna. Tel. 527-411.

FIN-VAI vende terreno industriale semicentrale comodità raccordo FF.SS. ampio fronte sprende via metri 40, prezzo conveniente, detto oltre metri 3000. Telefonare 527-410. T1256

FIN-VAI vende terreni 10.000 metri vicinissimo corso Giulio Cesare, angolare, ampie fronte su aprendo corso, zona residenziale, lottizzando. Telefonare 527-411.

FIN-VAI vende convenientemente ultimi alloggetti signorili corso Novara pronti novembre, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T1255

GUASTALLA 10. Per definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi, grandiosi, adattabili qualsiasi esercizio. Pagamenti [illegible]. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. T0590

IMPIEGO denaro acquistasi casa vecchia solida entro [illegible] circonvallazione sino 100.000.000, anche due case. Dettagliare. Scrivere [illegible] 1283, SPI, Torino. F4010

IN centralissimo costruendo palazzo altamente signorile, presso piazza Solferino, mq. 500 per piano, [illegible]. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.

INDUSTRIALI: terreno capolinea tram 13, mq. 3400 vendo 3800 mq.; altro capolinea tram 7 lotti 4000 a 10.000 mq. lire 8000. Amministrazioni Gilletta, portici Barbaroux 4. 14010

LIQUIDIAMO reddito frazionamento, negozio, due camere libere, due camere bloccate, laboratori et officine. Reddito 10% netto. Telefonare 650-070. T3615

MONCALIERI (Borgo Ale) palazzina panoramica solida 10 camere metà libere, garage, mq. 2200 parco giardino orto, annesso rustico buono, affitto sbloccato 500.000 lire annue, comodità pullman, vendesi 9 milioni, facilitazioni pagamento, eventualmente accettasi metà pagamento alloggio civile Torino. Dottor Balzanelli, Doria 12, ore pomeridiane.

MURA negozio centrale, vendo 8 milioni [illegible], affittato [illegible] annue. Telefono 50-785. B0841

MURI bar, semicentrali con due ampi retri, vendonsi. Telefonare 49-770.

MURI grande negozio libero centrale, adatto rappresentanze, ufficio, vendo, affitto. Rossotto, Mazzini 38. L2471

NEGOZI Crocetta posizione commercialissima volendo rinnovati unico grande locale affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito Colombo ang. Pigafetta.

OCCASIONE. Due camere cucina bagno termo ascensore 2.[illegible] più mutuo 750.000. Tel. 23-571. F2759

PALAZZINA tinello libera esente 12 camere accessori piscina, vicina spiaggia, in città vicino Viareggio composta di 2 villette alloggi indipendenti di 6 camere ciascuna, vendesi 7 milioni, facilitazioni pagamento, eventualmente accettasi alloggio Torino metà prezzo. Dottor Balzanelli, Doria 12, Torino, ore pomeridiane.

PALAZZINA 23 camere, 6 autorimesse, giardino metri 1200 cintato, Tabacchi 38 cantiere. T1331

PARAGGI via Sacchi alloggio veramente signorile mq. 240, libero subito, tutte comodità, vendesi 12.500.000. Scrivere cassetta 3015 SPI, Torino. F2677

POZZO Strada vendo alloggio 2 camere cucina bagno termo garage 3.500.000. Telefonare 50-077. Urge, occasione.

PRIVATO acquista cascina collinare vicinanze Torino. Telefonare 72-287.

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina servizi libero, piano III, via Guastalla 16.

PRIVATO svende casa nuova costruzione 800 mila camera. Telefonare 41-318.

PRIVATO urge vendere muri negozio centrale affarone. Telefono 41-348.

PRIVATO vende terreno semicentrale progetto approvato cambio parziale camere. Telefonare 528-253. F2663

PROPRIETARIO vende, zona Valdocco, alloggio terzo piano 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 3.000.000 trattabile. Telefonare 288-063. M0975

RATEIZZANDO 36 mensilità vendo ultimi due alloggi, due camere 1.150.000; 4 camere 2.400.000, Via Gioberti 73, ore 15-17. Telefono 53-948. T4003

REDDITO 1 milione annuo locali centralissimi vende direttamente proprietario. Impresa SEIE, Giolitti 1, pomeriggio.

ROSOLINO Pilo 7 ultimi alloggi 1-2-3 camere termo bagno ascensore vendonsi. Martedì giovedì ore 15-16. [illegible]

SAN Mauro zona ville, mq. 600 terreno panoramico cintato, 3 ingressi, comodissimo pullman vendesi 2000 lire mq. Dottor Balzanelli, Doria 12, ore pomeridiane

SAN Paolo vendesi alloggio camera tinello cucinino bagno 1.500.000, reddito 10%. Telefonare 40-585. F2754

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 9748

SANTANTONINO privato vende alloggetto senza termo. Tel. 794-437 pomeriggio.

SPOSI ammobiliato nuovo vendesi alloggetto 2 camere cucina, bagno, ascensore, terrazzo soleggiato, subito 1.600.000, tre anni fitto. Cortemilia 31. telef. 673-797.

TERRENO angolare via Arona Belli camere 26 progetto approvato vendesi. Telefonare 537-570. G0111

TERRENO centrale progetto permesso costruzione 80 camere vendo, Tel. 527-392

TERRENO centralissimo semicentrale, altezza Santa Rita progetto approvato, vendesi. Telef. 81-118. F2755

TERRENO corso Madonna Campagna-Lucento 30-50 [illegible], cambio alloggi stessa zona, altro industriale. Tel. [illegible].

TERRENO collina Torino adatto costruzione villetta acquista privato. Telefonare 73-287. L5568

TERRENO con tettoie zona industriale cercasi vicinanze città, affitto, acquisto. Telefonare 693-400, ore ufficio.

TERRENO industriale barriera Milano mq. [illegible] vendo. Telefonare 881-637

TERRENO industrie rumorose mq. 3000 vendo 3 km. Torino, lire 1500 mq., tutti servizi. Telefonare 383-946. [illegible]

TERRENO mq. 1300 (piccola industria) vendo [illegible] al mq. Telefonare 627-392.

TERRENO periferico sicurissima adattabilità acconcimassa, vendesi 4.000.000. Scrivere [illegible] 2900, SPI, Torino.

TERRENO progetto approvato camere 55 nuovo Valentino, vendo 150.000 camera. Cerutti, A. Doria 15. T2941

TERRENO semicentrale cercasi fronte m. 45-50 su corso. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. B0587

TORRE Pellice, viale Dante, vendesi, anche a lotti, terreno fabbricabile mq. 6000. Rivolgersi Rossi Luigi, via Angrogna 10, Torre Pellice (Torino). M1077

TRONZANO 7 [illegible] alloggi da 550.000 a 750.000 per camera. M1772

UVARCASE offre, Rivalta 57, signorili alloggi 2 camere servizi pronti subito. Rateazioni fino 10 anni. Manzoni 16. 528-351. 12374

UVARCASE offre, Baynerì 9, signorili alloggi 4-5 camere doppi servizi pronti subito. Rateazioni fino 5 anni. Visite 15-18. Manzoni 16, 528-351. 13374

VENDESI alloggio signorile barriera Milano 3 camere e servizi, casa nuova, 1º piano, L. 3.100.000 trattabili, mutuo L. 700.000. Telefonare 284-028.

VENDESI casetta Nichelino due alloggi, 3 camere servizi giardino, seminterrato uso laboratorio. Telefonare 660-278.

VENDESI Madama Cristina 62 [illegible] nuovo 3 camere servizi 5º piano ascensore [illegible] mq. affittato 25.000 mensili (volendo libero subito) trattabili 4.500.000. Telefonare 687-470. M0953

VENDESI permutasi spazioso basso fabbricato [illegible] mq. 300 coperto autostrada, volendo negozio sul fronte. Telefonare 390-518, 391-637. G2057

VENDESI terreno fabbricabile, fronte metri 65, mq. 3600, zona panoramica, Cascine Vica (Rivoli). Telefonare 765-980.

VENDESI via Po alloggetto 2 camere cucina libero decorato possibilità aggregare altra grande camera indipendente. Telefonare 837-163. [illegible]

VENDESI villetta Aeronautica 4 camere servizi garage, intermediari. Telefonare 703-011. B0744

VENDESI villino libero, giardino, terreno edificabile mq. 5000 circa, panoramico collina Camogli. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 20 E, SPI, Genova.

VENDO alloggio libero 2 camere tinello servizi zona Bernini. Telefonare 537-392.

VENDO casa 11 camere 6 alloggi negozio 6 garages reddito annuo 1.200.000 richiesta 13.000.000, zona Regina Margherita. Telefonare 791-405. B0618

VENDO piazza Madama Cristina alloggio sei camere, quattro libere, due occupate, primo piano. Casa vecchia costruzione. Telefonare 687-065. F2720

VENDO ultimi [illegible] alloggi 4 camere 2 milioni 400.000; camera cucina 1.150.000, rateizzando 36 mesi. Gioberti 73, ore 15-17

VENDONSI alloggetti bloccati e sbloccati 2 camere tinello cucinino. Tel. 774-150.

VENDONSI, piazza Bodoni 13, alloggi liberi ed occupati, quattro, sei, dieci camere. Lunga rateazione. Investimento capitale. Visite 15-17. T3618

VIA Ormea 109 vendesi o affittasi alloggio nuova costruzione piano terreno, tre camere cucinino bagno completo cucina. Telefonare 690-117. G9985

VILLETTA di 2 alloggi vendo appartamento di 5 camere più servizi, mq. 1800 terreno tutto cintato fermata tram 12, Valsalice. Scrivere casella 1203, SPI, Torino. T2906

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A S. Rita negozio con retro abitabile posizione ottima affittasi. Telef. 581-026.

AFFITTANSI negozi con retro abitabili. Via Genova 93, telef. 51-607. [illegible]

AFFITTANSI negozi laboratori mq. 40, mq. 30. Sardi, Urbino 15. F2732

AFFITTASI bella, grande, centralissima camera uso ufficio. Telefonare 528-214.

AFFITTASI bellissimo negozio o ufficio retro e servizi, volendo anche alloggio due camere, via Foscolo. Telef. 550-079.

AFFITTASI camera uso ufficio centralissima. Telefonare 45-853. G8322

AFFITTASI corso Duca Abruzzi 30, piano rialzato, due locali con accessori adatti per ufficio, deposito, termo [illegible]. Telefonare 582-170 ore 14-15. B0485

AFFITTASI garage mq. 14 uso laboratorio deposito. [illegible] 106, termicatore.

AFFITTASI gratis anni cinque ufficio-magazzino mt. 22x3,50, libero dicembre, zona Francia, cauzione 6.000.000. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.

AFFITTASI [illegible] industriale metri 48 barriera Milano. Telef. 47-680.

AFFITTASI locale mq. 225 luminoso adatto officina garage ingresso camionabile indipendente. Telefonare 567-132.

AFFITTASI locale uso magazzino, ufficio, mq. 300, barriera [illegible]. Telefonare 282-684 G9205

AFFITTASI locale uso officina alimentari o autoriparazioni rilevando impianto luce, forza, telefono. Via Gaspare Gozzi [illegible]. Telef. 296-771. [illegible]

AFFITTASI negozio retro corso Regina Margherita 227, libero subito, Tel. 887-682

AFFITTASI negozio retro 20.000, corso Racconigi. Telefonare 389-382. F2848

AFFITTASI seminterrato uso magazzino laboratorio via Tunisi 69, Campo Torino.

AFFITTASI, via Bonifica, negozio con ampia vetrina, cantina, 16.000. Telefonare 74-016. B0766

AFFITTEREI Torino locale adatto officina carpenteria. Telefonare 371-453.

AFFITTIAMO negozi privati subito. Agevolazioni. Trattiamo direttamente. Piazza Campanella (Parella). F1302

AFFITTO negozio commercialissimo moderno ampi locali sottostanti, zona centrale Vanchiglia. Telefonare orario negozi 81-585. F2283

CERCASI affittare garage privato presi via Po. Telefonare 889-000 B0527

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AMPIO seminterrato luminosissimo centrale casa signorile affittasi subito. Telefonare 585-144. B0676

CERCANSI 8-10 camere uso ufficio professionale, centrali, non oltre secondo piano. Inviare piante, condizioni. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B0682

CERCASI locale coperto ad uso magazzino superficie coperta circa 3000 mq. completo servizi industriali. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. B0680

CERCO affittare area adatta magazzino attrezzatura impresa edile. Telef. 31-076.

CERCO camera ed entrata, uso ufficio, zona Tribunale. Telefonare 92-387.

CERCO locale adatto trasferirsi bar superalcoolici attrezzatura moderna, preferibilmente con alloggio. Telefonare 287-422.

DISPONIAMO ampi locali aperti e chiusi adatti deposito veicoli in genere et autocarri. Telefonare 30-800. 14132

DODICIMILA mensili magazzino servizio interno cortile Vanchiglia. Tel. 42-770.

FINVAI affitta negozi casa signorile zona forte passaggio corso Novara, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T1255

IMPRESA affitta vende negozi alloggi via Chiesa Salute 77. Telefonare ore pasti 31-882. F2869

LOCALE industriale affittasi 500 metri da piazza Statuto di mq. 1500 cui oltre 1000 coperti tettoie chiuse e aperte con palazzina uffici abitazione. Telefonare 73-577 ore ufficio. F2587

LOCALE primo piano 35 x 8 anche industria rumorosa affittasi. Tel. 760-456.

LOCALE 100 mq. parchettato luminoso pianterreno adatto magazzino laboratorio affittasi corso Casale. Telefon. 890-415.

LOCALI adatti magazzini, laboratori silenziosi, affittansi subito (zone diverse). Cerutti, A. Doria 15. T2941

NEGOZI su piazza posizione commerciale affittasi. Tel. 295-794 pomeriggio.

NEGOZIO angolare, via Porpora 6, quattro aperture mq. 60, affittasi 23.000 mensili irrichiedibili eventualmente divisibile. Telefonare 53-437. L5706

NEGOZIO posizione ottima con retro abitabile adatto qualsiasi genere affittasi. Telefonare 583-029. F2660

NEGOZIO vasto confortevole semicentrale direttamente affittasi. Governolo n. 4 B. Telefonare 281-788. M1047

PORTA Nuova cedesi grandi locali adatti grossisti piano terreno. Pianoforti Massa. Telefonare 61-366. F2935

VIA Po 24 affittasi salone mq. 250 piano terra. Portineria. 14467

VIA Salbertrand affittasi negozio angolare tre vetrine, volendo alloggio garages. Telefonare 751-291. M0997

VIA Tiziano 31 affittansi primo piano locali commerciali industriali mq. 280. Telefonare 690-117. G9083

VICINANZE Boringhieri luminosissimo locale 300 mq. affittasi laboratorio agenzia magazzeno. Tel. 772-674. F2691

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittansi alloggetti [illegible] tinello servizi termo bagno, Rivoli, presso via Riva del Garda 18 (presso corso Orbassano). 13028

A buone condizioni affittiamo alloggi camera cucina via Gioberti 16.000 mensili. Ansioleo, Nizza 9. 12424

ABBIAMO camere, soffitte, 7000; alloggetti 10.000-15.000. Disvino, Sant'Anselmo 15. 8039

AFFITTIAMO, 14.000, via [illegible] Umberto 113, alloggi decorosi ritabili servizi. Visite 14-17. M0829

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L5528

ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000, 14.000 15.000, 18.000, 20.000, 25.000. Sacchi 14.

ABITABILI subito affittiamo alloggi 1-2 camere cucina, negozi. Piazza Campanella (Parella). F1224

AFFITTANSI alloggi camera tinello bagno pronti via Paisiello 12. Tel. 531-526.

AFFITTANSI alloggi via De Maistre 8 (quasi angolo via Vigliani), piano terzo, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina. Telefonare al 582-877 dalle 20.15 alle 21. F2879

AFFITTANSI alloggi 2-3 vani termo bagno via Genua. Telef. 296-832 ore 15-18.

AFFITTANSI centrali 3 camere servizi, camera cucina, termo centrale. Rivolgersi portineria, Principe Amedeo 47.

AFFITTANSI negozi alloggi nuovi 2 camere servizi via Tunisi angolo via Lesna. Telefonare 521-388. 7855

AFFITTANSI ultimati a nuovo, Principe Tommaso 26, 5 locali doppio servizio termo autonomo 2° piano. Scrivere casella 318 A. SPI, Milano. 14433

AFFITTANSI S. Paolo camera cucina 11.000, camera tinello 14.500. Di Nanni 91, Carandina. M1778

AFFITTANSI subito alloggi moderni termobagno due camere cucina via Fratelli Maroncelli 21.000-22.000, riscaldamento compreso. Telefonare 527-012. M1041

AFFITTANSI via Lera 9, alloggetti due camere tinello cucinino. Visite: 15-18. Telefono 683-228. T3019

AFFITTANSI 1-2-3-5-7 camere servizi. Pettiti, Sacchi 2. 9068

AFFITTASI alloggio due camere grandi cucina tutti comforts. Telefonare 521-405, 670-195. B0703

AFFITTASI alloggio due camere servizi borgo Vittoria. Telefonare 290-266.

AFFITTASI alloggio ed ufficio 2 ingressi 6 camere piazza San Carlo secondo piano rilevando possibilmente parte mobilio. Telefonare 527-026. B0582

AFFITTASI alloggio nuovo via Pinerolo, 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. Telefonare 22-053. F2636

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi zona Gran Madre libero subito. Telefonare 682-277. F2537

AFFITTASI camera e cucina zona Gran Madre, termo centrale. Telef. 290-785 ore 8-9. F2739

AFFITTASI camera [illegible], alloggetti 12 mila, 13.000, 14.000. Garnero, Santa Teresa 12. B0811

AFFITTASI libero subito alloggio due camere cucina. Via Alassio 4. F2703

AFFITTASI direttamente alloggio 2 camere tinello, servizi, via S. Marino 90, Telefonare 589-412. 11810

AFFITTASI libero vicino Municipio alloggio tre camere uso ufficio. Telefonare 582-150 B0574

AFFITTASI piano primo tre camere cucina. Vassalli Eandi 5. [illegible]

AFFITTASI piazza Respighi due camere cucina servizi nuova costruzione. Telefonare 761-059. B0536

AFFITTASI pulito, 6 camere uso ufficio deposito o abitazione pressi piazza Castello. Telefonare 553-451. B0587

AFFITTASI quattro camere, accessori, giardino. Rivolgersi Lodovica 19 o telefonare ore ufficio 52-433. F2427

AFFITTASI subito alloggio due camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 84-951. F2765

AFFITTASI subito, Michele Lessona, alloggio tre camere servizi. Tel. 690-534.

AFFITTASI subito via Medici 35 alloggio due camere cucina termo bagno.

AFFITTASI zona Braini alloggio ammobiliato libero 5 vani due entrate, termo, bagno, 2° piano, permesso subaffitto, pensione. Telefonare 385-040. G0055

AFFITTASI 17.000, Grosseto 153, alloggio 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 291-799. B0730

AFFITTO direttamente camera tinello servizi, vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 40-113. F2770

ALLOGGETTO affitto adatto pagherete, negozio annesso gratuito finché avvierete commercio. Cortemilia 21. telef. 673-797.

ALLOGGETTO moderno tranquillo 3 camere cucinino servizi giardinetto, eventuale autorimessa, tram 17, 21, 23, adatto sposi. 19.000. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F2807

ALLOGGIO signorile sei camere e sei sottotetti abitabili, doppi servizi, ampie terrazze affittasi. XX Settembre 17.

ALLOGGIO 4 camere e servizi ribasso preventivare libero subito capolinea 3-22. Telefonare 671-650. M1013

AMPIO tricamere servizi signorile bagno telefono affittasi Sommeiller causa trasferimento. Telefonare 580-285.

ANGOLARE primo piano signorile 5 vani servizi libero affittasi. Telef. 234-293.

APPARTAMENTO 6 locali servizi riscaldamento 1° piano, via Sacchi 36, affittasi.

AURORA affittasi 2 camere servizi, permanente. Trattasi direttamente. Telefonare 527-178. F2700

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 386-330. 11278

BORDIGHERA, affittasi alloggio sull'Aurelia prospiciente mare 3 camere cucina, 19 mila mensili. Rilievo poco mobilio. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. B0833

CENTRALISSIMO, quattro vani, adatto anche due famigliole, senza termo, 24.000 Graziano, Galliari 3. T1884

CERCO affittare 2 camere tinello accessori zona San Salvario. Telefon. 60-672

CERCO alloggio 3 camere, tinello, servizi, garage, vicinanze cinema Apollo, Borgo Vittoria. Telefonare 281-902, ore 19-20. M1055

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-463. 8039

CONFORTEVOLI 1-2 camere soggiorno cucinino accessori. Lanzo 71, pomeriggio.

ELEGANTE alloggio mobiliato 20.000 mensili. Telefonare 386-860 ore 16.

FIN-VAI affitta ultimi alloggetti signorili corso Novara, pronti novembre, comodità tranviarie. Telef. 527-410, 527-411. Monte Pietà 2. T1255

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Buenos Aires. Telefonare 584-034.

IMPRESA affitta, vende alloggi signorili negozi laboratorio Principe Tommaso 27 angolo Baretti. F2610

MANSARDA grande, entrata soleggiata, incantevole. Gran Madre, [illegible]. Telefonare 81-844. G8904

MONTE Cucco zona Francia affittansi quattro camere servizi termo 30.000. Telefonare 692-907. B0709

PIAZZA Carducci 132, [illegible] subito alloggi negozi signorili tutti comforts.

PROPRIETARIA affitta alloggi Fiat Mirafiori 1 camera tinello cucinino termo bagno 16.000. Telefonare 793-516.

PROPRIETARIO affitta ottimi alloggi abitabili subito. Via Orbetello 34. B0761

PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina servizi, terzo piano, Aquila 6 angolo Regina Margherita, telefono 760-074. Visite domani, dopodomani. M0949

SANTA Rita proprietario affitta alloggi una camera cucina et 2 camere cucina cucinino. Telefonare mattino 396-760.

TRE camere cucina servizi ascensore termo, Unione Sovietica 36, affitto. Telefonare 46-006. F2792

VALSALICE 500 metri tram, due camere annesso frutteto. Telef. 583-138. T1322

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

SANREMO. Affittasi ammobiliato molto signorile in villa vicino mare giardino cinque letti cucina ghiacciaia frigo doppi bagni due terrazze. Scrivere: Portinaio, via Principe Amedeo 1, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO prima fissare soggiorno consigliamovi interpellare Pensione Grazia villa vicino mare, tutto sole. 14576

SANREMO. Affittasi in villa camere arredate con-senza pensione, ambiente signorile, terrazze verso mare, accomodamenti lungo soggiorno, Sangiorgi, Trento Trieste 33. 14613

SANREMO signorile pensione moderna, centralissima, superpanoramica, camere bagno, 2000-2400. Belvedere, Roma 72, telefono 80-761. 13979

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 15, telef. 527-844. 13439

A ottimi impieghi prepara seriamente, referenziato Istituto Boldoni, Nizza 65. Sconti residenti fuori Torino. 9853

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» il 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 264, telef. 50-354.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 583-749. B0825

CANZONI, ballabili, commerciale pianoforte rapidamente. Metodo americano. Telefonare 585-541. B0677

ENGLISH tuition from English or American. Teacher required evening hours. Write cassetta 1283, SPI, Torino.

FRANCESE, signora parigina impartisce lezioni di francese, conversazione. Telefonare 382-350. F2646

FRANCESE. Traduzioni letterarie, commerciali, conversazione. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino. G0081

GEOMETRA amministra stabili prezzi miti e serietà. Telefonare 398-865.

LATINO impartisce lezioni domicilio valente professore scuola media. Telefonare 765-757. M1882

MAESTRA offresi lezioni domicilio, istitutrice, pratica insegnamento, miti pretese. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

PIANOFORTE accurate lezioni impartisce professoressa diplomata Conservatorio. Telefonare 760-689 pasti. F2383

SIGNORA assume domicilio paghe [illegible] infortuni, contabilità. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B0787

SIGNORA maturità classica offresi lezioni private latino, greco, medie ginnasiali. Telefono 765-818. L6602

SIGNORINA tedesca desidera perfezionare conoscenza lingua italiana. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino. G0103

TRENTENNE autorizzata, assume tenuta libri paga, contributi, miti pretese. Telefonare 74-706. 14009

VENTIDUENNE, volonterosa, cerca qualsiasi occupazione purché eseguibile a proprio domicilio. Telefonare 386-322.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A amici affitto ammobiliata 2 letti zona Statuto. Telefonare 750-027. B0819

A buone condizioni affittiamo camere ammobiliate, tutti comforts, zona Valentino. Telefonare 61-883. 12824

A distinti affittasi bellissima ammobiliata indipendente centrale. Telef. 51-534.

A professionista affitterebbesi stabilmente camera ammobiliata, eventuale pensione, unico inquilino, tutti comforts, casa signorile. Telefono 683-168. B0715

AFFITTASI bella ammobiliata unico inquilino. Boccaccio 50, Zanesa. F2935

AFFITTASI bella matrimoniale. Telefonare 84-674. G0117

AFFITTASI camera ammobiliata tutte comodità. Telefonare 670-112. M0805

AFFITTASI centrale camera mobiliata matrimoniale o due letti. Tel. 528-751.

AFFITTASI elegante camera ammobiliata volendo uso cucina. Telefonare 682-150.

AFFITTASI persone serie camera 2 letti libera subito. Telef. 395-728, dopo ore 18.

AFFITTO camera ammobiliata indipendente. Telef. 525-805. M1035

AFFITTO camera matrimoniale con due letti, riscaldamento. Telef. 58-139.

AMMOBILIATA centrale signorile indipendente volendo pensione, altra affittasi due amici. Telefonare 692-320. B0457

AMMOBILIATA signorile a persona seria. Crocetta, telef. 589-205. F2839

AMMOBILIATE confortevoli centrali con vitto affittansi presso conveniente. Telefonare 521-584. B9199

ANGOLARE Viareggio Molinetti unico inquilino affittasi camera riscaldata tutte comodità. Telefonare 50-867, mattino.

BELLA ammobiliata, pied-à-terre, tranquilla, termo, zona Sebastopoli, affittasi a distinto signore. Telefonare 386-821.

CASA privata affitta ammobiliata signore solo. Telefonare 587-641. M1033

GRANDIOSA ammobiliata più letti minimi 5000 persona semicentrale. Telefonare 383-281. F2747

INDIPENDENTE ammobiliata tutti comforts affittasi, Francia 25. Tel. 72-248.

PORTA Nuova. Pensione 30.000 mensili. Buon trattamento, tutti i comforts. Via Nizza 21. F2758

SIGNORA cerca camera ammobiliata con pensione possibilmente presso persona sola. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

SOLA affitta a signorina ammobiliata ogni comodità. Massima serietà. Telefonare serali festivi 581-259. M1040

VICINANZE stazione centrale ammobiliata solo uomini. Telefonare 45-053. F2890

22.000 pensione familiare (letti individuali), pasti abbondanti. Giannola, Barbaroux 5. G8990

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A giovane neo-ragioniere, votazione media ottima, residente Torino, esente militare, grande azienda offre stabile impiego, possibilità carriera. Referenze ineccepibili. Inutile rispondere mancando requisiti. Scriv. cassetta 1296, SPI, Torino.

A maglieriste con macchina 12 affidiamo lavoro a domicilio diminuito in serie. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.

ABILE falegname riparazioni mobili antichi cercasi. Telefonare 696-144. B0078

ABILISSIME sarte donna mediante corsi Ministero del Lavoro completamente gratuiti. Iscrizioni ENALC, via Principe Amedeo 17, ore 16-19. M0905

AFFIDASI redditizio lavoro proprio domicilio. Scrivere Italcar, Dej 43, Firenze.

AZIENDA autolinee cerca giovane ragioniere, esente militare, dattilografo, serio, volonteroso, spirito iniziativa per mansioni ufficio movimento, possibilità ottima carriera. [illegible] domanda manoscritta con referenze controllabili e votazioni riportate a cassetta 5201, SPI, Torino.

BUSTAIA abile accettasi bene retribuita calzetteria, ortopedia. Trioli, Albertina 36.

CAMERIERA tuttofare, cuoca, fissa referenziata assumo. Orizzonte, Madama Cristina 111. T1975

CAMERIERA tuttofare referenziata, fissa, trova ottima sistemazione. Presentarsi Avetta, Viareggio 12. 9897

CAPO attrezzista generale pratico stampi cercasi da importante reparto stampaggio. Scrivere cassetta 5073, SPI, To.

CAPOFABBRICA piastrelle pavimenti, pratico ramo, referenziato, disposto trasferirsi Sanremo, cercasi. Scrivere SPI, cassetta 22 C, Genova. 14403

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori terrazzori battilastra con due o tre anni di pratica in riparazioni desiderosi perfezionarsi. Monticone, Balardi 7.

CERAMICA assume apprendisti diciottenni veramente volonterosi. Scrivere cassetta 9026, SPI, Torino. G0133

CERCANSI operai provetti bagni galvanici. Precisare posti occupati et pretese. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

CERCANSI urgentemente operai sanitari. Presentarsi corso Re Umberto 64.

CERCANSI urgentemente pulitori metalli pratici. Piazza Zara 3. [illegible]

CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 45-659. B0739

CERCASI abile tornitore; indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5078, SPI Torino. L6578

CERCASI aiuto commesso confezioni maschili, età 17-19, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino.

CERCASI bambinaia tutto fare. Telefonare 790-605. B0718

CERCASI donna trenta-quarantenne tuttofare fiducia per conduzione piccola pensione ed altra diciottenne fissa anche primo servizio. Aleson, piazza Castello 29, ore 10-12 e 17-19. B0621

CERCASI fattorino quindicenne. Ditta Gamba, via O. Morgari 30, Torino.

CERCASI finitissima stiratrice per lavanderia. Presentarsi corso Palermo 37.

CERCASI giovane lattoniere idraulico. Telefonare 279-057 ore pasti. B0712

CERCASI operaio per macchina pulitrice metalli, nichelatura cromatura. Scrivere indicando età, posti occupati. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino. B0817

CERCASI ragazzo apprendista bar ristorante Po 36. Frascati. B0666

CONFETTERIA cerca pratica aiuto commessa diciannovenne ventitreenne. Telefonare 776-550. G0127

CONIUGI soli, con aiuto, cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 527-417.

CONIUGI soli bisogno cercano tuttofare fissa. Colli 2, telef. 333-392. F2753

CORRISPONDENTE inglese, possibilmente anche francese, stenodattilografa, abile, precisa, volonterosa, ricerca industria torinese. Scrivere dettagliatamente cassetta 6177, SPI, Torino. B0687

DISEGNATORE progettista media meccanica abilissimo assume importante azienda. Precisare curriculum referenze pretese. Inutile offrirsi se non [illegible] dotati. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.

[illegible] Jolanda alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi libero vendesi. Telefonare 770-450. [illegible]

FALEGNAMERIA cerca falegname e apprendista. Rivolgersi via Baveno 32. Maltinati. [illegible]

FAMIGLIA cerca cameriera giovane, referenze. Tel. mattino 772-[illegible]. [illegible]

FATTORINO di fiducia con patente guida massimo quarantenne pratico lavoro bancario cercasi. Manoscrivete precisando referenze a cassetta 16 C, Sipra, Torino. 14322

GIOVANE pratica paghe cercasi. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. F2530

GIOVANI A buoni impieghi potete aspirare frequentando gratuitamente corsi diurni qualifica per disegnatori, aggiustatori, motoristi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51, telef. 585-376. T0317

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 14647

GUADAGNERETE lavorando [illegible] domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bruni 28r, Firenze. 14407

IMPARERETE seriamente rapidamente, praticamente paghe contributi. Autorizzata Ispettorato. Telefon. Fantarella 687-570

IMPORTANTE [illegible] assicurativo assume elementi attivi presenza, per lavoro organizzato. Dopo breve periodo addestramento inquadramento adeguato. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. B0674

MAGLIAIE macchiniste confezioniste apprendiste urgono. Presentarsi negozio macchine maglieria Guarnero, via Monte Pietà 16. F2680

QUINDICI, sedicenne presenza, dattilografa, capace, referenze, cercasi. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino. T4208

SALDATORI provetti autogeni elettrici diverrete frequentando Corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale. T0317

SARTO cerca apprendista volonterosa. Ormea 117. B9727

SERIA ditta assume esclusivamente specialisti impianti termici sanitari. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. B0829

SIGNORINA svelta cerca lavori casa. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino.

STUDIO legale cerca laureata laureanda legge seria pratica collaborazione. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.

TUTTOFARE cerca piccola famiglia trattamento familiare. Tel. 694-465, 694-577.

URGE battilastra, profilatori, saldatori, apprendisti. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. B0683

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A signora signorina disposta governo casa tuttofare, trattamento alla pari, esclusi lavori pesanti, fissa oppure giornata, lire 22.000 mensili. Telefonare 690-064.

CORRISPONDENTE inglese francese ragioniera esperta banca import-export migliorando offresi direzione amministrativa commerciale, ottimi precedenti. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. F2704

CUOCA occuperebbesi mattinata presso piccola famiglia o persona sola zona piazza Statuto. Telefonare 772-854.

DICIANNOVENNE colla pratica lavori ufficio dattilografa 2° impiego offresi. Telefonare mattino 72-077. B0871

DICIASSETTENNE volenterosa [illegible] presenza offresi commessa. Telef. 287-626.

DICIOTTENNE esente servizio militare con prima tecnica industriale desideroso intraprendere carriera offresi, miti pretese. Telefonare [illegible]. G0865

DICIOTTENNE militare esente licenza commerciale studio accede radio offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 777-977.

DIPLOMATO 40enne, serio, presenza, ex-proprietario coltivatore diretto azienda agricola estero offresi direzione mansioni fiducia azienda agricola regioni centro-settentrionali, cauzione, referenze morali incensurabili. Gifaudo, via Bardonecchia 83, Torino.

[illegible] signorina 25enne, 4ª ragioneria, occuperebbesi anche commessa o decoroso lavoro. Telef. 281-812, ore 8-14.

OPERAIA ventiquattrenne offresi calzaturificio in Alessandria. Scrivere cassetta 8305, SPI, Torino. M1081

QUINDICENNE bella presenza offresi dattilo-comptometer primo impiego. Telefonare 776-348. B0680

QUINDICENNE dattilografa comptometer primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. B0726

RAGIONIERA 25enne pratica ufficio paghe contributi occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino.

REFERENZIATISSIMA signorina sola distinta media età offresi qualsiasi impiego decoroso presso famiglia. Telefonare 384-306. F2808

ROBUSTA cerca lavoro a ore, serietà. Telefonare 53-030, pomeriggio. B0941

ROMA introdottissimo vaste conoscenze et referenze organizzatore capace con centralissimo signorile ufficio esaminerebbe offerte combinazioni lavoro redditizio disbrigo pratiche ministeriali anche agenzie o sedi società. [illegible] Raici, Viminale 38, Roma. [illegible]

SIGNORA 28enne abile comptometrista pratica paghe operai offresi. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. F2577

SIGNORE distinto, licenza scuola commercio, conoscenza lingue francese, tedesca, inglese, spagnola, pratico lavori ufficio, occuperebbesi segretario albergo, privato. Disposto viaggiare. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino. G0131

SIGNORINA, contabile, trentenne, capacità, attivissima, lunga esperienza, referenze, offresi. Telefonare 394-024.

SIGNORINA presenza, pratica ufficio, studi liceali, offresi, serietà. Telef. 295-359.

STENODATTILO comptometer veloce primo impiego offresi. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. F2726

TECNICO tagliatore diplomato sviluppo modelli serie misura suo rischio, miti pretese, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. B0931

TORNITORE 1ª categoria libero subito offresi. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino

TRENTACINQUENNE offresi qualunque occupazione, esclusi lavori pesanti. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino.

TRENTADUENNE distinto presenza cultura patentato disposto viaggiare pratico trasporti spedizioni organizzazione commerciale magazzini, registrazioni contabilità libero subito impiegherebbesi adeguatamente. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. B0650

VENTENNE pratica lavori ufficio, paghe, stenodattilografa, comptometrista offresi. Telefonare 460-532. B0696

VENTISEIENNE pratica ogni lavoro ufficio, volenterosa riservata secondo impiego occuperebbesi [illegible] anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio, paghe, bella calligrafia, offresi. Tel. 790-676.

DOMESTICA 40enne referenze controllabili offresi fissa signore solo. Tel. 521-974 Gillio. B0654

ESPERTISSIMO disegnatore in riproduzioni ingrandimenti disegni fotografie bozzetti qualsiasi genere, offresi. Telefonare 370-725. M0899

FATTURISTA abilissima, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.

GIOVANE energico volenteroso offresi qualsiasi lavoro, diploma saldatura. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.

GIOVANE [illegible] 19enne studente ragioneria, impiegherebbesi subito aiuto ufficio o altro lavoro decoroso. Tel. 38-275.

GIOVANE settentrionale [illegible], ottima presenza cerca occupazione possibilmente ramo alberghiero. Referenze controllabili. Telefonare Ruggero 80-197. B0947

IMPIEGATA 25enne pratica ogni lavoro ufficio, operazioni bancarie, stenodattilografa, occuperebbesi referenziatissima. Telefonare 771-119. B0759

LAUREANDO chimica industriale esente militare, disposto trasferirsi, cerca adeguata occupazione. Scrivere cassetta 6200 SPI, Torino. B0621

LETTERISTA colore bianco nero abilissimo offresi. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. F2627

OFFRESI, referenze, seria industria, giovanissimo capo [illegible] speciali cristalli vetri, diplomato ex-molatore, argentatore. Considerasi trasferimento. D. G. Bracolo, piazza Nazario Sauro 10.

PARASTATALE praticissimo libri paga contributi, amministrazioni, accetterebbe lavoro proprio domicilio, ore libere, miti pretese. Telefonare 699-101 ore 13-20.

QUARANTADUENNI marito moglie senza figli, piemontesi, liberi subito, cercano posto custodi, villa, casa, giardini campagna. Referenze. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino. F2010

AGGIUSTATORE meccanico generico abile elettromeccanico 1ª categoria libero subito offresi. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. B0714

AMMINISTRATORE uscente sana azienda, esperto commercio amministrazione trattative visite clientela offre propria attività a seria organizzazione, pronto appoggi [illegible] senza limitazione orario e responsabilità. Scriv. cassetta 6188, SPI, Torino

AUTISTA 26enne 2° [illegible] Diesel, presenza, cultura media, offresi. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. M1868

AUTISTA 26enne 3° Diesel offresi. Telefonare 45-672. F2859

AUTISTA 2° cerca impiego qualunque genere, referenze. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. F2353

BARISTA diciottenne attivo, ottima presenza, referenze, miti pretese, occuperebbesi subito. Telefonare 42-043.

CASSIERA 28enne bella presenza offresi. Telefonare 775-348. B0703

CASSIERA 25enne offresi mezza giornata miti pretese, cauzione. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. M1027

CERCO occupazione cassiera bar cinema ovvero guardarobiera, pretese miti, referenze ottime. Scrivere cassetta 9027, SPI Torino. G0133

CERCO 1° impiego, 16enne, stenodattilografa specializzata. Telefonare 283-294.

COMMESSA praticissima panetteria pasticceria libera subito offresi. Referenze. Telefonare 34-177. G0092

COMPTOMETRISTA dattilografa licenza [illegible] offresi, miti pretese, ottime referenze. Telefonare 677-120. B0732

CONIUGI [illegible] referenziati giovani soli residenti Torino offronsi portineria o custodia. Telefonare 673-559. M1065

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria. Telefonare 280-210 ore pasti.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, colto, presenza ottima. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. B0602

IMPORTANTE Società costruttrice e importatrice macchine impianti ed attrezzature per costruzioni edili industriali e civili, istruisce ed assume funzionari di vendita. Corso di istruzione retribuito. Saranno prescelti gli elementi a conoscenza della tecnica delle costruzioni dotati di spiccate attitudini allo svolgimento di mansioni propagandistiche di produzione, intendendosi dedicarsi seriamente e unicamente a tale mansione. Inutile rispondere se non in possesso dei questi requisiti. Scrivere casella 325 A, SPI, Milano. 14564

LAVORO continuativo redditizio in casa vostra. Informazioni Guarnero, Monte Pietà 16, negozio macchine maglieria.

MEDIA industria cerca operai qualificati, tornitori, alesatori, rettificatori. Scrivere referenze, posti occupati a cassetta 5070, SPI Torino. L2496

MEDIA industria meccanica cerca impiegato conoscenza disegno per magazzino, preparazione materiali. Scrivere età, studi, posti occupati a cassetta 5070, SPI, Torino. L2495

MOBILIFICIO assume apprendisti 14enni. Corso Orbassano 63. B0555

NEGOZIO confezioni bambini signora cerca abilissima sarta per combinazione lavoro. Scriv. cassetta 3034, SPI, Torino.

OFFRO a giovane solo villa alloggio, cambio mezzo servizio. Telef. 62-128.

PASTIFICIO cerca lavorante pastaio indipendente pratico cappelletti a mano. Telefonare pomeriggio 773-632.

PENSIONATO serio distinto, moralità, possibilmente [illegible] cercasi come [illegible]. Scrivere cassetta 6180, SPI Torino. B0503

PRODUTTORI pubblicità esperienza seria cercasi affidare esclusiva importanti riviste condizioni ottime. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. [illegible]

RAGAZZO fattorino cercasi per cartoleria. Telefonare 52-520. F2870

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A piazzisti rappresentanti apposita organizzazione offre recapito assumendo eventuali incarichi. Scrupolosità, segretezza. Telefonare 769-831, 71-489. B0663

ABBIAMO bisogno abili venditori preferibilmente muniti automezzo per affidare [illegible] lavoro zona Torino città e Piemonte. Scriv. cassetta 1061, SPI, Torino.

ABRASIVI per calzature. Nota casa estera cerca attivi rappresentanti regionali bene introdotti presso calzaturifici, concerie pellame, accessori calzaturifici. Scrivere SPI, cassetta 58 A, Venezia. 14410

ACCREDITATO oleificio cerca agenti desiderosi integrare propria attività con offerta olio oliva veramente genuino. Fratelli Verda, Oneglia. 14575

AGENTI rappresentanti macchine elettriche e utensili veramente capaci auto proprio assumonsi stipendio provvigione. Possibilità ottima sistemazione dopo periodo di prova. Indispensabili curriculum vitae e referenze. Telefonare 386-120.

ASSICURAZIONE cerca esperto produttore responsabilità civile auto concedendo suo automezzo provvigioni massimo referenze. Novitalia, Cernaia 32, tel. 552-078.

CASA vinicola cerca piazzista dimostri essere veramente introdotto vendita vini confezionati Torino città, Novara e provincia, Vercelli e provincia. Stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. F3016

CERCANSI concessionari con ottime referenze, veramente introdotti: bar, pasticcerie, drogherie, torrefazioni, ristoranti, alberghi, case di cura, convivenze, macellerie, salumerie, per vendita macchinari inerenti, buone provvigioni. Tel. 50-336 ore ufficio.

CERCASI piazzista introdotto cartolerie per vendita colla ufficio. Telef. 293-305.

CERCASI rappresentante per Torino con deposito ed automezzo per vendita Frutta sola aperitivo analcoolico. Indirizzare ditta F. Pratis, Saluzzo. 14481

DISPONENDO automezzo attrezzati ufficio magazzino centrali Torino attiva organizzazione vendita, referenze controllabili, esamineremo serie proposte deposito smercio prodotti importante società. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. [illegible]

DITTA referenziata, automezzi, magazzini, personale specializzato, assumerebbe rappresentanze italiane-estere, escluse alimentari, per provincia Imperia. Disposta cauzionare. Scrivere SPI, cassetta 34 C, Imperia. 14402

ELEMENTI ambosessi facile parola cerca [illegible] per facile lavoro altamente redditizio. Scrivere «Europa Unita», casella postale 1886, Milano. 14645

ESPERTO rappresentante grande Casa, ottima cultura, buona conoscenza ramo meccanico falegnameria, viaggiando auto centri Piemonte tratterebbe incarichi fiducia recupero crediti. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. B0706

ETICHETTE rilievo cercansi rappresentanti provinciali indispensabile conoscenza clientela dolciari orafi affini condimenti. Dettagliare attività. Scrivere casella 234 A, SPI, Milano. 14565

FABBRICA accumulatori cerca introdotti rappresentanti per province Piemonte. Casella 109 M, SPI, Milano. 14460

FARMACEUTICI sanitari medicazione seria Casa cerca per Piemonte giovani diplomati 20-25 anni residenti Torino. Assicurasi buon trattamento. Serie referenze. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.

GELATERIE, primaria casa creme per gelati e novissima specialità cerca rappresentanti depositari molto introdotti. Ottime condizioni, assistenza personale diretta. Referenze. Scrivere casella 368 D, SPI, Milano. 14646

IMPORTANTE ingrosso tessuti vasta clientela, cerca giovane provvisto automezzo per rappresentarlo provincia Torino, Cuneo. Scrivere cassetta 2278 SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMO prov. Torino alimentari, drogherie, visite settimanali clientela, automezzi, magazzini, assume rappresentanze lucido, cere, insetticidi, articoli vari di buona marca. Boscolo, via G. Barbera 18, Torino. G0129

INTRODOTTO rappresentante articoli cancelleria, affini, auto propria, zona Toscana cerca seria rappresentanza ottima Casa. Ottime referenze. Scrivere: Bedani, via Pietrapiana 63-r Firenze. 14573

LAUREATA chimica farmacia e medicina disposta lavoro propaganda medica assume seria nota industria farmaceutica. Scrivere cassetta 330 A, SPI, Milano.

MAGAZZINO calzature cerca viaggiatore giovane dinamico possibilmente automezzo proprio. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B0463

MEDICINALI propagandista vantaggio introduzione Piemonte offresi stipendio provvigioni. Scriv. cassetta 9035, SPI, Torino

NOTA fabbrica astucci cerca rappresentante introdotto gioiellerie Piemonte Liguria. Referenze. Casella 3 F, Sicap, Bologna.

PENSIONATO quarantottenne, ottima presenza, offresi piazzista qualsiasi articolo, buona capacità vendita. Minucci, via Giglio 20. F2711

PRIMARIA casa smalti, colori, vernici cerca agente di vendita negozi, imprese, industria, piazza Torino. Massime referenze: Scrivere Pubblimax, cassetta 215, Genova. 14397

PRODUTTORI giovani diplomati con esperienza vendita cerca azienda commercio ferro metallaria di ferriera. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino.

PROVVISTO 500 giardinetta occuperebbesi piazzista, collaborazione, combinazione purché seria. Telefonare 521-974. 14000

RAPPRESENTANTE in esclusiva cerca sub-agenti con ottime referenze residenti Asti, Cuneo, Aosta veramente introdotti: bar, pasticcerie, drogherie, torrefazioni, ristoranti, alberghi, case di cura, convivenze, macellerie, salumerie, per vendita macchinari inerenti, buone provvigioni. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino

RAPPRESENTANTE settentrionale clientela ventennale cerca rappresentanza casa confezioni in serie per donna Veneto, Lazio, Campania, Sicilia. Scrivere rag. Mezzadri, Roma, via Palermo 49. G8010

RAPPRESENTANTE trentenne alimentari lunga esperienza, vasta clientela ingrosso dettaglio rappresenterebbe seria Casa dando massime garanzie. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino. G8962

SI iniziano corsi di istruzione per giovani desiderosi dedicarsi vendita introduzione prodotto grande casa estera. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Macchietta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefono 687-574. 13975

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pellosati, Carlo [illegible] 49-51, telefono 47-372. 8343

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265

ACQUISTEREI privato anello signora grosso brillante purissimo moderna montatura. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. B0861

AFFARONE paghiamo 20.000 frigoriferi, cucine gas, ghiacciaie, radio giradischi, usate in cambio televisori, frigoriferi, lavatrici, cucine gas, radiofonografi ultimissimi modelli. Franco Torino. Scrivere, telefonare Fumagalli, via Donizetti 1, Milano, telefono 709-292.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ANTICAGLIE mobili soprammobili quadri porcellane antichità oggetti vari acquisto. Telefonare 691-457. B0865

ANTICAMERE barocco veneziano, pendola impero consolle medaglioni. Rappresentante, corso Racconigi 134 bis.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 72.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

AVETE oggetti usati? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, aspirapolvere, lucidatrici, biancherie, lampadari, antichità, binoccoli, porcellane, giocattoli. Telefonare 682-665.

CAMERA pranzo Rinascimento vera occasione vende privato, 9 tavoli massonite cm. 80. Telefonare 47-857. B0875

[illegible] calcio battila pallacanestro vendesi anche rateaimente, occasionissima. Telefonare 683-757. 10505

CONSOLLE, specchiere, appliques, cornici, lampadari lavorazione artistica legno. Roberti 32. B0600

CONVENIENTISSIMO abbonamento intera rete prima classe, compresi rapidi, metà prezzo rateizzato, cedesi. Scrivere cassetta 3030 SPI, Torino. F2721

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 3, telef. 553-873, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14315

MACCHINE scriveri, calcolatrici, l'acquista, vende, cambia, ripara, noleggia. Mayo, Brianza 4 e Galleria Cinema Nazionale.

MAGLIERISTE! Affitto macchine modernissime: 8x80, 5000 mensili; 10x80, 6000; 12x100, 8000; 5x70, 7000. Canacci, S. Quintino 4. T1864

MAGLIERISTE! Macchine maglieria nuove e d'occasione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Visitateci! Gribaldo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-895. [illegible]

MATERASSI piuma d'oca anche usata compransi. Telefonare 554-378. B0663

MEDICI! Acquistate lettino ginecologico a metà prezzo. Telefonate 56-251.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione perenne, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI «Camarecca», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI casa, ufficio. Facilitazioni pagamento. Gloria, via Belfiore ang. via Baretti, telef. 683-787. T4520

OCCASIONE bella camera letto vendo 76.000. Telefonare 32-521. F2775

OCCASIONE vendesi sala Chippendale nuova, prezzo convenientissimo, armadi biancheria misure diverse, camera letto, sedie, diversi tipi, salotto, poltrone, alcuni altri mobili isolati. Telef. 682-174.

OCCASIONE vendo nuovissima stufa gasolio. Telefonare 380-519. B0579

OCCASIONISSIMA privato vende lavabiancheria automatica Candy Matic, come nuova. Scrivere cassetta 3021 SPI, Torino. F2731

PELLICCIA privato vende rat musqué selvaggio, 90.000 come nuova. Telefonare 687-707. B0815

PRESSO Mobilificio Gloria, via Belfiore 16, angolo via Baretti, per rinnovo locale e merce vendesi tutti i mobili a prezzo fattura. Telefonare 683-757. 10500

PRIVATO grande camera matrimoniale artisticamente scolpita in noce. Telefonare 528-214. F2743

PRIVATO vende macchina maglieria 12x80 seminuova. Telefonare 673-762.

PRIVATO vende pattini ghiaccio nuovissimi, bianchi 38. Telefonare 582-637.

PRIVATO vende porta armadio muro con stampe. Telefonare 582-637. F3771

RISCALDAMENTO: Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Becnum. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scribante, Principi Acaia 61, telef. 73-774, 70-800. 12776

STUFA Arga con paravento fuoco continuo vendo occasione. Telef. 54-362.

TECNIGRAFO d'occasione da disegnatore cerco. Telefonare 586-663. F2777

TELEVISIONE radio radiogrammofoni tutte marche ricco assortimento, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. F2790

VENDO Singer famiglia, biancheria, cucine, scrivanie, poltrone, motori Marelli, sostegni. Agugliato, Gioberti 1.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 1400 metano, 103 TV, 600, Belvedere, Topolino, camioncini, furgoni. Cavalleri, Brescia 16. [illegible]

ABBIAMO [illegible] autovetture numerose occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Viareggio 2.

ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 famigliare, Topo C, camioncini [illegible] 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE «[illegible]», Roma n. 237 bis, telef. 42-535, occasionissime: Giulietta Sprint, Giulietta, Aurelia granturismo 2000, 2500, Appia, Ardea, 1400, 105, 103 TV Farina speciale, 103 TV [illegible], 103 famigliare ultime, [illegible] famigliare metano, 1100 E, 1100 L furgone. Cambio, rateazioni. 10976

ARDEA, 1100 E 285.000, 500 A [illegible], 600, giardinetta. Facilitazioni, Po 43.

ASSORTIMENTO 103, Appia 1953-54-55, Ardea 1950-53, Aprilia 1949, 1100 B E, 500 vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Autoagenzia Scialla, Galliari 11, telef. 60-494. 6474

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, telef. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Saba, via Baretti 23. Presto, vende autovetture nuove consegnando velocemente. Dispone inoltre vasto assortimento autovetture usate che vende con garanzia mesi 6.

AUTOCRISTALLO vende 500 C completamente revisionata con garanzia, via Torricelli 4, telef. 587-706. F2632

103 tutte tinte, 1400, 1900 benzina e metano, Alfa TI perfetta, Aurelia B 20, B 21, Ardea 5 marce, furgone ELR 10 quintali, 1100 Stella Alpina. Facilitazioni massime. Telefonare 50-000, 683-074.

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 36-231. 3094

BATTERIE, rimettiamo nuovo garanzia, consegna immediata. Grisca, lato Francesco da Paola 31. Telefonare 47-143.

CEDIAMO, autoparco totale, Fiat 600 nuove di fabbrica, Fiat 1400 [illegible], 103 bellissima 630.000, Topolino 130.000, 600 occasionissima 460.000, Belvedere 440.000, motoleggera Idroflex nuova di fabbrica. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 31

FACILITANDO permutiamo vetture nuove con usate, 1400 B, T.V. 1100-103. Corso Brescia 4. T6004

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi, sempre pronti. Fe Leon, corso Vittoria 36, telef. 43-201.

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-348. 8436

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di montaggio. Garanzia anni due. Cernaia 26. Telefonare 30-853. 1216

METANO: centrale rifornimento Agip. Spesa offre condizioni assoluto favore per impianti su automezzi nuovi clienti Torino. Assistenza specializzata. [illegible] pagamento. Spesa, Botticelli 71, telefono 280-200. 13426

OCCASIONE autocarro 1100 I. portata ql. 7, ottime condizioni, 250.000 trattabili. Telefonare 388-089. M1072

OCCASIONE permutasi terreno piana tra Imperia-Sanremo su strada asfaltata, spiaggia limitrofa, con auto seminuova. Scrivere cassetta 18 K, SPI, Genova.

OTTIMA 1100 nuovo 140.000, furgoncino 500 C 235.000, camioncino. Corso Vittorio 117. B0901

PRIVATO acquista bella occasione contanti, Telef. 581-032 ore pasti. G0072

PRIVATO vende a privato Aurelia B 12 come nuova. Telefonare [illegible] 902.

PRIVATO vende a privato 1400 benzina metano in ordine. Tel. ore ufficio 553-845.

PRIVATO vende 600 grigia sei mesi km. 3500. Telefonare ore pasti 709-143.

PRIVATO vende 1100 E bellissima. Telefonare 34-861. G0119

PRIVATO vende 1100 E 1952 con metano meccanicamente perfetta. Tel. 28-218.

VENDO bellissimo 1100 E e camioncino 1100 portata q.li 6 collaudato. Telefonare 693-632 F2657

VENDO 600 sei mesi. Telef. 693-354.

VOLETE bella vostra vettura? Rivolgetevi auto carrozzeria verniciatura. Prezzi imbattibili. Consegne sollecite. Preventivi richiesta. Via Piacenza 81. telefono 203-560, Torino. M1860

ZARDINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 197, telef. 670-093. 7297

500 C spider guida destra vendo 350.000. Corso Vittorio 135, telef. 47-607.

500 C 1953 vende unico proprietario condizioni perfette. Telef. 551-820, 40-077.

600 settembre, appena rodata, veramente perfetta vendo privato. Telefon. 386-035.

«1400» quattro mesi km. 2500, blu, vendo, cambio. Galliari 15. 12880

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto Gilera. Concessionario Ristoro, Brescia 44, telef. 26-518.

ATTENZIONE! Abbiamo «Rumi» «Alpino». Ritiriamo le vostre vecchie moto, rimanenza anche rateale: cc. 48, 75, 125, 175, 200. Motocarri piccoli, grandi, biciclette trasporto. Gogliardo, via Ormea 76. Prima di fare acquisti visitateci!

ESPOSIZIONE permanente Mosquito tre marce trasmissione catena, prorateio; Velomosquito e Centrimoto, sconto speciale invernale. Riusso, agente generale, Brescia 44, telef. 33-519. 14026

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14280

GIMEA, nuovo negozio, tutto per tutti gli sport, facilitazioni pagamento. Concessionaria Moto Gilera. Giulio Cesare 44. Telefonare 21-605. 2743

ISETTA'54 perfetta vendo cambio con scooter. Corso Unione Sovietica 40.

MOTOFURGONCINO Ape, grande novità, portata ql. 2,5, economicissimo. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Cosmo, G. Cesare 158, telef. 21-136.

M.V. la moto della vittoria. Prezzi speciali a tutti gli acquirenti fino al 15 novembre. Interpellateci! Mitini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 14457

PRIVATO vende privato bella '55 come nuova. Gioberti 78, portineria. [illegible]